

Intervista a Marija: dalla preghiera il dono della fede

Riportiamo succintamente alcuni passi dell'intervista concessa a Monza il 14 gennaio scorso da Marija ad Alberto Bonifacio. Alla domanda se Marija è a conoscenza di cosa pensi il Papa su Medjugorje la risposta è molto articolata e ricca di testimonianze che provano - come tutti sanno - un interesse reale del Papa, il quale "legge anche l'Eco di Medjugorje". E quando Alberto chiede: "Ma lui personalmente crede a Medjugorje secondo te?" Marija risponde: "Sì. Sì perché in diverse occasioni ha detto che crede". Successivamente A. domanda se è vero che la Madonna abbia chiesto ai veggenti di scegliere la vita religiosa. La risposta è "No! la Madonna non ha mai fatto un invito esplicito per la vita religiosa. [Il desiderio espresso agli inizi dalla Madonna non era né un invito né una sollecitazione, cf anche S.Paolo, 1 Cor 7,7, ndr].

Noi all'inizio avevamo letto su Lourdes e Fatima e abbiamo pensato che le apparizioni durassero al massimo 18 volte come a Lourdes e che la nostra vita dovesse finire in convento come per Bernardetta e Lucia. Io ero convinta al mille per mille che dovevo entrare in convento, così pure Ivan e gli altri hanno cercato questo cammino". Poi con semplicità Marija racconta come varie vicende l'abbiano convinta a scegliere la vita coniugale e come ora riesca a conciliare la vita di famiglia (ha tre figli) con il ruolo di veggente.

A. chiede se dopo più di 16 anni di apparizioni sia cambiato il suo rapporto con la Madonna e M. risponde che nulla è cambiato, che Maria appare sempre la stessa, anzi se possibile "anche più giovane dei primi giorni. Solo, - aggiunge Marija - adesso noi siamo più maturi e questa nostra crescita continua, grazie a Dio con la Madonna". M. sottolinea poi, anche mediante testimonianze di cui è a conoscenza diretta, come attraverso la sofferenza sia possibile incontrare Gesù e quindi come la croce sia realmente mistero di salvezza ed invita ad offrire la sofferenza per i fratelli e per le anime del purgatorio. A., di fronte alle sofferenze di una sorella, chiede se non era sufficiente l'offerta di Gesù sulla croce, fino all'ultima goccia di sangue, per la nostra salvezza: perché nel piano salvifico Dio chiede anche la nostra sofferenza? Marija risponde: "Spesso diciamo che la sofferenza è un mistero, ma io dico sempre: 'Attraverso la sofferenza noi incontriamo Gesù sulla croce'. Quante persone mi dicono: se non avessi avuto questa sofferenza, non mi sarei mai avvicinato a Gesù...Noi ci lamentiamo tanto della morte dei nostri cari: era giovane, poteva scampare di più. Vorremmo una vita lunga, ma non pensiamo più all'eternità. Preghiamo per le persone che assistono i sofferenti, che li aiutano a offrire la sofferenza anche per gli altri.

Alla domanda circa la durata delle apparizioni M. risponde che non sa se e quando le apparizioni cesseranno ed aggiunge: "Una volta abbiamo chiesto alla Madonna quando finiranno le apparizioni" e la Madonna ha risposto: "Vi siete stancati di me?" Da quel momento noi abbiamo detto: "Non chiediamo più". A. chiede: "Con il perdurare di un mondo così perverso, noi vediamo aborti, divorzi, criminalità, emarginazione, guerre... La Madonna secondo te continuerà a versare lacrime oppure verranno dei castighi sull'umanità?". M. risponde: "Io sempre dico che la Madonna vuole, come una maestra, rieducarci... Una persona che non ha Dio al primo posto della sua vita è capace di fare tutto, rubare, uccidere, ecc.". Al primo posto mettere Dio: tutto il resto viene di conseguenza. "Ecco, io penso che la Madonna è venuta per rieducarci alla fede...Ho visto che la Madonna proprio ci porta Gesù, ci indica la Chiesa, ci indica il gruppo di preghiera dove possiamo incontrarci e pregare insieme, aiutarci, scambiare le esperienze della vita quotidiana. La Madonna ogni giorno ci butta in un modo o nell'altro in questa realtà della fede. Al momento Lei ha detto: la fede è un dono, attraverso la preghiera potete avere questo dono della fede e ci dice: pregate per avere questo dono della fede".

Per l'intervista completa con videocassetta: "Videomission" (P.Aldo Rottini) Via Piamarta 9 - 25121 Brescia - 030/3772780.

Intervista di Padre Livio dai microfoni di Radio Maria del 27 Febbraio 1998

PADRE LIVIO Il tempo è un grande giudice; il tempo è una straordinaria medicina; il tempo divide il buon grano dalla zizzania. Dopo sedici anni e otto mesi, una giovinezza intera, la parte più bella della vita, durante la quale sei ragazzi danno ogni giorno la loro serata alla Madonna, tenendosi disponibili per lei, possiamo affermare che basterebbe questo per convincerci che siamo di fronte a qualcosa di estremamente serio e impegnativo anche solo sotto un profilo puramente umano. Questa sera siamo qui per ascoltare dalla viva voce di Marija Pavlovic, uno dei sei veggenti di Medjugorje, la sua testimonianza personale. A questo riguardo la prima cosa che ci interessa, attraverso i microfoni di una radio come la nostra dove si parla tanto della Madonna e dove si tengono dotti corsi di mariologia, è di sapere se la Madonna c'è oppure non c'è.

MARIJA: La Madonna c'è!

Padre Livio: Io credo che la gente voglia sapere se Maria di Nazareth è una persona che è viva oggi.

Marija: Maria di Nazareth è viva oggi perché questa esperienza che io vivo con lei in modo concreto ha cambiato la mia vita. Io ho imparato molto da lei e ho visto come attraverso la semplicità della vita quotidiana la Madonna ci ha portato verso la profondità della vita spirituale.

Padre Livio: Tanto per restare nella concretezza, quando hai visto la Madonna l'ultima volta?

Marija: Questa sera alle sei meno un quarto.

Padre Livio: Descrivici esattamente prima durante e dopo l'apparizione, come avviene tutto questo.

Marija: La prima volta la Madonna ci è apparsa all'improvviso e noi siamo fuggiti.

Padre Livio: Questo è accaduto quando?

Marija: Era il 24 Giugno del 1981. Ora ci siamo abituati e non abbiamo più paura di lei. I primi giorni abbiamo pregato, perché pensavamo che se non pregavamo non sarebbe venuta e non sarebbe rimasta con noi. Così ci siamo sforzati di pregare. Invece adesso è una cosa normale, un ritmo abituale della nostra vita. Ora ci raccogliamo in preghiera e dopo che abbiamo incominciato a recitare il Padre nostro, l'Ave Maria e il Gloria al Padre la Madonna appare. Un momento prima noi vediamo sempre una luce per tre volte. All'inizio grazie a questa luce noi vedevamo da quale parte la Madonna arrivava.

Padre Livio: Si preannuncia con dei lampi luminosi?

Marija: Sì, tipo un flash di una macchina fotografica. Poi è il momento dell'apparizione. In quel momento (hanno fatto degli esperimenti su di noi) rimaniamo insensibili, nonostante che siamo sensibilissimi e coscienti di tutte le persone che sono presenti con noi.

Padre Livio: Per esempio, se uno scatta una fotografia tu lo vedi?

Marija: Quando sono stata operata ho detto al medico: metti una bella dose di anestesia! (nota: Marija spiegherà più avanti che ha avuto lo stesso l'apparizione sotto anestesia). Quando la Madonna arriva io mi inginocchio, perché ormai è diventata una cosa normale e noi siamo coscienti nella nostra mente che c'è gente presente, ma in quel momento non la vediamo. Non vediamo nessuno. Vediamo una grande luce.

Padre Livio: Ah, non vedete neanche l'ambiente circostante?

Marija: No, no, per noi i muri spariscono e diventa come un grande prato.

Padre Livio: Descrivici la Madonna: immagino che sia una creatura celeste.

Marija: Non esattamente, perché io dico sempre che la Madonna è sì nel cielo, ma è madre; è una persona che è in mezzo a noi. A tanti che domandano perché la Madonna appare così a lungo, io rispondo sempre: la Madonna è madre. E' una presenza fisica, perché noi la possiamo toccare, possiamo parlare con lei e sentire la sua voce. Per me è come la mia mamma. Io dico sempre che la Madonna è molto più dolce della mia mamma. La Madonna ha tutte le cose più belle.

Padre Livio: Cioè si vede che è mamma. M. Si vede che è mamma, ma anche quando ci parla ha un'espressione che non si può descrivere. Ad esempio se abbiamo sbagliato qualcosa lei non ha bisogno di dirlo, perché già lo sentiamo dal suo sguardo che è così profondo, tanto che una volta

Jakov ha detto: "Quando la Madonna mi guarda non vede solo quello che vi é nel mio cuore, ma anche quello che c'è dentro il dito del mio piede". Per dire come è lo sguardo della Madonna, così profondo!

Padre Livio: Quindi, dallo sguardo fa comprendere che cosa pensa?

Marija:Sì.

Padre Livio: Allora dal suo sguardo comprendete quanto vi vuole bene?

Marija:Sì. Anche se siamo cattivi, anche se siamo brutti, sappiamo che la Madonna ci ama. Adesso siamo nel tempo di Quaresima e dobbiamo scoprire tutti i nostri altarini, i nostri difetti. Ma noi sappiamo, siamo coscienti che la Madonna vede questi nostri difetti, ma ci ama!

Padre Livio: E li compatisce.

Marija:Li compatisce e dice: "Potete cambiarli!"

Padre Livio: Volendo si può cambiare. Invitandoci a cambiare, dimostra di amarci.

Marija:Io vedo che la Madonna vuole da noi una vita perfetta, non però una vita fanatica o strana, ma essere sempre più perfetti nell'ambiente dove siamo. La Madonna stessa ha detto: "Desidero che ognuno di voi scelga la via della santità". Ecco, vivere la santità nell'ambiente, nella vita dove ci troviamo. Io come mamma, come sposa, posso esprimere in mille modi questa santità. Questo ho imparato dalla Madonna.

Padre Livio: Senti, di queste tematiche parleremo più avanti, perché vorrei prima concentrarmi sulla figura della Madonna, perché se non ci informi tu chi ci informa, dal momento che la vedi da sedici anni e otto mesi tutti i giorni? E' qualcosa di impressionante, che non è mai successo nella storia dell'umanità. Io non sono fra quelli che sono fanatici di Medjugorje, ma ho una ragione che Dio mi ha dato e anche una buona conoscenza in questo campo. Non è mai successo in duemila anni di cristianesimo che ci fosse un'apparizione pubblica e universale che durasse così a lungo. Certo, dei santi hanno avuto delle apparizioni personali per lunghi periodi della loro vita, ma qui si tratta di un'apparizione pubblica e universale che coinvolge tutto il mondo. E' un avvenimento del tutto eccezionale.

Marija:Se leggiamo la vita dei santi ci sono tanti che hanno avuto apparizioni!

Padre Livio: Sì, ma nego la parità, perché un conto è l'apparizione personale privata e un conto è l'apparizione per tutta la Chiesa. Questa è un'apparizione per la Chiesa e quindi un fatto assolutamente straordinario. Allora ritorniamo sulla figura della Madonna: voi dite che è mamma, ma, a quanto sento dire, è giovanissima. Sembra che abbia meno di vent'anni.

Marija:Quando sono incominciate le apparizioni la Madonna era più vecchia di noi... adesso noi siamo più vecchi della Madonna!

Padre Livio: Questa è bella! Quanti anni dimostra secondo te?

Marija:Noi pensiamo dai vent'anni fino a ventitré, ventiquattro.

Padre Livio: Giovanissima.

Marija:Giovane, sì, molto giovane.

Padre Livio:Forse ha l'età del momento dell'Annunciazione?

Marija:Non lo so... forse del Natale, quando la Madonna viene sempre con Gesù Bambino.

Padre Livio: Toglimi una curiosità: sembra ebrea o croata?

Marija:Non lo so. Tanti, ad esempio dei pittori, mi hanno chiesto: "La Madonna a chi somiglia?" Io di tutte le immagini dico sempre che sono belle ma non sono come la Madonna, perché la Madonna ha un'armonia fra il naso, gli occhi, la bocca, le orecchie, tutto l'insieme del viso della Madonna è così armonioso che io non ho mai trovato una ragazza croata o altra che possa esserle paragonata.

Padre Livio: E' una bellezza celeste.

Marija:E' una bellezza celeste che è impossibile descrivere.

Padre Livio: Però ha un vero corpo.

Marija:Sì. Mi ricordo di una volta, quando ho fatto un'offerta per tutta la vita, che la Madonna è apparsa, ha pregato su di noi e ci ha abbracciato quando le abbiamo offerto una novena per le sue intenzioni e questa rinuncia per tutta la vita. Mi ricordo che in quell'occasione un ragazzo, che non era uno di noi veggenti e che apparteneva al gruppo di preghiera, nel momento in cui la Madonna

ha pregato su di lui, ha sentito due mani sulla testa, ma non ha visto la Madonna.

Padre Livio: E quindi ha un corpo vero.

Marija: Sì, ha un corpo vero. Noi, quando ad esempio abbiamo abbracciato la Madonna, abbiamo sentito un corpo come uno di noi.

Padre Livio: Ho sentito dire, non da te ma da Vicka, che nel giorno del compleanno o dell'onomastico addirittura vi scambiate un bacio.

Marija: Sì. Ci sono diverse occasioni.

Padre Livio: Sentiamole.

Marija: E' meglio di no, se no diventate gelosi.

Padre Livio: No, però quando saremo in paradiso presenteremo la lista delle richieste e diremo che tocca a noi.

Marija: Noi in quel momento saremo, chissà, in qualche angolo del paradiso, mentre voi allora sarete diventati tutti veggenti.

Padre Livio: Dunque, eravamo arrivati al bacio. In quale occasione la Madonna vi abbraccia e vi bacia?

Marija: In occasione dei compleanni, degli onomastici...

Padre Livio: Vostri?

Marija: Sì, o anche, ad esempio, quando hai un momento un po' difficile. Mi ricordo che i primi giorni delle apparizioni la Madonna rimaneva più a lungo, fino a due ore. Una volta ci hanno portato dalla polizia e volevano metterci in prigione, ma siccome eravamo minorenni hanno fatto un po' di scenate per spaventarci. Erano i tempi del comunismo; mi ricordo che quando andavo a scuola io ero seguita sempre da qualche poliziotto in civile. Eravamo continuamente controllati e siccome eravamo ancora dei bambini la Madonna è diventata anche la nostra amica e così raccontavamo alla Madonna tutto quello che ci era successo.

Padre Livio: E lei ascoltava?

Marija: Lei ascoltava.

Padre Livio: Lei però sapeva già tutto.

Marija: Lei sapeva già tutto e chissà quanto si stancava!

Padre Livio: E ascoltava tutto? Vi ascoltava come una mamma?

Marija: Sì. Noi ci sfogavamo e la Madonna ci ascoltava come un confessore.

Padre Livio: E in quei casi vi incoraggiava e vi baciava?

Marija: Ci diceva di offrire queste sofferenze. Una volta ad esempio siamo fuggiti e ci siamo nascosti perché era arrivata una macchina del pronto soccorso per prenderci. Noi ci siamo nascosti sotto il letto nella casa di Jakov tutti e sei. E' arrivato il capo dell'ospedale, che ora è diventato un nostro amico.

Padre Livio: Vi volevano far passare per matti,

Marija: Poi ci hanno portato a Mostar. Noi eravamo sulla macchina del pronto soccorso di questo ospedale per malati psichici, mentre dietro di noi ci seguivano i nostri genitori con i taxi, senza che avessero avuto il tempo di cambiarsi. Io dico sempre che il nostro calvario l'abbiamo passato.

Padre Livio: E la Madonna vi aiutava, vi confortava, vi consolava?

Marija: Sì, sempre abbiamo avuto una parola, un abbraccio, un bacio, ma soprattutto abbiamo sempre scoperto e sempre chiarito il senso della sofferenza attraverso la Madonna.

Padre Livio: Cioè la Madonna non vi toglieva queste difficoltà, ma vi consolava e vi aiutava a sopportarle, facendovi capire che dovevate sostenere tutto per amore di Dio?

Marija: Sì.

Padre Livio: Senti, nella tua vita personale hai mai avuto qualche momento particolare in cui la Madonna ti ha consolato in modo speciale?

Marija: Sì, soprattutto nel tempo dell'adolescenza, quando dovevamo fare le nostre scelte. Abbiamo chiesto alla Madonna consiglio, ma quando era il momento della decisione dovevamo prenderla noi.

Padre Livio: Ah si?

Marija: Perché la Madonna ha detto sempre che Dio ci ha dato la libertà e nella libertà che Dio ci dà

noi dobbiamo scegliere. Tutti dicevano che eravamo fortunati perché avevamo la Madonna. Ma quando arriva il momento della decisione, che per noi era importante perché riguardava la vita, la Madonna diceva sempre: "siete liberi".

Padre Livio: Dovevate pregare e decidere secondo il vostro cuore.

Marija: Sì, sempre dovevamo decidere secondo il nostro cuore e la nostra mente e così abbiamo fatto i nostri sbagli, sbattendo la testa contro il muro. Io ad esempio mi ricordo quando ho incominciato per un periodo di tempo a fare digiuno. Allora la Madonna chiedeva il digiuno al venerdì, ma io volevo la perfezione e così ho incominciato a digiunare il martedì in onore di S. Antonio, per il quale vi è una grande devozione e lì vicino vi è un santuario. Poi anche il mercoledì, anche se la Madonna allora non l'aveva ancora richiesto. Così al giovedì non sentivo più voglia di mangiare e sono arrivata al momento che....

Padre Livio: Anoressia?

Marija: Non era anoressia. Mi accontentavo di poco perché veniva moltissima gente. Io ero diventata la cuoca ufficiale della famiglia, preparavo da mangiare, parlavo con la gente per dare testimonianza e nel frattempo facevo tutte le faccende di casa.

Padre Livio: Anch'io ho potuto apprezzare la tua pastasciutta.

Marija: E' per questo che sei così corpulento!

Padre Livio: Voi non lo sapete, ma si veniva giù dalla montagna dopo l'apparizione verso le undici e mezzo di sera, si metteva su la pentola dell'acqua poi a mezzanotte meno un quarto si buttavano gli spaghetti...

Marija: No, si metteva su l'acqua alle dodici meno un quarto.

Padre Livio: Insomma alle dodici e mezzo gli spaghetti erano pronti.

Marija: Una volta ho avuto un problema... Era rimasto un sacerdote che mi aveva promesso di aiutarmi a preparare una spaghetтата per una trentina di giovani con aglio, olio e peperoncino. Ma siccome era stanco del viaggio si è addormentato sul sofà in cucina e ha incominciato a russare. Io mi vergognavo e non osavo svegliare un sacerdote! Così ho dovuto preparare tutto io. Poi, nel momento in cui ho messo la pasta, lui si è vegliato.

Padre Livio: Allora, senti un po' Marija, digiunavi quasi ogni giorno e la Madonna che cosa ha fatto? Ti ha richiamato?

Marija: No, non mi ha richiamato, ma ho incominciato ad avere un po' di problemi con la salute e così ho fatto la mia esperienza, che poi per me era molto importante.

Padre Livio: Lei vedeva che sbagliavate e vi lasciava fare i vostri errori.

Marija: Sì, sì. Abbiamo fatto i nostri errori ma poi, grazie a Dio, attraverso questi errori abbiamo imparato le esagerazioni nel digiuno.

Padre Livio: Andiamo avanti e continuiamo a descrivere la Madonna. Dopo i tre lampi di luce lei appare come una persona viva, giovanissima, di una bellezza straordinaria. Dimmi un po', com'è la voce?

Marija: E' una voce che è dolce, molto giovanile, ma nello stesso momento molto seria. A volte però ride con noi.

Padre Livio: Ride o sorride?

Marija: Sorride, ma anche ride.

Padre Livio: A volte ride?

Marija: Sì, e sorride spesso ad esempio quando è contenta.

Padre Livio: Qualche volta ha un volto serio?

Marija: Sì, come quando deve dirci qualcosa e noi vorremmo cercare un buco per nasconderci. Ma d'altra parte sentiamo questa voce così profonda, così dolce! La sua voce, come lo sguardo, è così profonda che non possiamo descriverne la bellezza. Possiamo dire nel medesimo tempo che è come una musica perché, se stai male dentro, sentendo la Madonna guarisci.

Padre Livio: E' una cosa straordinaria. E com'è che ha gli occhi?

Marija: Gli occhi sono azzurri.

Padre Livio: Sì d'accordo che sono azzurri, ma come sono?

Marija:Profondi.

Padre Livio: Sai perché te lo chiedo? Avendo avuto la possibilità di assistere a tante apparizioni, ho osservato in tutti voi sei veggenti che dopo l'apparizione avete gli occhi che brillano come stelle.

Marija: Probabilmente è il riflesso degli occhi della Madonna. Per noi quello dell'apparizione è un momento particolare. Non possiamo dire che la Madonna ci è apparsa per cinque minuti, perché si perde il senso del tempo.

Padre Livio: Allora lo sapete soltanto dopo quanto è durata l'apparizione?

Marija:Lo sappiamo se dopo guardiamo l'orologio. Anche se l'apparizione dura pochissimo e la Madonna si limita a pregare con noi o a darci la sua benedizione, per noi è come se fosse rimasta un'ora o un giorno.

Padre Livio: Alcuni si chiedono perché mai la Madonna sia venuta per un tempo così lungo. Non hanno capito che la Madonna è venuta per sedici anni e otto mesi per richiamarci alla preghiera e mi pare di aver capito che lei stessa, con tutto il suo essere, è una preghiera viva.

Marija: Sì. Noi abbiamo imparato attraverso la Madonna non solo ad avvicinarci alla Chiesa. Io ero abbastanza religiosa perché provengo, come noi tutti, da una famiglia cattolica che aveva dei valori cristiani. Ma con la Madonna abbiamo imparato a vivere la religione tradizionale in un modo nuovo e profondo... mancano le parole quando si parla della Madonna! Abbiamo imparato a vivere la santità. Per noi la santità era solo per le suore di clausura o per alcune categorie di sacerdoti, non per esempio per il nostro parroco. Poi con la Madonna abbiamo imparato che la santità è in realtà per ognuno di noi.

Padre Livio: In questo è perfettamente in linea con il Concilio, che ha ribadito la chiamata universale di tutti i fedeli alla santità.

Marija:Noi poi siamo cresciuti spiritualmente insieme alla Madonna... ci siamo in un certo senso innamorati di lei. Specialmente all'inizio non dico che eravamo dipendenti, tuttavia la bellezza del suo viso e la sua voce quando parlava ci attiravano... Poi, pian piano ci ha portato verso Gesù, verso la Chiesa, verso l'Eucaristia e ci ha fatto scoprire un mondo così grande, così immenso. Noi siamo soliti dire che abbiamo conosciuto con la Madonna soltanto una piccola parte....

Padre Livio: Tu Marija vuoi dire che la Madonna non vi ha fermati su di sé, ma vi ha portato verso Gesù Cristo e la Chiesa. Noi però non abbiamo ancora esaurito la nostra curiosità riguardo alla Madonna e vorremmo conoscere ancora dei particolari. Com'è vestita la Madonna?

Marija:Non è vestita come noi oggi, perché arriva con un vestito grigio, lungo, con un velo bianco sulla testa.

Padre Livio: Ha dunque una tunica?

Marija:Diciamo come una tunica, ma non si può dire che è come una tunica romana.

Padre Livio: Va giù fino in fondo?

Marija:Sì, come un vestito che si vede.

Padre Livio: Ha la cintura?

Marija:No, ma il vestito ha le pieghe lungo il corpo.

Padre Livio: Un vestito che tocca fino giù per terra?

Marija:Sparisce nella nuvola.

Padre Livio: Il vestito è grigio?

Marija:Sì.

Padre Livio: E si vede il collo? E' scollata?

Marija:No.

Padre Livio: No, non è scollata. Il collo è un girocollo?

Marija:Sì.

Padre Livio: Te lo chiedo, perché io ritengo che la Madonna arrivi vestita in un modo castissimo e purissimo, che deve insegnare qualcosa anche a noi.

Marija:Io penso che se uno, non solo se vede la Madonna, ma se incomincia a pregare e a vivere la fede in un modo concreto, allora per lui tutto diventa importante, anche il modo di vestirsi. Io credo che una persona che prega ventiquattro ore su ventiquattro e ha scelto la via della santità non arriva

con una gonna corta o con una scollatura. Questo è quanto ho imparato dalla Madonna. Sono cose che non stanno insieme.

Padre Livio: Anch'io tengo molto a questo, perché anche esternamente dobbiamo essere figli di Maria. Il velo dunque: ha un velo bianco sui capelli. Si vedono i capelli?

Marija: Sì

Padre Livio: Come sono?

Marija: Neri, lunghi.

Padre Livio: Lunghi? Non sono ricciuti?

Marija: No, non sono ricciuti.

Padre Livio: Sono lisci?

Marija: Sì. Diciamo un po' mossi, ma non completamente lisci.

Padre Livio: E' di statura alta, piccola o media? E' piuttosto alta.

Padre Livio: Più di te?

Marija: Penso di sì. Più di me sempre, perché quando la Madonna appare si posa su una nuvola. Noi non abbiamo mai visto i suoi piedi e così una volta Jakov che esce sempre con delle novità, ha detto: "una volta prendo il vestito della Madonna e vedo se ha le scarpe". La gente infatti spesso ci chiede se la Madonna è con i sandali o con i piedi nudi.

Padre Livio: Dunque i piedi non si vedono e la Madonna posa su una nuvola. Stai attenta! Nelle varie apparizioni i vestiti della Madonna sono molto importanti, perché attraverso il vestito lei ci dà un messaggio, come pure attraverso altri segni visivi. A questo riguardo ci sono due segni, a mio parere molto importanti, da interpretare. Il primo è la corona di dodici stelle. La Madonna ha intorno al capo una corona di dodici stelle?

Marija: Sì.

Padre Livio: Descrivici allora questa corona di dodici stelle.

Marija: Sono dodici stelle che non sono legate e sembrano stelle naturali, come quando noi le vediamo nel cielo.

Padre Livio: Non è una corona diciamo così, d'oro. Sono stelle vive.

Marija: Sì, sembrano stelle vive e non hanno nessun legame.

Padre Livio: Le hai contate?

Marija: Sì, tante volte.

Padre Livio: Sono dodici?

Marija: Sì, sono dodici e con la loro luce danno alla Madonna una bellezza soprannaturale. Insieme alla Madonna c'è una luce che l'accompagna sempre, perché lei arriva nella luce che dà risalto alla sua persona.

Padre Livio: La luce è come un alone intorno?

Marija: No

Padre Livio: Com'è allora?

Marija: E' una luce....

Padre Livio: Che emana da lei o che la investe?

Marija: L'una e l'altra cosa.

Padre Livio: La Madonna è dunque avvolta dalla luce?

Marija: Sì.

Padre Livio: IL secondo segno visivo è la nuvola sotto i suoi piedi. Guarda che, a mio parere, la nuvola è un segno ha una corona di dodici stelle. E' una creatura celeste che in un certo senso ci ricorda il grande segno apparso nel cielo di cui parla il capitolo XII dell'Apocalisse. In un modo semplice qui sono racchiusi profondi insegnamenti sulla Madonna.

Marija: Una volta parlando con un teologo ci ha detto che noi, anche se eravamo ancora dei bambini, dicevamo in cinque minuti ciò che lui diceva in un'ora e mezzo di teologia. Noi non ne sappiamo nulla di teologia, ma con la Madonna abbiamo imparato nella semplicità una vita di preghiera, di offerta e a mettere Gesù al centro della nostra vita. Ecco, con la Madonna abbiamo imparato una vita nuova dove Gesù non è su da qualche parte in mezzo alle nuvole, nel cielo, ma è

qui in mezzo a noi.

Padre Livio: E' importante. Infatti Gesù, nella sua seconda venuta, verrà sulle nuvole del cielo. La nuvola è un segno biblico di regalità celeste. La corona di dodici stelle, poi, fa riferimento alla donna vestita di sole di cui parla l'Apocalisse. La Madonna appare con questi due segni biblici che hanno certamente un significato.

Marija: Per me è più semplice dire così: la Madonna posa su una nuvola e non tocca la terra.

Padre Livio: Poi parleremo anche dei messaggi, ma prima vorrei vedere come si svolge l'apparizione. Quando la Madonna viene, chi parla per primo?

Marija: La Madonna, sempre.

Padre Livio: Che cosa dice appena arriva?

Marija: "Sia lodato Gesù Cristo".

Padre Livio: E voi che cosa rispondete?

Marija: "Sempre siano lodati Gesù e Maria".

Padre Livio: E dopo?

Marija: Dopo, se la Madonna rimane in silenzio...

Padre Livio: Dove ha le mani quando arriva?

Marija: Dipende: qualche volta ha le mani giunte e qualche volta aperte. Poi cambia. Ad esempio quando prega sulle persone presenti le distende.

Padre Livio: Bene, prega sulle persone presenti con le mani distese. Ma procediamo con ordine: dunque la Madonna arriva dicendo "Sia lodato Gesù Cristo" e voi rispondete "Sempre siano lodati Gesù e Maria". Dopo che cosa succede normalmente?

Marija: Se la Madonna rimane in silenzio noi incominciamo a bombardarla con le persone che abbiamo sentito e che si sono raccomandate. Se invece la Madonna incomincia a dire qualcosa, un messaggio o qualche altra parola, a quel punto noi ascoltiamo. Quando siamo noi a parlare la Madonna ci dice "basta" mettendosi a pregare. Lei non dice "basta", ma incomincia la preghiera.

Padre Livio: Cioè, quando voi avete finito di presentare le vostre intenzioni lei si raccoglie in preghiera?

Marija: Noi scherzando diciamo che è Vicka la specialista nel raccomandare....

Padre Livio: Ho notato che Vicka parla più di tutti durante l'apparizione.

Marija: Noi di solito diciamo: "Vicka, dà un po' di spazio anche a noi". Ognuno di noi ha qualche malato da raccomandare e così, quando eravamo tutti insieme per l'apparizione, qualche volta con Vicka dovevamo quasi fare a gomiti....

Padre Livio: Voi presentavate comunque le intenzioni di preghiera?

Marija: Sì.

Padre Livio: Poi la Madonna si raccoglie in preghiera. Rimane in silenzio o prega ad alta voce?

Marija: Qualche volta ad alta voce. A volte la Madonna fa delle preghiere spontanee.

Padre Livio: E a chi le rivolge?

Marija: A Dio, sempre.

Padre Livio: Sempre a Dio? Non dice mai a Gesù Cristo, al Padre o allo Spirito Santo?

Marija: Sì, le rivolge a Gesù Cristo e alla SS. Trinità. In qualche occasione la Madonna prega in una lingua che all'inizio noi non avevamo capito qual'era, poi lo abbiamo chiesto e lei ci ha risposto che era la sua lingua materna.

Padre Livio: Cioè l'aramaico?

Marija: Sì. A volte invece prega in silenzio con le mani distese.

Padre Livio: Ho notato che durante l'apparizione quasi sempre dite un Padre nostro e un Gloria al Padre e in quel momento si ode la vostra voce che prima non si sentiva.

Marija: Sì. Qualche volta la Madonna ci chiede anche di pregare con lei per altre intenzioni.

Padre Livio: Non è che la Madonna in qualche occasione si è sbagliata e ha recitato un'Ave Maria? Sapete, è in questi piccoli particolari che si può cogliere qualcosa che non va nel caso che ci fosse. Non è mai successo che durante l'apparizione i veggenti, quando si ode la loro voce che recita il Padre Nostro e il Gloria al Padre insieme con la Madonna, abbiano recitato l'Ave Maria. Pregando

con la Madonna è chiaro che lei non fa recitare l'Ave Maria, ma insieme con loro prega Dio.

Marija: Sono state fatte tante analisi e studi su di noi e hanno trovato che siamo normali. Così quando vengono da qualche parte del mondo dei veggenti, noi diciamo che prima devono passare, per la nostra stessa strada. Io ringrazio Dio che non sono stata sola come veggente e non so come ha fatto la povera Bernadette alla quale potevano dire che era pazza. Lei era sola, mentre per me dico che ho alle spalle una bella difesa perché siamo in sei.

Padre Livio: Ho potuto verificare che non vi siete mai contraddetti, neppure nei minimi particolari, pur essendo in sei. Avete sempre descritto la Madonna nel medesimo modo, anche quando, in determinate festività, viene con un vestito sfavillante d'oro. Cadete sempre in ginocchio nel medesimo momento quando siete insieme per l'apparizione e riferite sempre i medesimi insegnamenti. Nessuno ha mai potuto cogliervi in contraddizione, eppure non è che vi parliate e vi vediate molto fra di voi, anzi siete spesso dispersi nel mondo.

Marija: Ognuno di noi ha una sua propria vita, anche se a volte ci vediamo e ci sentiamo. Io ad esempio ero molto legata alla sorella di Vicka, Anna, ma non con Vicka con la quale, anche prima dell'apparizione, non avevo contatti. La stessa cosa potrei dire di qualche altro veggente. Quando c'è bisogno di incontrarsi lo facciamo, ma poi ognuno, nella sua vita personale, è per conto suo.

Padre Livio: Proseguiamo nella descrizione dell'apparizione. Dopo che avete presentato alla Madonna le richieste di preghiera e avete pregato con lei, come termina l'apparizione?

Marija: La Madonna prega ancora. Infine noi chiediamo la benedizione e lei benedice le persone e tutti gli oggetti. Fa il segno della croce come il sacerdote. Poi la Madonna dice: 'Andate in pace', ci dà la benedizione col segno della croce e va via.

Padre Livio: Ho sentito dire da Ivan che quando la Madonna va via si vede una croce luminosa.

Marija: Si vedono la croce, il cuore e il sole.

Padre Livio: Che significato hanno questi segni? La croce sappiamo che cosa vuoi dire, ma gli altri due?

Marija: Non lo sappiamo.

Padre Livio: Quando la Madonna va via questi segni si allontanano con lei?

Marija: Lei va e rimangono queste tre cose.

Padre Livio: Il cuore sappiamo che cosa significhi. Forse il sole è il simbolo dell'Eucaristia. Chissà? Non lo possiamo sapere con esattezza. Restiamo ancora sulla figura della Madonna, anche se a te, Marija, forse ora piacerebbe parlare dei suoi messaggi. Sai, il primo e più importante messaggio di Medjugorje è che la Madonna c'è, è viva ed è in mezzo a noi. La mia esperienza è stata proprio questa quando sono venuto a Medjugorje per la prima volta. Era una sera invernale del Marzo 1985 e si celebrava la S. Messa delle ore 18. Eravamo ancora in pieno regime comunista. Prima della S. Messa ecco aprirsi la porta della stanzetta di fronte alla sacrestia dove voi avevate l'apparizione, dalla quale ho visto spuntare fuori il tuo bel visino sorridente che mi ha salutato. Durante quella S. Messa ho avuto la grazia di essere certo che la Madonna appariva davvero ed era presente. E questo è il ragionamento che ho fatto, come in una luce interiore piena di certezza: "Qui c'è la Madonna, dunque il cristianesimo è l'unica religione vera". Infatti se c'è la Madonna, allora è tutto vero ciò che riguarda Gesù Cristo e la religione cristiana. Questo è quanto ho capito in un lampo di luce e che per me è stato molto importante.

Marija: Meno male che eri un sacerdote.

Padre Livio: Capisci bene Marija che per me è stata una grande grazia....

Marija: Io quando ho aperto la porta mi sono detta: 'Ah, Ah, l'abbiamo cuccato...'

Padre Livio: Ecco perché a noi interessa molto la persona viva della Madonna, perché se lei c'è, allora è facile capire che il cristianesimo è l'unica religione vera e accettare tutte le verità della religione cristiana. Allora anche l'Eucaristia è vera, il Papa è il Vicario di Cristo in terra... Ma ora vediamo un'altra cosa molto concreta. Ogni 25 del mese tu ricevi un messaggio. Come avviene tutto questo?

Marija: La Madonna all'inizio ha incominciato a dare un messaggio alla parrocchia attraverso di me ogni giovedì. Io mi sono detta tante volte di non esserne degna e che ciò non era possibile. Poi ho

visto che la Madonna dava a ciascuno di noi un compito e ho pensato che questo poteva essere il mio compito specifico. Poi un giorno la Madonna ha incominciato a dare il messaggio ogni 25 del mese. Io subito dopo l'apparizione prendo carta e penna che già preparo prima e scrivo il messaggio che ho ricevuto. La prima volta che ho scritto il messaggio ho incominciato a piangere, perché ero sicura che il messaggio era scritto esattamente, ma....

Padre Livio: Aspetta, la Madonna dà dei messaggi a tutti voi veggenti, ma com'è che è successo che i tuoi messaggi sono, per così dire, ufficiali, cioè dati alla parrocchia e diffusi nel mondo?

Marija: All'inizio erano tutti ufficiali, ma...

Padre Livio: Adesso però i tuoi sono diventati, direi, quelli regolari, a partire dal 1984 ogni giovedì e poi dal 1987 ogni 25 del mese. Questa è la caratteristica.

Marija: Sì, ma domani o il prossimo 25 la Madonna potrebbe dire che non dà più messaggi. Ciò che vorrei dire è che per me è un dono che non posso spiegarmi. Vorrei anche dire che quando scrivo il messaggio sulla carta dopo l'apparizione e lo rileggo mi sembra che il testo non corrisponda e che ci sia qualcosa che non va e allora vado in crisi. Io ho avuto sempre qualche problema con la grammatica e pensavo che forse non avevo scritto bene...

Padre Livio: La Madonna parla in croato?

Marija: Sì, la Madonna ci parla in croato. Poi però ricordo parola per parola quello che la Madonna mi ha detto, perché per un po' di tempo rimane nella mia memoria e così verifico quello che ho scritto.

Padre Livio: Certi messaggi sono abbastanza lunghi: come fai a ricordarli?

Marija: Io ricordo soprattutto l'immagine della Madonna e le sue parole che sembrano come il suono armonioso di una campana... non saprei come dire.

Padre Livio: Ti rimane nella mente come la musica delle parole.

Marija: Sì, qualcosa del genere. Comunque sono sempre in dubbio non tanto per l'esattezza della scrittura, ma perché quando è scritto diventa così povero, come un fiore senza petali. Non ha più quella forza, quella pienezza...

Padre Livio: Il messaggio scritto non è più la Madonna che lo sta dicendo.

Marija: Sì, poi pian piano ho incominciato a leggere e a rileggere, ho incominciato a meditare e a pregare e così ho incominciato a sentire nel mio cuore: "Ah, é questo!". Perciò io dico che non è abbastanza prendere il messaggio e leggerlo una sola volta....

Padre Livio: Dunque, tu non sei un semplice magnetofono.

Marija: Sì, in un certo senso lo sono.

Padre Livio: D'accordo, però tu devi stare attenta, devi apprendere, ricordare e riscrivere con fedeltà.

Marija: Sì, ma dopo l'apparizione io lo scrivo subito. Lo scrivo subito, così...

Padre Livio: E ti viene bene?

Marija: Mi viene bene perché durante la giornata ho pregato. Il 25 per me è un giorno particolare.

Padre Livio: Prego

Marija: Prego ogni giorno, ma il 25 in modo particolare.

Padre Livio: Allora vedi che ho ragione. Non sei proprio un magnetofono, perché ti prepari spiritualmente al messaggio.

Marija: Sì, ma ci prepariamo anche per il momento dell'apparizione, anche se a volte può succedere che la Madonna appare anche se non stiamo pregando. Una volta mi ricordo che ero in macchina e mia sorella Milka stava chiacchierando. Era un viaggio abbastanza lungo e avevamo cantato e già recitato le tre parti del rosario. All'improvviso la Madonna è apparsa.

Padre Livio: Ma che ore erano?

Marija: Erano le sei meno un quarto.

Padre Livio: Ah, ma era l'ora esatta.

Marija: Ma siccome noi avevamo già cantato e pregato, ci eravamo prese un momento di pausa prima di ricominciare a pregare e così è venuto il momento dell'apparizione. Milka ha incominciato

a dire: "Che cosa succede? Perché non mi rispondi?", poi si è accorta che era arrivato il momento dell'apparizione. In quel momento io non posso essere in contatto con nessuno.

Padre Livio: Eri in macchina?

Marija: Sì, e la Madonna è apparsa.

Padre Livio: E tu ti accorgevi che eri in macchina?

Marija: Sì.

Padre Livio: Ho saputo che una cosa del genere è successa anche recentemente.

Marija: Per molti forse sembra una cosa impossibile. Ma la Madonna una volta mi è apparsa mentre ero in aereo, quando sono andata in Brasile. Avevano invitato me e il parroco per venticinque giorni e ci spostavamo da una città all'altra. Gli incontri vedevano l'afflusso di molta gente e avvenivano non nella Chiesa, ma nello stadio. Nonostante il cambio dell'orario il momento dell'apparizione era sempre lo stesso.

Padre Livio: Cioè la Madonna appariva all'orario di là?

Marija: No, appariva all'orario di qua. In quel viaggio in aereo mi è successo che una hostess mi ha riconosciuto e mi ha detto che quella mattina doveva andare in un'altra parte dell'America, invece l'avevano mandata in Brasile. Lei era arrabbiata col suo capo per questa decisione. Era medjugorjana e quando ha saputo che io ero là e quello era il momento dell'apparizione, ha detto: "Questo l'ha combinato la Madonna, non il mio capo!".

Padre Livio: Quindi la Madonna non è legata allo spazio e al luogo. Tu abiti qui a Monza e la Madonna ti appare ogni giorno in casa tua.

Marija: Sì.

Padre Livio: E a voi quattro che avete le visioni quotidiane appare nel medesimo momento, anche se siete in diverse parti del mondo. Però mi sembra che la Madonna non sia necessariamente legata neanche al tempo. Infatti a volte appare anche in altri orari. Voi lo sentite? Vi preavvisa?

Marija: Noi sappiamo quando abitualmente viene la Madonna, che sono le sei meno un quarto di Medjugorje, ma sempre nel cuore sentiamo qualcosa.

Padre Livio: Mi pare che qualche volta appare anche al mattino.

Marija: Sì, qualche volta. Ad esempio Jakov quando deve fare un viaggio chiede alla Madonna di apparire prima. La Madonna rispetta queste piccole cose. Per me, quando è il momento dell'apparizione non mi vergogno di nessuno e non mi interessa se sono sull'aereo e se ci sono persone che mi guardano, forse pensando che sono una pazza. Anche Ivan dice che non si trova e così preferisce avere l'apparizione in un altro momento nella sua casa o in un posto adatto. La Madonna rispetta queste piccole cose che noi le chiediamo.

Padre Livio: Qualche volta però la Madonna non è apparsa.

Marija: Sono momenti particolari. Una volta la Madonna non ci è apparsa quando eravamo nella casa canonica. Erano i primi giorni e ci avevano proibito di andare sulla collina delle apparizioni. Noi ci siamo chiesti che cosa stava succedendo. Poi la Madonna ci è apparsa più tardi e ci ha detto che nella casa canonica c'erano le microspie della polizia, perché volevano far del male ai frati. Così noi abbiamo scoperto il pericolo.

Padre Livio: La Madonna non ha certo problemi a individuare le microspie! Senti, noi sappiamo che la Madonna ha chiesto a Vicka ben quattro pause nelle apparizioni della durata di quaranta giorni ognuna, come sacrificio da offrire. Lasciami ora svelare un piccolo segreto che ti riguarda. Una volta che sono venuto a Medjugorje, eravamo credo nel settembre del 1987, tu non c'eri perché eri andata a Spalato per una settimana di ritiro. Io ci rimasi un po' male perché non ti avevo trovato come al solito. Al tuo ritorno eri un po' in ansia e mi hai confidato che la Madonna ti aveva chiesto una settimana di sospensione delle apparizioni come rinuncia da offrire.

Marija: Sì, ci sono questi piccoli sacrifici che la Madonna ci chiede e che costano un po' perché le siamo molto attaccati. Quando la Madonna ha detto a Mirijana che non le sarebbe più apparsa quotidianamente (Mirijana ora ha le apparizioni ogni 18 marzo, giorno del suo compleanno) ha incominciato a piangere e i giorni successivi lei pregava e aspettava la Madonna, che però non è venuta.

Padre Livio: Come ti senti dopo l'apparizione?

Marija: Sento sempre una grande gioia. Anche se la Madonna a volte è triste, per noi è sempre una grande gioia. Siamo tristi anche noi perché la Madonna ci dà una ragione della sua tristezza, ma poi conserviamo nel cuore la sua presenza ed è una cosa che ci riempie di una gioia così grande che dobbiamo nasconderla, perché qualcuno può pensare che siamo matti e così cerchiamo di controllarci.

Padre Livio: Senti Marija, essere disponibili per sedici anni e otto mesi tutte le sere per l'incontro con la Madonna mi pare un grosso sacrificio.

Marija: No, perché...

Padre Livio: Siete giovani e avete il diritto di fare la vostra vita. Tutte le sere, riflettiamoci un momento, tenersi liberi per la Madonna mi pare un impegno straordinario.

Marija: Sì è un impegno che però abbiamo abbracciato con gioia, perché la Madonna dopotutto ci ha lasciato questa libertà di decisione... Una volta, parlando con Padre Slavko, che è il mio padre spirituale, lui ha detto: "Questa libertà io non la sopporto più". Infatti lui a volte aveva una certa sua idea da propormi, ma io rispondevo che bisognava invece cercare la volontà di Dio, che forse era diversa da quello che pensava lui. Si trattava magari di piccole cose, però molto importanti per la crescita ed io ero solita dire che ero pronta a fare delle rinunce purché fossi sicura che era la volontà di Dio.

Padre Livio: Secondo te quali sono le ragioni di questa lunga permanenza di Maria fra noi?

Marija: Io penso che un motivo è perché l'umanità va nel senso che la Madonna stessa ha detto, e cioè verso un mondo senza Dio, dove il paganesimo è più forte che mai. Poi perché ogni uomo ne ha bisogno: vediamo che tantissimi giovani non hanno più il senso della vita e si suicidano in un modo così naturale, così tranquillo, perché non sanno più perché vivere. La Madonna è venuta e rimane così a lungo per darci il senso della vita che è Dio.

Padre Livio: Quindi, come la Madonna dice in un suo messaggio, proprio perché l'uomo vuole costruire un mondo senza Dio lei viene a richiamarci e a riportare il mondo a Dio. Ha anche detto però che lei è venuta a Medjugorje per realizzare ciò che ha iniziato a Fatima. Secondo te che cosa vuoi dire?

Marija: E' l'unico messaggio dove la Madonna ha nominato un'altra apparizione. A mio parere attraverso il messaggio di Fatima la Madonna ha chiesto soprattutto la conversione e ora la Madonna qui a Medjugorje continua a richiamarci alla conversione in un modo concreto. Quando i pellegrini vengono a Medjugorje, li sentono il bisogno di cambiare vita e di ritornare a casa con qualcosa. Quando vado a Lourdes faccio un pellegrinaggio, ma quando torno a casa continua la vita di prima. Quando si ritorna da Medjugorje invece si sente il bisogno di creare un gruppo di preghiera e di essere più attivi nella Chiesa e nella propria parrocchia. Penso che la Madonna, attraverso queste piccole cose, vuole cambiare ognuno di noi. Se noi siamo cristiani, allora devono riconoscerci dall'amore che abbiamo fra di noi come i primi cristiani, che li riconoscevano perché si amavano. La Madonna, attraverso il suo amore, vuole aiutarci a capire che Dio è amore e, come ha detto in tanti suoi messaggi, che ognuno di noi è importante nel suo piano di salvezza dell'umanità. Così noi, come la Madonna ha detto in alcuni suoi messaggi, dobbiamo diventare le mani tese di Dio e della Madonna, in modo particolare verso quelli che non conoscono Dio.

Padre Livio: Certamente! Quindi la Madonna viene per riportare il mondo a Dio e per completare il grande piano di conversione.

Marija: Non soltanto per questo, ma anche per altre ragioni, ne sono sicura.

Padre Livio: Lei stessa ha detto che è venuta per risvegliare la fede, per istruirci nella preghiera, per guidarci nel cammino di santità, per indicarci la via della salvezza... Mi pare che il messaggio più importante sia quello della preghiera. Come hai imparato a pregare dalla Madonna? In che cosa consiste la preghiera del cuore?

Marija: Noi siamo soliti dire che pregando si impara a pregare, perché se uno decide di dare del tempo a Dio in quel momento incomincia a sentire la preghiera, come è accaduto a noi. All'inizio la Madonna aveva chiesto di pregare i 7 Pater, Ave e Gloria e il Credo. E' stata la prima preghiera che

abbiamo imparato a recitare con la Madonna. Noi non sapevamo pregare il rosario, perché di solito lo guidava la nonna e noi eravamo quella generazione che dimenticava. Così abbiamo incominciato a pregare il Padre nostro l'Ave Maria e il Gloria al Padre, a volte tutta la notte fino al mattino, e così un po' alla volta abbiamo incominciato a sentire la preghiera. All'inizio pregavamo perché volevamo che la Madonna continuasse a stare con noi, poi abbiamo incominciato a sentire il bisogno della preghiera e attraverso di essa l'esigenza di capire di più la Madonna e di stare più vicini a Gesù, di comprenderlo di più e di sentire la sua presenza attraverso la preghiera. Così abbiamo incominciato a sperimentare le nostre piccole crescite, le nostre piccole scale che ognuno di noi saliva pregando sempre di più. Mi ricordo che quando come gruppo di preghiera abbiamo iniziato l'adorazione notturna, verso le tre di mattina ci prendeva il sonno. Allora, sapendo che a quell'ora era il nostro momento debole, abbiamo incominciato a leggere e a cantare i salmi e così passavano le quattro del mattino, poi alle cinque arrivava il sacerdote per la Santa Messa e alla sei ritornavamo alle nostre case. Dopo una notte di preghiera eravamo così contenti che salutavamo la gente che usciva di casa ancora addormentata, perché si era appena svegliata, mentre noi eravamo pieni di gioia. Così abbiamo incominciato a sentire questo bisogno e questa dolcezza della preghiera e che non di solo pane vive l'uomo, ma anche della preghiera che è diventata per noi vita. Abbiamo incominciato a svegliarci alla mattina presto per salire sulla collina delle prime apparizioni (Podbrdo) o sul monte della croce (Križevac) per fare la Via Crucis con i piedi scalzi come gesto di rinuncia e come vittoria su se stessi. Ci ha anche aiutato moltissimo dire di sì al digiuno al mercoledì e al venerdì, dedicando più tempo alla preghiera, non solo, ma anche rinunciando ad andare con gli amici a divertirci per andare sulla collina a pregare. Anche noi, come tutti gli altri giovani, avevamo i momenti di festa, ad esempio in occasione di un compleanno e io mi ricordo che i primi giorni, quando il posto dell'apparizione non era così accessibile come adesso, Vicka ha detto: "Ma guarda, stiamo qui a far festa per il compleanno di una nostra vicina di casa, mentre il mondo proprio in questo momento ha così bisogno delle nostre preghiere." Allora ci siamo diretti al posto dell'apparizione, ma ci siamo persi in mezzo alla boscaglia e alle pietre e siamo tornati a casa la mattina dopo senza trovarlo. Non avevamo portato neppure la pila, perché Vicka era sicura di trovarlo. Siccome abbiamo capito che durante la notte senza la pila, in mezzo a quei cespugli tutti uguali, non avremmo trovato il posto, abbiamo aspettato la mattina pregando. Così abbiamo piano piano cambiato la nostra mentalità: non trovavamo più gusto a stare là a divertirci, sentendo la musica tradizionale anche se era bella, perché ci piaceva di più pregare.

Padre Livio: Avete un po' alla volta scoperto la bellezza della preghiera.

Marija: Sì. Poi, dopo un po' di tempo, perseverando nella preghiera e facendo delle rinunce, arriva il momento della preghiera del cuore dove incominci a sentire che non sei solo tu con la tua volontà e col tuo essere che decidi la preghiera, ma incominci a sentire la preghiera che sale dal cuore come una sorgente. A me ad esempio mi ha dato un grande aiuto il libro del Pellegrino Russo, perché ero chiusa come un riccio, ma tuttavia cercavo il mio tempo di preghiera e di scoprire personalmente la preghiera continua e questo libro mi ha molto aiutato. Poi ognuno di noi, io sono solita dire, trova la sua ricetta, perché non potrei dire che il Pellegrino Russo mi ha portato alla preghiera del cuore, in quanto essa arriva quando Dio vuole, quando lo Spirito Santo ci illumina e allora arriva questo tempo interiore della preghiera di gioia.

Padre Livio: Tu, quando parli di preghiera intendi alludere alle varie forme di preghiera: a quella personale, al rosario, alla preghiera davanti al crocifisso, alla S. Messa, all'adorazione?

Marija: Tutto insieme. Io penso che pregare solo il rosario non è una preghiera completa, come pure leggere solo la Sacra Scrittura. Bisogna comprendere un po' tutto, come un prato di fiori, dove tanti fiori diversi formano un'armonia, così è della preghiera del cuore.

Padre Livio: Però pare che la Madonna abbia sottolineato in modo particolare il rosario e la Santa Messa.

Marija: Sì, la Madonna ci ha detto che il rosario è la preghiera da lei preferita. Noi tante volte le portavamo dei fiori al momento dell'apparizione, ma la Madonna ci ha detto che il regalo che le è più gradito è il rosario. Poi la Madonna ci ha detto che il centro più importante della nostra vita è la

Santa Messa e ci ha detto di vivere la Messa non come un incontro col sacerdote ma con Dio, con Gesù Cristo vivo e ci ha anche detto di prepararci alla S. Messa con la preghiera.

Padre Livio: E' vero quello che ho sentito dire da Padre Slavko (non so se l'avete detto voi o la Madonna) che la S. Messa è più importante dell'apparizione?

Marija: Siamo noi che abbiamo capito che la S. Messa è più importante, perché è come se la Madonna avesse messo un velo davanti sé, non un velo visibile, per indicarci che Gesù Cristo deve essere il centro della nostra vita. La S. Messa è il momento più forte e più bello.

Padre Livio: Oltre che a venire con Gesù Bambino a Natale, mi pare che la Madonna sia venuta un Venerdì Santo, con accanto a lei Gesù...

Marija: Sì, con Gesù incoronato di spine, flagellato... Questo è avvenuto in due occasioni. Una volta quando siamo stati portati via e interrogati dalla polizia.

Padre Livio: La polizia era tremenda, l'ho visto con i miei occhi.

Marija: Era davanti a ogni casa e hanno impiegato anche la polizia speciale, perché pensavano che noi eravamo manipolati. Tito era morto da un anno, la situazione era molto critica e hanno pensato che noi eravamo manovrati per distruggere la Jugoslavia.

Padre Livio: E allora, in un momento in cui eravate tartassati dalla polizia, la Madonna è apparsa con Gesù?

Marija: Sì, con Gesù sofferente.

Padre Livio: E Gesù vi ha guardato?

Marija: No. Gesù era così pieno di sangue, così sofferente che non ci ha guardato.

Padre Livio: Non ha parlato?

Marija: No, non ha parlato, ma la Madonna ci ha detto quanto Gesù avesse sofferto per amore verso ognuno di noi. Di conseguenza anche noi per amore verso Gesù dovevamo offrire questi nostri piccoli sacrifici.

Padre Livio: Quindi in due occasioni la Madonna è apparsa con a fianco Gesù come era durante la sua Passione. Ma, siccome la Madonna chiede spesso rinunce e sacrifici, dicci qualcosa al riguardo. Come avete capito questo messaggio?

Marija: L'abbiamo capito vivendolo, perché la Madonna una volta ha detto: "Voi non potete parlare del digiuno se non digiunate", così se ognuno di noi incomincia a digiunare e a fare delle rinunce, allora ne comprende il valore. La Madonna ci ha anche invitato a fare delle novene di fioretti, rinunciando a qualcosa di molto concreto per noi, anche se non sembra molto importante, come ad esempio i dolci, la televisione e quelle cose a cui noi siamo più attaccati.

Padre Livio: A casa tua ho notato che tu facevi dei fioretti rinunciando ai cioccolatini e a piccole golosità di questo tipo. La Madonna apprezza questi sacrifici?

Marija: Sì, li apprezza molto e le cose piccole, proprio quelle più piccole, sono per lei molto importanti.

Padre Livio: Sono piccole per noi, ma non per lei. Senti, quando sono venuto a Medjugorje le prime volte, eravamo nel 1985, mi avevi detto che il vostro gruppo di preghiera, quello guidato da Ivan, che spesso si incontra con la Madonna di notte sulla montagna per pregare, stava offrendo in modo particolare delle preghiere e dei fioretti che la Madonna aveva richiesto. Qualche settimana dopo la Madonna, in un suo messaggio del giovedì (era il 5 settembre 1985), ha detto che il piano di satana era fallito e vi aveva pubblicamente ringraziato per i sacrifici che voi giovani avevate offerto. Nei messaggi dei giovedì precedenti la Madonna aveva ripetuto più volte che satana era forte e che cercava di far fallire il suo piano. Mi ricordo che voi eravate impegnatissimi nella preghiera e nell'offrire fioretti e poi finalmente la Madonna ha detto: "Cari figli, il piano di satana è fallito... Ringrazio particolarmente i giovani per i sacrifici che hanno offerto".

Marija: Sì, tante volte la Madonna ha chiesto preghiere e sacrifici. Io mi sento di dire che erano preghiere molto sincere, molto col cuore, molto ben fatte. Vi erano giovani che decidevano per la preghiera, soprattutto perché erano portati da una forza soprannaturale. Non erano veggenti, ma sono stati sempre con noi, hanno iniziato a vivere come noi e ognuno di loro ha fatto la sua esperienza interiore da poter dire che la Madonna era presente là e ci credevano al mille per mille e

vivevano i messaggi al mille per mille. Anche oggi, quando parlo con qualcuno di loro, vi è sempre questa convinzione assoluta, come quella che tu hai detto prima riguardo al cristianesimo quando sei arrivato a Medjugorje la prima volta.

Padre Livio: Sì, ho avuto in dono l'intima sicurezza che il cristianesimo è l'unica religione vera.

Marija: Così per tutti quelli del gruppo di preghiera vi era una certezza totale che la Madonna appariva. Noi non sapevamo delle altre religioni, ma era una realtà che la Madonna era presente, che Dio c'è e che quello che i nostri nonni e i nostri genitori cercavano di trasmetterci a fatica ora per noi era diventato una realtà concreta, così concreta che eravamo diventati più convinti dei nostri genitori, non solo noi veggenti, ma anche gli altri giovani che erano insieme a noi.

Padre Livio: Senti, Marija, ho notato una cosa che è un po' tipica delle apparizioni di Medjugorje e cioè: è certamente vero che la Madonna ha scelto sei ragazzi, però sembra dai suoi messaggi che abbia scelto in un certo senso anche la parrocchia. Infatti in qualche messaggio del giovedì dice che fra tutte le parrocchie del mondo questa di Medjugorje è quella che le è più cara. E infatti ho notato che l'intera comunità di Medjugorje, al di là dei limiti umani e dei difetti, ha creduto alle apparizioni. E' vero o non è vero questo?

Marija: Ma io penso che Medjugorje deve essere nel cuore di ognuno di noi. Non dobbiamo fermarci ai limiti della parrocchia, perché vedo che essa è qualcosa di ideale. La Madonna guarda alla chiesa parrocchiale, alla montagna della croce, alla montagna dell'apparizione ma poi va oltre. Voglio dire che non solo noi che siamo nati a Medjugorje, ma tutti quelli che vengono e vivono la nostra esperienza, salgono ad esempio sulla montagna della croce che è stata costruita nel 1933 prima delle apparizioni, anch'essi fanno parte di questa parrocchia....

Padre Livio: Ecco, la croce ha un'importanza fondamentale nella pedagogia di Maria Santissima. Lei stessa ha detto che la croce costruita sul Krizevac nel 1933 era nel piano di Dio. La Madonna chiede rinunce e sacrifici e chiede preghiere per i malati. Ecco io vorrei che al riguardo tu ci dicessi in poche parole la tua esperienza di sofferenza. A suo tempo tu hai donato un rene a tuo fratello e per me personalmente è stato un gesto che mi ha profondamente colpito. Mi basterebbe questo per prendere sul serio queste apparizioni della Madonna, perché tu hai dato il rene in giovanissima età, avrai avuto circa vent'anni, e io l'ho considerato un gesto di grande generosità. Ho sentito una tua testimonianza, che ora vorrei rievocare a conforto dei malati e dei sofferenti, dove dicevi che la Madonna ti è apparsa mentre eri sotto i ferri e ha seguito con grande apprensione materna tutta l'operazione. Racconta un po' questo fatto straordinario.

Marija: E' una piccola parte della mia vita che è un po' particolare e che io generalmente non racconto, ma d'altra parte è stata per me un'esperienza molto forte e molto dolorosa, anche perché togliendo un rene non ci sono più quelle forze che avevo prima. Mia madre prima di salutarci ci ha detto: "Pensavo di perdere un figlio e adesso li perdo tutte e due", perché ero piuttosto magrolina. Ma io ero molto tranquilla, molto in pace.

Padre Livio: A suo tempo ti avevo vista molto decisa.

Marija: Ho pensato: "E' una buona occasione per andare in paradiso!". Vicka e Jakov sono andati in paradiso e poi sono tornati. Io dico sempre che se andavo non ritornavo, perché non avrei preso il biglietto di ritorno e sarei rimasta sempre in paradiso! La Madonna mi aveva preannunciato che in quell'occasione sarebbe stata con me, ma io pensavo che mi sarebbe stata vicina così, come a tutti....

Padre Livio: Ah, tu avevi detto alla Madonna che avevi preso questa decisione?

Marija: Sì.

Padre Livio: E lei che cosa ti ha risposto?

Marija: La Madonna non mi ha risposto: "fai o non fai". Mi ha lasciata libera di decidere. Io mi sono detta che avrei fatto tutti gli esami ed essi avrebbero mostrato se era volontà di Dio o no. Se non è volontà di Dio, pensavo, troveranno qualcosa... mi diranno che ho dei problemi al cuore e che non potevo operarmi e a quel punto avrei capito che non era la volontà di Dio. Giunto il momento dell'operazione, quando sono entrata in sala operatoria, (quando di solito vi entri non puoi portare nulla con te) ho chiesto al medico se potevo portare il rosario perché mi dicevo: qui non si sa... e possibile che succeda qualcosa e se muoio ho almeno il rosario, che è la mia arma più forte. Io ho

sentito che mi ero addormentata per l'anestesia e ad un certo momento ho visto la Madonna. Il suo volto cambiava espressione

Padre Livio: Cioè lei ti guardava mentre ti operavano?

Marija: Lei era sopra di me e mi guardava e poi ho spiegato al medico che...

Padre Livio: Cioè la Madonna ha seguito tutta l'operazione, che è durata quanto? M. Quattro ore e mezzo.

Padre Livio: E tu hai avuto l'apparizione per tutto quel tempo?

Marija: Non lo so.

Padre Livio: Comunque hai avuto l'apparizione mentre eri in anestesia totale e notavi dalla faccia della Madonna che seguiva l'operazione?

Marija: Sì. Per esempio al momento del primo taglio ho visto che la Madonna ha fatto come una smorfia sulla faccia ma poi sembrava anche che controllasse tutto.

Padre Livio: Questa è una delle cose più scioccanti che abbia mai sentito e dobbiamo cogliere l'insegnamento che ce ne viene, perché la Madonna agisce allo stesso modo con noi ogni giorno, prendendosi cura di ogni nostra sofferenza. Lei in un suo messaggio ha detto che guarda con apprensione ogni nostro passo sulla via della santità e possiamo quindi pensare che condivide anche le nostre lacrime.

Marija: Io penso che dobbiamo essere più consapevoli e non lasciare che nessuna sofferenza cada nel vuoto, ma dobbiamo sfruttarla offrendola alla Madonna e a Dio, perché poi arriva anche la ricompensa e la grazia. Se una persona è sofferente, ad esempio non vede, ebbene mentre io posso vedere un fiore e gioirne, lei può solo toccarlo. Però se offre questa cosa potrà trovare nel suo cuore quella gioia che io ho vedendolo....

Padre Livio: Quindi la Madonna sa tutto di noi, vede ogni nostra sofferenza, ci segue dappertutto e veglia su di noi continuamente.

Marija: Sì e ci invita continuamente a offrire ogni nostra sofferenza e dolore senza dire "ho male qua, ho male là". Al contrario dobbiamo cercare di offrire con pazienza e con amore e tenere Gesù davanti a noi. Una volta la Madonna ci ha detto: "prendete in mano il crocifisso e guardatelo ". Io a volte mi dico che, se quando ho una sofferenza, avessi il coraggio di prendere la croce e di guardarla, mi passerebbe subito.

Padre Livio: Vedi questo crocifisso che abbiamo qui in cappella? Questo ce lo ha mandato la Madonna. Non sappiamo chi ce lo ha regalato. E' arrivato un camion una volta, un venerdì a mezzogiorno, con questo crocifisso così, grondante di sangue e il corriere non sapeva chi era il donatore; solo ci ha detto che veniva dalla Val Gardena. E' arrivato proprio a mezzogiorno, quando Gesù era in croce nella più grande sofferenza. Non abbiamo mai saputo chi ce lo ha mandato questo crocifisso così impressionante, ma abbiamo capito l'importanza della croce in una radio che porta il nome della Madonna. A proposito Marija, tu hai visto la Madonna piangere?

Marija: Sì, già il secondo giorno delle apparizioni.

Padre Livio: Che impressione ti ha fatto? Era il 26 luglio 1981 ed esattamente dieci anni dopo, il 26 luglio 1991, scoppiava la guerra.

Marija: Sì, esattamente dieci anni dopo.

Padre Livio: Dunque voi avevate avuto l'apparizione sulla montagna, poi è apparsa a te sola piangendo?

Marija: Sì eravamo sul monte e io sono andata verso casa per il sentiero più ripido e più difficile, non quello che si fa adesso che è più facile, perché essendo finita l'apparizione e la preghiera ho pensato di ritornare a casa. La Madonna mi è apparsa e mi ha chiesto di dire alla gente di pregare perché soltanto con la preghiera e col digiuno si possono allontanare le guerre e anche di chiedere alla gente la conversione e il perdono. E' stato il primo messaggio della pace ma anche il primo messaggio in cui la Madonna ha pianto e dove era molto concreta.

Padre Livio: Piangeva proprio, le cadevano le lacrime dagli occhi?

Marija: Sì, sì, io le ho visto le lacrime che dagli occhi le scendevano sul vestito e cadevano nella nuvola. Quella volta io, che ero la più chiusa di tutti, ho parlato. Ero sotto shock e dovevo

trasmettere questo messaggio al più presto perché la Madonna non piangesse più.

Padre Livio: Era il messaggio della pace... cioè ha detto: "pace, pace, pace!"

Marija: Sì, poi riconciliazione fra l'uomo e Dio e gli uomini fra di loro. Poi successivamente ha detto di pregare per la pace prima nel nostro cuore, poi nelle famiglie e infine nel mondo. E così la Madonna ha incominciato a dare i primi messaggi, che poi sono rimasti quelli più importanti, cioè i messaggi della pace, della preghiera, del digiuno, della confessione, della S. Messa, della conversione.

Padre Livio: La conversione che è un camminare sulla via della santità

Marija: Sì.

Padre Livio: Senti, Marija, è un'opinione personale che ti chiedo. Una statuetta della Madonna di Medjugorje ha pianto lacrime di sangue nelle mani del Vescovo di Civitavecchia, Mons. Girolamo Grillo. Io mi sono ricordato di un messaggio della Madonna del 24 maggio del 1984 dove lei dice che il suo cuore piange lacrime di sangue per ogni figlio che si perde nel peccato. Ecco, forse anche tu hai sentito parlare di questo fatto e ti chiedo un'opinione del tutto personale.

Marija: Sì ne ho sentito parlare e ho sentito una volta anche attraverso Radio Maria il Vescovo che ha dato la sua testimonianza. Per me ha un significato molto grande, non tanto perché la Madonna ha pianto, in quanto l'ho vista anch'io piangere, ma perché ha pianto lacrime di sangue e ha pianto vicino a Roma.

Padre Livio: Sì, Civitavecchia è una diocesi confinante con quella di Roma.

Marija: Tutto l'insieme dice molto.

Padre Livio: Vi è un grande significato?

Marija: Sì, secondo me sì, ma poi parlando non vorrei...

Padre Livio: Era solo un'opinione personale che ti chiedevo.

Marija: La Madonna ci ha detto: "pregate per il Santo Padre perché questo Papa l'ho scelto io per questi tempi".

Padre Livio: Ha detto che l'ha scelto lei per questi tempi il Papa?

Marija: Sì. Io penso che tutti insieme, anche tutti i prelati, i sacerdoti, i vescovi, i cardinali che sono a Roma, la Madonna non solo noi ma tutti chiama sulla via della santità. Dobbiamo essere coscienti. Io penso in modo particolare anche in questo momento quando vediamo che il Santo Padre ha meno forze, e anche nei prossimi anni quando saremo nel trapasso da questo millennio all'altro, quando saremo al trapasso tra un Papa e l'altro e quando saremo nella decisione di un nuovo Papa, dobbiamo lasciarci guidare dalla preghiera e dallo Spirito Santo, perché soprattutto noi che diciamo di essere cristiani dobbiamo esserlo con la vita e con i fatti.

Padre Livio: Se tu, Marija, avessi la possibilità di parlare a tu per tu col Papa, che cosa gli diresti?

Marija: Tante cose.

Padre Livio: So che avresti tanta voglia di parlare col Santo Padre, ma siccome se non lui almeno le sue suore sono in ascolto di Radio Maria, cosa gli diresti?

Marija: Prima e soprattutto che lo amiamo e che preghiamo per lui come lui stesso ha chiesto, ma non soltanto un Padre nostro, Ave Maria e Gloria, ma molto di più. E poi tante altre cose...

Padre Livio: Ma prima di tutto che lo amiamo e che preghiamo per lui...

Marija: Sì, noi attraverso questa esperienza con la Madonna ci sentiamo nella Chiesa e nonostante che abbiamo dei problemi col nostro Vescovo, noi sempre diciamo che vogliamo lasciarci guidare dalla Chiesa e così ci sentiamo, soprattutto dopo che la Madonna ha detto che questo Papa è stato scelto da lei. Tante volte, non so ad esempio oggi, la Madonna parla e domani mattina il Papa parla e sono le stesse cose....

Padre Livio: Anche noi a Radio Maria abbiamo sottolineato questa coincidenza.

Marija: La cosa più importante è di essere coscienti della nostra responsabilità come cristiani perché, anche guardando a questa situazione in Italia, io ora vivo qua, mi sembra che andiamo verso il comunismo....

Padre Livio: Direi verso un materialismo. Tu hai vissuto il comunismo ateo e materialista.

Marija: Sì, ma arriva l'ateismo anche qui perché attraverso il consumismo mettiamo mammona al primo posto e così Dio rimane all'ultimo... Io non so, la vedo così. Quando sono venuta in Italia pensavo a S. Leopoldo Mandic che è venuto qui ed è diventato santo. Ecco, mi sono detta, "vado anch'io così divento santa".

Padre Livio: Senti Marija, il fatto che tu sia venuta in Italia io lo ritengo provvidenziale.

Marija: Anch'io.

Padre Livio: Anche tu lo pensi? Cosa ne pensa tuo marito?

Marija: Chiediamolo a lui.

Padre Livio: Sì. Allora, Paolo, che cosa pensi di que sto fatto che Marija, dopo che è diventata tua sposa, sia venuta ad abitare qui in Italia?

Paolo: Sono anch'io convinto che non sia un fatto casuale. L'ho sempre pensato e l'abbiamo sempre pensato insieme sin dal primo momento. Forse possiamo dire che non abbiamo capito a tutt'oggi effettivamente il perché. E' ancora una domanda aperta, una domanda senza risposta, ma della quale siamo intimamente convinti tutti e due.

Padre Livio: Senti un po' Paolo: non cade foglia che Dio non voglia. Io sono amico di Marija da moltissimo tempo e quando ho sentito che si sposava ero molto contento, perché ero sicuro che lei aveva scelto lasciandosi guidare dalla volontà di Dio. Ora Marija è tua moglie e madre dei tuoi figli, ma nel medesimo tempo mi pare che tu veda con chiarezza che ha una speciale missione da compiere e mi sembra che tu sia molto motivato ad aiutarla.

Paolo: Senza dubbio molto motivato, molto coinvolto. L'ho fatta mia questa missione fin dall'inizio e se non fosse così penso che non saremmo qui e che non ci saremmo sposati.

Padre Livio: Quindi l'aiuti nel compimento di qualcosa che è una missione importantissima.

Paolo: Il mio aiutarla è un esserle al suo fianco. In realtà non è che il mio sia un aiuto particolare. Il suo ruolo è quello di testimoniare avvenimenti che ha vissuto, questa esperienza eccezionale che ha vissuto e che sta vivendo tuttora. Quello di testimoniare è un compito tutto suo che non deve essere mio, salvo questa sera che tu mi fai una domanda. E' però un essere al suo fianco, uno starle vicino. Abbiamo deciso di condividere la nostra vita e quindi le sto al fianco, le sono vicino.

Padre Livio: Senti Paolo, da quando vado a Medjugorje, e sono circa quindici anni, non mi sono mai accorto, per quanto riguarda i sei ragazzi, che c'è qualcosa che non va, a parte i loro limiti umani, i loro difetti, ma mai una volta mi è fischiato l'orecchio per segnalarmi qualche cosa che mi mettesse in sospetto. Eppure Dio mi ha fatto questo dono di avere delle antenne sensibilissime, come d'altra parte è normale per uno che lavora in radio. Tu che sei suo marito e che la segui e le sei vicino da tanti anni, hai notato qualcosa che ti ha messo in dubbio sulle apparizioni?

Marija: Paolo, non tirare fuori i miei difetti!

Padre Livio: Ma, dico io, i difetti confermano le apparizioni! Paolo: E' una domanda che merita una risposta molto seria: no, assolutamente! Questa secondo me è una prova e posso dire di non aver bisogno di altre prove. Medjugorje l'ho conosciuta nel 1985 e la verità mi è brillata davanti agli occhi come brilla il sole. E' stato come una folgore. Credo che quando uno incontra la verità, lo sente che è la verità, lo avverte intimamente nella sua coscienza, non ha bisogno di qualcuno che glielo dica, la verità la riconosce dentro. Posso dire che in tutti questi anni ho sempre trovato conferme alla coerenza dei veggenti fra di loro, fra quello che dicono e il messaggio del vangelo e non ho mai trovato una sbavatura, benché minima.

Marija: Nonostante che è un bocconiano! (*nota: Paolo, il marito di Marija si è laureato all'Università Bocconi di Milano*).

Padre Livio: Senti, Paolo, ma per quanto riguarda Marija non hai mai avuto nessun dubbio che fosse vittima di qualche allucinazione o inganno?

Paolo: No, non è possibile. Devi pensare che io vivo con lei una dimensione personale, di rapporto intimo, che probabilmente nessuno vive e da tanto tempo. Ecco, per me è impossibile pensare che Marija possa mentire o che possa esserci qualcosa che non è vero.

Padre Livio: Che lei non possa mentire sono d'accordo, ma che lei possa essere ingannata o ingannarsi....?

Paolo: No, non lo penso, non mi sembra ragionevole, plausibile, insomma sarebbe come dire che quando piove l'acqua va in su. No, l'acqua va in giù! Basta, non c'è tanto da girarci intorno.

Padre Livio: C'è una trasparenza evidente.

Paolo: Assoluta! Quello che mi fa male molto spesso è vedere (almeno per quanto risulta a me con certezza) che persone, magari anche all'interno della Chiesa, giudicano Medjugorje, giudicano della veridicità dei fatti senza essersi presi la briga di incontrare i veggenti, di voler sentire dalla loro viva voce il racconto degli avvenimenti, senza informarsi e senza studiare. Io vedo, e purtroppo lo riscontro essendo a fianco di Marija almeno il 95% delle volte che si muove per dare delle testimonianze, che molto spesso i giudizi negativi sui fatti di Medjugorje sono dati su pregiudizi, su preconcetti e in un modo disinformato.

Padre Livio: E' vero. Comunque è mia convinzione che, anche per accettare questa luminosità di Medjugorje, ci voglia una particolare grazia.

Paolo: Sì, questo senz'altro. Direi che da questo punto di vista mi sento d'accordo con Padre Jozo quando dice che chi va a Medjugorje è chiamato. Lo si vede in molte situazioni di persone che non volendolo, non pensandoci, improvvisamente sono riuscite ad andare e persone che invece vorrebbero andare, ma hanno delle difficoltà, e non riescono ad andare.

Padre Livio: È. Marija, che cosa ci aspetta nel futuro?

Marija: Speriamo il paradiso.

Padre Livio: Vicka e Jakov sono stati portati fisicamente nell'aldilà a vedere il paradiso, il purgatorio e l'inferno e la stessa esperienza l'ha vissuta Ivan da solo. La sua testimonianza però non ha forse il valore di quella di Vicka e Jakov, in quanto loro due erano insieme. Tu personalmente (lasciamo da parte per il momento Mirijana e Ivanka che ora hanno soltanto un'apparizione all'anno), per quanto riguarda l'aldilà che cosa ti ha fatto vedere la Madonna?

Marija: Noi tutti abbiamo visto durante l'apparizione, come un'immagine che si guarda da una finestra, il paradiso, il purgatorio e l'inferno e la Madonna ci ha detto che ce li mostrava per dire che esistono, che esiste l'altra vita.

Padre Livio: Potresti descrivere il paradiso, il purgatorio e l'inferno?

Marija: Sì, per prima cosa il paradiso. Abbiamo visto come un grande spazio con tante persone vestite con delle tuniche, come quelle romane, di diversi colori e abbiamo visto che lodavano Dio ed erano pieni di gioia e la Madonna ci ha detto che quelle persone che erano andate in paradiso avevano cercato e vissuto la volontà di Dio qui sulla terra ed ora che sono in paradiso è per loro un continuo conoscere Dio di più e un ringraziarlo per tutto quello che ha fatto per loro. Poi abbiamo visto il purgatorio. Lì non abbiamo visto le persone, ma abbiamo sentito le loro voci. La Madonna ci ha detto che le persone che si trovano in purgatorio quando si trovavano sulla terra in alcuni momenti erano sicure che Dio esiste e in altri no, così ora si trovano in purgatorio. La loro più grande sofferenza è quella di sapere che Dio c'è, che è là e di non poter andare da lui. La Madonna ci ha chiesto di pregare molto per le anime del purgatorio in modo tale che possano andare al più presto in paradiso. Infine abbiamo visto l'inferno. Abbiamo visto come un grande fuoco e al centro una ragazza giovane e molto bella che è entrata in questo fuoco e poi è uscita diventando simile a una bestia... si è trasformata... e la Madonna ci ha detto che Dio ha dato a tutti la libertà e che ognuno di noi con la propria libertà risponde. Loro hanno vissuto nel male, nel peccato e hanno scelto con la loro libertà l'inferno e Dio non è quello che ci manda, ma siamo noi che scegliamo di andarci.

Padre Livio: Siamo noi dunque che vogliamo andare all'inferno agendo contro la volontà di Dio e non è Dio che ci manda. Ho notato comunque, siccome sto finendo di scrivere un libro di Catechesi per giovani e proprio in questi giorni ho scritto il capitolo sull'inferno, che la descrizione che fa Lucia di Fatima dell'inferno ha qualche somiglianza con la vostra. Anche lì si parla di mare di fuoco e di uomini e demoni che assumevano forme spaventose di orribili animali...

Marija: Io personalmente non leggo mai queste cose.

Padre Livio: Mi pare sia un bene che non le leggate, così non correte il pericolo di farvi influenzare. Senti Marija, consentimi prima di chiudere di chiederti alcune piccole curiosità a

beneficio del pubblico di Radio Maria che segue Medjugorje più da vicino. So che voi, per quanto riguarda le domande che rivolgete alla Madonna, qualche volta non potete farle, qualche volta la Madonna non vi risponde, ma a volte la Madonna vi risponde.

Marija: Sì. Ultimamente la Madonna risponde rarissime volte, perché ci invita a pregare e dice sempre che il Signore ci illumina nel nostro cuore.

Padre Livio: Mi pare che tu una volta, su invito di un sacerdote, hai fatto una domanda alla Madonna su Maria Valtorta.

Marija: Sì, le ho chiesto se è vero e la Madonna ha risposto che si può leggere. Non ha detto se è vero o non è vero.

Padre Livio: E per concludere, dicci che cosa ci aspetta per il futuro. Che cosa riguardano questi segreti che la Madonna vi ha dato?

Marija: I segreti sono segreti per adesso, finché la Madonna non ci dirà... A Marijana e a Ivanka la Madonna ha già dato tutti i segreti che sono dieci e a noi non ancora tutti. La Madonna attraverso Mirijana ha chiesto di scegliere un sacerdote come guida spirituale, ma poi ognuno di noi durante questi anni ha un padre spirituale...

Padre Livio: Allora i segreti non li sa nessuno, eccetto voi?

Marija: Attraverso Mirijana la Madonna ha chiesto di scegliere un sacerdote come guida, e un domani può arrivare il momento che li potrà trasmettere

Padre Livio: Però Mirijana non glieli ha detti?

Marija: Per adesso niente.

Padre Livio: Quindi nessuno sa questi segreti?

Marija: No, solo noi.

Padre Livio: Secondo te, c'è da avere paura per questi segreti?

Marija: Noi diciamo sempre che i segreti sono segreti e non vogliamo esprimere nessuna opinione. Qualcuno è gioioso e qualche altro triste. Possiamo dire che per quanto riguarda il settimo segreto che la Madonna ha chiesto attraverso Mirijana preghiere e digiuno ed è stato attenuato.

Padre Livio: Vedo che tu hai tre figli e quindi non hai paura del futuro.

Marija: Ci sono le pie donne della propaganda che dicono che o col bastone e con la parola le persone si devono convertire. Una volta stavo a Milano nella Cattedrale a pregare nel pomeriggio, perché mio marito doveva fare un lavoro e io non potevo essere con lui. Allora eravamo appena sposati. E' arrivata una signora che mi ha buttato in mano un messaggio e mi sono chiesta che cosa fosse. Era il messaggio del 25 del mese....

Padre Livio: A te ha dato il messaggio del 25?

Marija: Sì e probabilmente si vantava, chissà, di aver distribuito trecento messaggi, ma io mi sono detta: "ma è questo il modo di darli? Terribile!"

Padre Livio: E così ci sono molte persone che pensano che con le buone o con le cattive uno deve convertirsi e invece noi vediamo che Dio è amore e che ci chiama ad aiutare gli altri con amore, non sforzandoli a convertirsi, ma dando l'esempio della nostra vita e uno, vedendo come ci amiamo noi, in quel momento vedrà e vivrà anche lui la sua conversione.

Padre Livio: Marija, vedo che dobbiamo arrivare alla conclusione e vorrei chiederti di porgere un saluto alle persone malate e, siccome siamo nel programma di catechesi giovanile, di rivolgere un pensiero ai giovani.

Marija: Sì. Noi durante il momento dell'apparizione raccomandiamo sempre tutte le persone. Io stasera ho pensato che, una volta arrivata alla conclusione, avrei dovuto salutare diverse persone, anche i nonni che stanno aspettando con i bambini che sono in casa e chissà se avranno resistito alla battaglia! Poi tutte le persone che hanno incontrato Medjugorje, soprattutto i malati che noi abbiamo incontrato e incoraggiato a pregare e tante altre persone piene di problemi che incontro ogni giorno. Vedo che ci sono tante sofferenze che noi abbiamo imparato ad offrire sempre. Domani, quando sarà il momento dell'apparizione, io raccomanderò alla Madonna tutte le persone presenti questa sera e tutte quelle che ci hanno sentito. La Madonna ci mette tutti nel suo cuore grande. Io sono sicura che, quando un domani andremo in paradiso, quando non ci sarà né dolore né

pianto, capiremo il valore della sofferenza e rideremo. Ora siamo in questa valle di lacrime, come diciamo quando preghiamo, ma un domani, quando saremo in paradiso, quando saremo come farfalle, senza tutti i dolori, allora rideremo e ringrazieremo perché attraverso queste sofferenze abbiamo conquistato un posto in paradiso. Ecco io invito soprattutto i malati che non lascino nessuna sofferenza persa per niente, ma che tutto offrano a Dio, anche per le anime del purgatorio che hanno tanto bisogno e delle quali la Madonna ha anche detto che intercedono davanti a Dio per noi.

Padre Livio: E per i giovani?

Marija: Per i giovani io sempre invito e ripeto: cercate Dio perché io stessa ero giovane, anche se adesso non sono tanto vecchia. Non ho ancora 33 anni e comunque ai giovani dico sempre che ringrazio la Madonna che mi ha preso nel tempo della gioventù, quando non avevamo ancora fatto l'esperienza dei tanti pericoli nei quali si trovano i giovani oggi. In America, in un incontro tenuto da Padre Jozo, un ragazzo ha avuto l'idea di scrivere su un braccialetto queste parole: che cosa farebbe Gesù se fosse al mio posto in questo momento? Che bella idea, ho pensato, ed è proprio lo Spirito Santo che ha ispirato questo ragazzo, che poi aveva donato un braccialetto con questa scritta a tutti i giovani e anche a Padre Jozo. Ecco bisogna essere coscienti su che cosa farebbe Gesù al nostro posto. Un giovane deve essere consapevole che è un cristiano e un cattolico e che la nostra vita è un dono di Dio. Tante volte uno dice: ho 18 anni e sono libero dai miei genitori, posso fare quello che voglio... Invece la nostra vita è un dono di Dio e bisogna essere coscienti di questo dono e rispettarlo, sia il dono della vita come quello della salute, perché tante volte abusiamo in tante cose. E anche cercare Gesù, perché quando incominciamo a cercare qualcosa possiamo trovare Gesù, perché Gesù è così immenso che possiamo metterlo dappertutto e nel medesimo tempo così piccolo che anche possiamo metterlo nella tasca dei nostri jeans, per cui ripeto sempre ai giovani: cercate Gesù perché Gesù vi darà la soluzione per tutta la vostra vita.

Padre Livio: E per le famiglie?

Marija: Per le famiglie: "Pregate, pregate, pregate" come dice sempre la Madonna. Da noi c'è una consuetudine, nel momento in cui ci sposiamo, di mettere una mano sulla croce e il sacerdote con la stola le lega insieme per significare che non siamo legati solo io e mio marito, ma siamo legati anche a Gesù in modo particolare e mettiamo Gesù al primo posto nella nostra vita. Ecco, soprattutto a quelli che dicono di essere cristiani vorrei ricordare di essere coscienti che soprattutto oggi tante famiglie si separano, che tanti giovani non hanno più il senso della vita e sono alla ricerca di una famiglia ideale perché la loro famiglia era separata, era disperata. Incominciano a fare tanti progetti, ma poi iniziano le sofferenze e non hanno più la forza di andare avanti. Io dico sempre che dobbiamo imitare la Sacra Famiglia. Se iniziamo a vivere come Giuseppe, Maria e Gesù Bambino diventiamo tutti santi.

Padre Livio: Per i sacerdoti e per le suore?

Marija: Per i sacerdoti di vivere il sacerdozio in un modo concreto, come la Madonna dice sempre, chiamando i sacerdoti suoi figli prediletti. I sacerdoti devono essere coscienti di questa realtà di essere prediletti e chiamati in un modo tutto particolare. Se un sacerdote non prega diventa un uomo d'affari e non fa il sacerdote e se viene un momento in cui non sapete come fare, iniziate a pregare e Gesù vi aprirà tutte le porte e tutte le finestre e se avete problemi nella parrocchia o vostri personali incominciate a pregare. Io ho visto sempre, quando mi sono avvicinata ai sacerdoti per parlare con loro, che nel momento in cui incominciano a pregare e a vivere la Santa Messa, in quel momento scoprono la gioia della loro vocazione al sacerdozio. Per quando riguarda le suore hanno sicuramente un grande carisma. Dopo i sacerdoti sono le persone più adatte oggi, in un mondo in

cui ci sono tante sette e tante persone che sono alla ricerca. Parlando con medici, con professori mi hanno detto che tanta gente ha bisogno di qualcuno con cui parlare e io vorrei esortare le suore ad essere disponibili a sentire come un confessore, perché anche solo ascoltando si dà tanto. Le suore possono fare molto attraverso questa testimonianza concreta. La suora è una donna e la donna è molto aperta, molto concreta, assai più che un uomo, nel senso che vede i bisogni del momento. Oggi si ha particolarmente bisogno di questa concretezza. Una suora può essere una grande missionaria nella società, ascoltando le persone, invitandole a pregare, andando nelle case e prendendosi cura dei malati, degli anziani, dei bambini e così possono fare tanto. Da noi c'è una suora anziana, quasi sul punto di morire, che ama molto i bambini e le altre suore mi hanno detto che lei ogni settimana prende la Madonna di Fatima e fa la processione con i bambini dell'asilo, piova o non piova, e per loro è il momento più bello di tutta la settimana. Per dire come una suora anziana, che noi pensiamo non serva, come pure tanti anziani che abbiamo in casa, possono essere utili. La Madonna una volta ha detto degli anziani che sono le colonne delle nostre famiglie contro satana. Se noi li aiutiamo e li portiamo verso la preghiera diventano una sorgente di grazie.

Padre Livio: Per finire, Marija, che consiglio dai a Radio Maria?

Marija: A Radio Maria di pregare, perché se mette Gesù al primo posto, allora diventa sempre più grande e che questa famiglia di Radio Maria, come la chiamate voi, sia costruita non sulla sabbia ma sulla roccia, che è la preghiera. Io penso che se si prega, non crolla.

Padre Livio: Secondo te la Madonna la ascolta?

Marija: Qualche volta! Però ha più simpatia verso Roberta che verso dite.

Padre Livio: Beh, è chiaro che fra donne vanno d'accordo.

Marija: Penso però che il tuo "caffè" del mattino lo deve sentire, per vedere che gusto ha.

Padre Livio: Ora che siamo arrivati alla fine ti resta solo di fare un saluto agli ascoltatori.

Marija: Facciamo una preghiera. Mettiamo nel cuore della Madonna questa serata, in modo particolare tutti gli ascoltatori, tutti noi qui presenti affinché il Signore ci avvicini a lui attraverso anche questa mia esperienza. Io mi sento solo uno strumento attraverso il quale la Madonna vuole avvicinare più cuori al suo cuore. Io adesso reciterò un Padre nostro, Ave Maria e Gloria pensando a tutti voi, a tutti i vostri problemi, a tutte le persone che ascoltano Radio Maria e sono sicura che la Madonna ascolta stasera ed è sempre con noi e sente i nostri bisogni e le nostre preghiere. Preghiamo in modo particolare per le persone che la Madonna dice che sono lontane. Attraverso Mirijana ultimamente ha chiesto di pregare in modo particolare per i lontani, come la Madonna li chiama. Preghiamo anche in modo particolare per quelli che devono lasciare questa terra e che si avviano verso il paradiso. Anche per i tutte le persone che sono negli ospedali, nelle case per anziani, che sono sole e abbandonate, che pensano che non c'è nessuno e non sono coscienti che Dio, la Madonna e l'angelo custode sono sempre con loro, perché siano sereni e pensino che dopo la morte la vita continua e che dopo questa valle di lacrime c'è la valle di gioia. Preghiamo per tutti e concludiamo con la preghiera.

Erba, sede di Radio Maria. 27 Febbraio 1998

A colloquio con Marija Pavlovic (21/09/2000) Eco di Medjugorje nr.153

A colloquio con Marija Pavlovic Nei messaggi di Maria, l'invito a testimoniare la gioia La Madonna ci chiede sempre di vivere i messaggi che ci dà. Lei non vuole renderci dipendenti dai messaggi, ma ci chiama ad essere gioiosi portatori della sua parola e ci invita sempre ad essere buoni cristiani. La Vergine ci dà l'opportunità di venire a Medjugorje e cominciare una vita nuova; per questo ci ha scelto 19 anni fa e io desidero, con la mia testimonianza, aiutarvi ad immergervi nella grazia di Medjugorje. Quando la Madonna è apparsa le abbiamo chiesto: "Perché hai scelto noi?". Lei ha risposto: "Dio mi ha dato la possibilità di scegliere e io ho scelto voi." Come testimone della Madonna, desidero aiutarvi ad entrare in questa grazia particolarmente mentre viviamo quest'anno giubilare che ci dona la Chiesa, che ci dona Dio.

D. La Madonna è presente qui ancora oggi, nonostante tanti si chiedano: cosa fa?, perché appare così a lungo?

R. "Io dico sempre: la Madonna ci ama e perciò è con noi e desidera guidarci in un cammino concreto, il cammino d'ogni cristiano; non di un cristiano che è morto, ma di un cristiano che è risorto, che vive con Gesù giorno per giorno. Una volta un Papa ha affermato che se un cristiano non è mariano, non è un buon cristiano; per questo il mio desiderio è di farvi innamorare della Madonna pensando a quei momenti in cui noi ci siamo innamorati di Lei. Mi ricordo che una volta la Madonna ci ha chiesto di offrirle per nove giorni alcune ore di preghiera durante la notte e così andavamo sulla collina delle apparizioni e alle 2,30 Lei appariva.

Durante quei nove giorni, noi veggenti insieme ad altre persone abbiamo offerto la novena secondo le intenzioni della Madonna. La Madonna appariva alle 2,30 ma noi e la gente raccolta lì rimanevamo ancora a ringraziarla. Siccome non conoscevamo tante preghiere avevamo deciso di dire, ciascuno, un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre; in questo modo passavamo la notte fino alle 5 o 6 del mattino. Alla fine della novena la Madonna è apparsa molto contenta ma la cosa più bella è stata che insieme con Lei c'erano tantissimi Angeli, piccoli e grandi. Abbiamo sempre notato che quando la Madonna arriva con gli Angeli, se Lei è triste anche gli Angeli lo sono, ma se è contenta la loro espressione di gioia è ancora più intensa di quella della Madonna. Quella volta gli Angeli erano molto contenti. Al momento dell'apparizione, tutta la folla che era con noi ha visto cadere una gran quantità di stelle e così ha seriamente creduto alla presenza di Maria. Il giorno dopo quando andando in parrocchia abbiamo raccontato al parroco cosa era successo, lui ci ha detto che il giorno precedente era la festa della Madonna degli Angeli! Attraverso il racconto di quest'esperienza desidero proporvi i suoi messaggi più importanti: la preghiera, la conversione, il digiuno...

La Madonna chiede la preghiera, ma ancor prima della preghiera Essa chiede la conversione; la Madonna chiede che cominciamo a pregare affinché la nostra vita diventi preghiera. Mi ricordo di quella volta che la Madonna ci aveva chiesto di dedicare tre ore a Gesù e noi le abbiamo detto: "Non è un po' troppo?" La Madonna ha sorriso e ha risposto: "*Quando arriva un vostro amico che vi è simpatico, voi non badate al tempo che spendete per lui*". Così ci ha invitato a far sì che il nostro amico più grande diventi Gesù. La Madonna ci ha invitato alla preghiera in modo graduale; la prima preghiera che abbiamo fatto con Lei è stata quella dei sette Pater, Ave e Gloria con il Credo. Poi piano piano ha chiesto il Rosario; poi il Rosario completo e infine ci ha chiesto di completare la nostra preghiera con la S. Messa. La Madonna non ci obbliga a pregare, Ella c'invita a trasformare la nostra vita in preghiera, desidera che viviamo nella preghiera in modo che la nostra vita diventi un continuo incontro con Dio. La Madonna ci chiama a dare una testimonianza gioiosa con la nostra vita; per questo quando parlo cerco di trasmettere la gioia che vivo insieme con la Madonna, perché la sua presenza qui a Medjugorje non è una testimonianza di castighi o di

tristezze, ma una testimonianza di gioia e di speranza. Per questo la Madonna appare così a lungo. Una volta in un messaggio alla parrocchia ha detto "Se c'è bisogno io busserò alla porta di ogni casa, di ogni famiglia." Io vedo tanti pellegrini che, ritornando alle loro case, sentono questo bisogno di conversione; perché se io miglioro la mia vita, migliora la vita e la qualità della mia famiglia e migliora la vita del mondo e cominciamo a realizzare quello che ci chiede la Sacra Scrittura, vale a dire che ognuno diventi la luce e il sale della terra. La Madonna ci chiama in modo particolare affinché ognuno di noi cominci con tutte le sue forze ad essere suo gioioso testimone.

Intervista a Marija Pavlovic su Medjugorje

Articolo tratto dall'inserito "Sette" del Corriere della Sera

Marija Pavlovic è una dei sei veggenti di Medjugorje. Da vent'anni, ogni giorno avrebbe un'apparizione della Vergine. E il 25 del mese riceverebbe un messaggio pubblico. Un annuncio di catastrofi? No, un invito alla conversione e alla preghiera, come spiega lei a "Sette" in questa intervista in cui esorta ad avere fiducia nel futuro.

Sui grandi giornali è passato un po' sotto silenzio, quest'anno, il ventennale dei fatti di Medjugorje. Eppure, qualche cifra dovrebbe far riflettere: da quel 24 giugno 1981 in cui sarebbero cominciate le apparizioni della Madonna, ben trenta milioni di persone sono andate in pellegrinaggio, da tutto il mondo, in quello sperduto villaggio dell'Erzegovina; ventitrè milioni di comunioni sono state là distribuite ai fedeli; gruppi di preghiera sono nati in tutti i continenti; Radio Maria, che è uno dei frutti di Medjugorje, è oggi con il suo milione e 650 mila ascoltatori al giorno - il mezzo di comunicazione cattolico più diffuso Italia. Medjugorje è dunque un caso che non si può ignorare. Un caso su cui la Chiesa non si è ancora pronunciata: ne potrebbe averlo fatto, visto che le, apparizioni sono tuttora in corso. E' certo che, all'interno del mondo cattolico, ci sono posizioni diverse. Contrario è il vescovo locale, quello di Mostar, monsignor Ratko Peric. Favorevoli sono invece i francescani, in quell'area molto amati dalla popolazione: la gente ricorda che, nei quattro secoli di occupazione Ottomana e nei cinquantanni di regime comunista, i frati resistettero anche affrontando il martirio, mentre il clero secolare non avrebbe dato grandi prove di coraggio.

Favorevole è anche il più noto mariologo del mondo, il francese René Laurentin.

Contrario è un libro uscito l'anno scorso in Francia, *Faussaires de Dieu* (Falsari di Dio, editore Presses de la Renaissance), scritto dal giornalista fiammingo Joachin Boufflet. Favorevole è un libro uscito in queste settimane in Italia e già ai primi posti delle vendite nelle librerie religiose, *Maria, Alba del terzo millennio*, scritto dai giornalisti Riccardo Caniato e Vincenzo Sansonetti (Edizioni Ares).(nota P.T.: Inserito di esegesi teologica di Padre Livio, vi sono numerose testimonianze dei sacerdoti, vescovi e cardinali recatisi a Medjugorje)

Contrari, nella stampa cattolica, i periodici della San Paolo: *Famiglia Cristiana*, *Jesus*, *Vita Pastorale*. Favorevoli, infine, il mensile *Studi Cattolici*, il cui direttore, Cesare Cavalleri, ha dedicato a Medjugorje l'editoriale di novembre. E qui arriviamo al collegamento tra Medjugorje e i giorni nostri. Cavalleri ha ricordato più volte, in ottobre, il Papa ha ripetuto pur senza citare esplicitamente Medjugorje - il messaggio che i sei veggenti attribuiscono alla Vergine: e cioè che l'arma da usare contro la guerra è la preghiera; per la precisione, la recita quotidiana del rosario. Non solo: il 30 settembre, giorno di apertura del Sinodo dei vescovi, il Papa ha pronunciato parole che, scrive Cavalleri, sembrano quasi riecheggiare il messaggio di Medjugorje, e ha chiamato Maria

"Regina della Pace", come la Vergine si sarebbe definita in queste apparizioni. Ciò non significa, naturalmente, che il Papa abbia espresso così un giudizio favorevole su Medjugorje; anche se la simpatia e l'affetto di Wojtyla per quel luogo sono noti, e testimoniati da numerosi vescovi e cardinali (nota P.T.: vedi il libro "Maria, Alba del terzo millennio).

Il ricorso a una vecchia devozione come il rosario, dunque, per combattere la guerra. Per i dotti e i sapienti del mondo - usiamo un'espressione evangelica - questa è follia. Ma la Madonna insiste proprio sulla necessità di pregare: così ci dice nell'intervista che pubblichiamo di seguito Marija Pavlovic, una dei sei veggenti di Medjugorje.

Marija Pavlovic ha 36 anni. Ne aveva sedici quando, insieme con cinque amici, sul Crnica, una collina di Medjugorje, vide per la prima volta la Madonna. Da allora la Gospa, come la chiama lei in croato, le si ripresenta tutti i giorni: alle sei meno un quarto del pomeriggio ora solare, ovunque Marija si trovi. E il 25 di ogni mese le rivela un messaggio pubblico: da divulgare, tramite il parroco di Medjugorje, a tutto il mondo.

Da otto anni Marija vive in Italia, a Monza, provincia di Milano. Ha sposato un italiano, e ha tre figli. Può ancora vivere un uomo su cui Dio ha posto lo sguardo?, si chiedeva Pèguy e in effetti Marija ha dovuto sopportare tante prove. Decine di visite psichiatriche, l'ostilità della polizia comunista, e perfino quella del suo vescovo. Ma chi la incontra ha l'impressione di una donna felice. Colpisce, soprattutto, la sua normalità: migliaia di persone la cercano pensando che abbia il potere di guarire, o di vedere il futuro. Lei accoglie tutti, ma rifugge da una religione magica, miracolistica, ed è decisa quando spiega: "non ho alcun potere soprannaturale, a chi mi chiede aiuto dico: posso pregare per te, ma la mia preghiera vale come la tua, la Madonna ascolta tutti".

Intervista

M.B: Signora Pavlovic, cominciamo dai tragici eventi di questi mesi. Dov'era quando sono state distrutte le due torri di New York?

Marija.:Stavo tornando proprio dall'America, dov'ero andata per una conferenza. Con me c'era un giornalista di New York, cattolico, che mi ha detto: queste catastrofi succedono per svegliarci, per avvicinarci a Dio. L'ho preso un po' in giro. Gli ho detto: sei troppo catastrofico, non vedere così nero.

M.B:Lei non è preoccupata?

Marija.:Io so che la Madonna ci dà sempre una speranza. Il 26 giugno del 1981, alla sua terza apparizione, ha pianto e ha chiesto di pregare per la pace. Mi disse (quel giorno apparve solo a Marija, ndr) che con la preghiera e con il digiuno si può allontanare la guerra.

M.B: In quel momento nessuno di voi, in Jugoslavia, pensava alla guerra?

Marija:Ma no! Quale guerra? Era passato un anno dalla morte di Tito. Il comunismo era forte, la situazione era sotto controllo. Nessuno poteva immaginare che nei Balcani ci sarebbe stata una guerra.

M.B: Quindi era un messaggio incomprensibile, per lei?

Marija:Incomprensibile. Lo capii solo dieci anni dopo. Il 25 giugno del 1991, nel decimo anniversario della prima apparizione di Medjugorje (la prima in assoluto è del 24 giugno 1981, ma il 25 è il giorno della prima apparizione a tutti e sei i veggenti, ndr), la Croazia e la Slovenia proclamarono la loro separazione dalla Federazione jugoslava. E giorno dopo, 26 giugno, esattamente dieci anni dopo quell'apparizione in cui la Madonna aveva pianto e mi aveva detto di pregare per la pace, l'armata federale serba invase la Slovenia.

M.B: Dieci anni prima, quando parlavate di una possibile guerra, vi avevano presi per pazzi?

Marija:Credo che nessuno come noi sei veggenti sia mai stato visitato da così tanti medici, psichiatri, teologi. Abbiamo fatto tutti gli esami possibili e immaginabili. Ci hanno persino interrogati sotto ipnosi.

M.B: Tra gli psichiatri che vi hanno visitato c'erano anche non cattolici?

Marija:Certo. Tutti i primi medici erano non cattolici. Uno era la dottoressa Dzuda, comunista e di religione mussulmana, nota in tutta la Jugoslavia. Dopo averci visitati, disse: "questi ragazzi sono sereni, intelligenti, normali. I matti sono quelli che li hanno portati qui".

M.B: Questi esami sono stati fatti solo nel 1981 o sono continuati?

Marija:Sono continuati sempre, fino all'anno scorso.

M.B: Quanti psichiatri l'avranno visitata?

Marija:Non so ... (ride, ndr). Noi veggenti ogni tanto scherziamo quando a Medjugorje arrivano i giornalisti e ci chiedono: ma non è che siete malati di mente? Rispondiamo: quando voi avrete dei documenti che vi dichiarano sani di mente come ce li abbiamo noi, tornate qui e discutiamo.

M.B: Nessuno ha ipotizzato che le apparizioni siano allucinazioni?

Marija:No, è impossibile. L'allucinazione è un fenomeno individuale, non collettivo. E noi siamo in sei. Grazie a Dio, la Madonna ci ha chiamati in sei.

M.B: Che cosa ha provato quando ha visto che i giornali cattolici come Jesus vi hanno attaccati?

Marija:Per me è stato uno choc vedere che un giornalista abbia potuto scrivere certe cose senza cercare di conoscere, di approfondire, di incontrare qualcuno di noi. Eppure io sto a Monza, non avrebbe dovuto fare mille chilometri.

M.B: Ma lei avrà messo in preventivo che non tutti possono crederle, no?

Marija:Certo, è normale che ciascuno sia libero di credere o no. Ma da un giornalista cattolico, vista la prudenza della Chiesa, non mi sarei aspettata un simile comportamento.

M.B: La Chiesa non ha ancora riconosciuto le apparizioni. Per lei è un problema, questo?

Marija:No, perché la Chiesa si è sempre comportata così. Finché le apparizioni continuano, non può pronunciarsi.

M.B:Quanto dura una delle sue apparizioni quotidiane?

Marija:Cinque, sei minuti. L'apparizione più lunga è durata due ore.

M.B:Lei "La" vede sempre uguale?

Marija:Sempre uguale. Come una persona normale che mi parla, e che possiamo anche toccare.

M.B: Molti obiettano: i fedeli di Medjugorje seguono i messaggi che voi riferite più delle Sacre Scritture.

Marija:Ma la Madonna nei messaggi ci ha detto proprio questo: "mettete le Sacre Scritture bene in vista nelle vostre case, e leggetele tutti i giorni". Ci dicono anche che adoriamo la Madonna e non Dio. Anche questo è assurdo: la Madonna non fa altro che dirci di mettere Dio al primo posto nella nostra vita. E ci dice di stare nella Chiesa, nelle parrocchie. Chi torna da Medjugorje non diventa un apostolo di Medjugorje: diventa un pilastro delle parrocchie.

M.B: Si obietta anche che i messaggi della Madonna che voi riferite sono piuttosto ripetitivi: pregare, digiunate.

Marija:Evidentemente ci ha trovati con la testa dura. Evidentemente vuole svegliarci, perché oggi preghiamo poco, e nella vita al primo posto non mettiamo Dio, ma altre cose: la carriera, il denaro

...

M.B: Nessuno di voi è diventato prete, o suora. Cinque di voi si sono sposati. Questo vuol forse dire che oggi è importante fare famiglie cristiane?

Marija:Per tanti anni ho pensato che sarei diventata suora. Avevo cominciato a frequentare un convento, il desiderio di entrarvi era fortissimo. Ma la madre superiora mi ha detto: Marija, se tu vuoi venire, sei la benvenuta; ma se il vescovo decide che non devi più parlare di Medjugorje, devi obbedire. A quel punto ho cominciato a pensare che forse la mia vocazione era quella di testimoniare ciò che ho visto e sentito, e che avrei potuto cercare la via della santità anche fuori dal convento.

M.B: Che cos'è per lei la santità?

Marija:Vivere bene la mia vita di tutti i giorni. Diventare una madre migliore, e una sposa migliore.

M.B: Signora Pavlovic, si può dire che lei non ha bisogno di credere: lei sa. Ha ancora paura di

qualcosa?

Marija:La paura c'è sempre. Ma posso ragionare. Dico: grazie a Dio, ho fede. E so che la Madonna ci aiuta sempre nei momenti difficili.

M.B: Questo è un momento difficile?

Marija:Io non penso questo. Io vedo che il mondo soffre per tante cose: la guerra, le malattie, la fame. Ma vedo anche che Dio ci sta dando tanti aiuti straordinari, come le apparizioni quotidiane a me, Vicka e Ivan. E so che la preghiera può tutto. Quando, dopo le prime apparizioni, dicevamo che la Madonna invitava a recitare il rosario tutti i giorni e a digiunare, ci sembrava di essere come dire?, antiquati (ride, ndr): anche da noi il rosario era una tradizione superata da un paio di generazioni. Eppure quando è scoppiata la guerra abbiamo capito perché la Madonna ci diceva di pregare per la pace. E abbiamo visto, per esempio, che a Spalato, dove l'arcivescovo aveva accolto subito il messaggio di Medjugorje e aveva fatto pregare per la pace, la guerra non è arrivata. Per me è un miracolo, disse l'arcivescovo. Uno dice: che cosa può fare un rosario? niente. Ma noi ogni sera, con i bambini, diciamo un rosario per quella povera gente che sta morendo in Afganistan, e per i morti di New York e Washington. E credo nella potenza della preghiera.

M.B: E questo il cuore del messaggio di Medjugorje? Riscoprire l'importanza della preghiera?

Marija:Sì, ma non solo questo. La Madonna ci dice anche che la guerra è nel mio cuore se non ho Dio, perché solo in Dio si può trovare la pace. Ci dice anche che la guerra non è solo dove si tirano le bombe, ma anche, per esempio, nelle famiglie che si sfasciano. Ci dice di frequentare la Messa, di confessarci, di sceglierci un direttore spirituale, di cambiare vita, di amare il prossimo. E ci indica con chiarezza che cosa è peccato, perché il mondo di oggi ha smarrito la consapevolezza di cosa è bene e cosa è male. Penso, per esempio, a quante donne abortiscono senza rendersi conto di cosa fanno, perché la cultura di oggi fa credere loro che non sia un male.

M.B: Oggi molti credono di essere sull'orlo di una guerra mondiale.

Marija:Io dico che la Madonna ci dà la possibilità di un mondo migliore. A Mirjana per esempio, ha detto di non avere paura di avere tanti figli. Non ha detto: non fate figli perché verrà la guerra. Ci ha detto che se cominciamo a migliorare nelle piccole cose di tutti i giorni, tutto il mondo sarà migliore.

M.B: Molti hanno paura dell'Islam. E' davvero una religione aggressiva?

Marija:Ho vissuto in una terra che ha subito per secoli la dominazione ottomana. E anche in questi ultimi dieci anni le distruzioni maggiori noi croati non le abbiamo subite dai serbi, ma dai musulmani. Posso anche pensare che i fatti di oggi possano servire per aprirci gli occhi su certi rischi dell'Islam. Però non voglio gettare benzina sul fuoco. Non sono per le guerre di religione. La Madonna ci dice che è madre di tutti, senza distinzioni. E come veggente dico: non dobbiamo avere paura di niente, perché Dio guida la storia sempre. Anche oggi.

Testimonianza di Marija di Medjugorje data nella chiesa di Rezzoaglio - Genova 16 febbraio 1989

IL SALUTO DELLA VEGGENTE MARIJA

Voglio, innanzi tutto, salutare tutti voi che siete qui presenti questa sera, in modo particolare quelli che conosco già, persone che ho riconosciuto e che sono già state a Medjugorje. Questo incontro è per me una grande gioia, perché siamo come una famiglia e fra di voi mi sento come a casa mia.

Sono certa che, a partire da questa sera, diventeremo ancora più amici. Siamo già fratelli e sorelle in Cristo, ma da questo momento saremo ancor più legati dai messaggi che la Madonna ci rivolge, ormai da sette anni (oggi vent'anni).

I MESSAGGI PIÙ IMPORTANTI

Voglio ricordarvi i messaggi che la Madonna continuamente ci ripete e che sono i più importanti. La Madonna è venuta come Regina della pace, iniziando le apparizioni il 24 Giugno del 1981 e, da allora, appare ogni sera. All'inizio appariva sulla montagna delle prime apparizioni (Podbrdo). Ora appare ogni giorno nella Chiesa di Medjugorje, dove si trova il coro.

I messaggi più importanti, che la Madonna ci richiama più volte e che desidera siano vissuti da tutti noi, sono la preghiera, il digiuno, la confessione, la conversione e la Santa Messa. Questi messaggi dobbiamo metterli al centro della nostra vita, sforzandoci di metterli in pratica.

All'inizio la Madonna dava i messaggi ogni giovedì, mentre ora li dà ogni 25 del mese. La Madonna ha detto che questi messaggi sono in primo luogo per la Parrocchia e, poi per tutti coloro che vogliono accoglierli e viverli, perché desidera condurci tutti su un cammino di santità.

I messaggi della Regina della pace sono semplici, ma nel medesimo tempo profondi e duri da mettere in pratica. Noi vediamo come la Madonna parli con una grande semplicità, ma nel medesimo tempo ci rendiamo conto che, quando dobbiamo vivere quello che ci dice, è necessario un forte impegno. E, tuttavia, vediamo che un grande aiuto ci viene ogni giorno dalla Madonna, la quale non si stanca mai di invitarci.

La Madonna è tanto umile, ma nel medesimo tempo è una Madre che ci guida, in particolare, sulla via della preghiera.

QUI DA VOI LA PREGHIERA È MORTA

Sono venuta qui in questo posto per alcune settimane, per rimanere in ritiro. Sono stata un po' nascosta e ho approfittato del fatto che qui la maggior parte delle persone non mi conosce, per percorrere questa valle e per visitare le chiese che vi sono disseminate e la cosa che più mi ha colpito è il fatto che qui la preghiera è morta.

Si può ben dire purtroppo che la preghiera è morta, perché vedevo delle persone, ed è una cosa che mi ha molto colpito, le quali, quando una Messa dura solo venti minuti, già aspettano impazientemente che il sacerdote dia la benedizione per andarsene via. Questo fatto mi ha molto colpito perché noi a Medjugorje stiamo in Chiesa per tre ore e poi, quando tutto è finito, restano ancora i gruppi di preghiera. Alla sera andiamo sulla montagna a pregare e a cantare. Sono rimasta molto impressionata, perché è una cosa così diversa da Medjugorje!

In qualche occasione, quando, al termine della Santa Messa, volevo restare ancora un po' in chiesa a pregare, venivo invitata ad uscire dalla persona incaricata a custodire la chiesa, perché doveva chiudere. Sono rimasta colpita, perché tutto questo non è imputabile ai sacerdoti, i quali sarebbero contenti che ci si fermasse un po' di più a pregare, come mi hanno confermato quando ho parlato con loro. È proprio la gente che non risponde, perché noi diciamo di essere cristiani e di essere credenti, ma non abbiamo il contatto con Dio mediante la preghiera. Così, non avendo il contatto con Dio, non l'abbiamo neppure col nostro prossimo, con il sacerdote nelle parrocchie e neppure con noi stessi. Non abbiamo il desiderio di avvicinarci a DIO che è la cosa più importante nella nostra vita. A questo riguardo desidero raccontarvi l'esperienza della mia vita, che è profondamente cambiata dopo il mio incontro con la Madonna. Per me l'essere stata scelta dalla Madonna è stato un avvenimento straordinario e tante volte mi sono chiesta: "Perché io? Perché non qualcun altro?". Non sono buona e, certamente, c'è qualcuno che è più buono di me. Vedo i miei difetti e i miei lati negativi, ma poi vedo anche che Dio ha scelto noi sei e il perché ci ha scelti e comprendo che per lui la cosa più importante è che rispondiamo. Una volta abbiamo chiesto alla Madonna perché mai avesse scelto proprio noi, che non siamo buoni.

La Madonna ha risposto che Dio ha permesso a lei di scegliere e ha scelto noi, ma ora desidera che rispondiamo con la nostra vita.

Poi ho un po' alla volta capito che la Madonna non solo ha scelto noi perché, non essendo buoni, avevamo bisogno di convertirci, ma anche perché, all'inizio, noi eravamo dei ragazzi che non si dedicavano molto alla preghiera. Sì, certamente andavamo in Chiesa e pregavamo come tutti gli altri, ma, solo in seguito abbiamo compreso l'importanza della preghiera e abbiamo sentito il bisogno di vivere tutto quello che la Madonna ci richiedeva.

LA MADONNA GUIDA IN MODO GRADUALE

Ad esempio, per noi ora non è un problema pregare per delle ore, ma all'inizio non era così e la Madonna ha incominciato chiedendoci la preghiera dei sette Pater, Ave e Gloria. Successivamente ci ha chiesto una corona del rosario e poi il rosario tutto intero, i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi. Noi abbiamo cercato di rispondere e di mettere in pratica a cuore aperto, ma all'inizio avevamo paura e la venuta della Madonna nessuno di noi se l'aspettava.

Che cosa posso dire della Madonna? Pensare che la Madonna è la Regina del Cielo e della terra, per noi è stata una cosa difficile da comprendere, anche perché eravamo dei bambini, ma, soprattutto, era una cosa che non potevamo comprendere bene, perché eravamo troppo piccoli.

Dopo però, quando abbiamo incominciato ad avvertire il bisogno di vivere i messaggi, quando abbiamo compreso che la Madonna ci chiama e ci fa delle richieste, per noi è incominciata l'esperienza della gioia, perché vedevamo che la Madonna era contenta. Vedere la Madonna contenta è qualcosa non si può esprimere. È una esplosione di gioia.

Avviene come col bambino al quale la madre dà del cioccolato che non è solita dare.

LE PAROLE SONO TROPPO POVERE

Per la verità per noi è una cosa diversa, che non la possiamo esprimere con le parole e sentiamo che le espressioni che usiamo ogni giorno sono troppo povere e non rendono il significato.

Anche per descrivere come è la Madonna non si possono trovare le parole adatte. Quando vogliamo rappresentare l'aspetto della Madre di Dio o il colore delle sue vesti, prendiamo i colori che qui sulla terra sono i più somiglianti, ma quelli che ha Madonna non esistono qui. Non è possibile descrivere adeguatamente come la Madonna appare, come io la vedo ogni giorno.

La Madonna appare come una persona viva come una di noi, che possiamo toccare, parlare con lei e sentire la sua voce.

Ordinariamente quando la Madonna appare ha un vestito grigio lungo, un velo bianco, anch'esso lungo, che le copre il capo, intorno al quale vi è una corona di dodici stelle come un cerchio e scende posando sopra una nuvola di vari colori. Ha gli occhi azzurri e i capelli neri. In occasione delle grandi festività, la Madonna ha i medesimi vestiti, però, tutti dorati, che sono bellissimi e sottolineano la straordinaria bellezza di cui è circondata la Madonna.

QUEL BAMBINO È DIO

Il giorno di Natale la Madonna appare sempre con Gesù Bambino in braccio. Una volta abbiamo fatto un'esperienza bellissima, che ha colpito tutti noi e durante l'apparizione abbiamo persino riso con la Madonna. La Madre di Dio, come ogni natale, è arrivata con Gesù Bambino in braccio e lo ha coperto col suo manto. Abbiamo visto un bambino che era appena nato, noi abbiamo pensato da due o tre ore, e mentre la Madonna lo teneva fra le mani, per un momento Gesù si è girato, poi si nascosto sotto il manto della Madonna; quindi si è di nuovo girato e ha guardato verso di noi, quindi, si è di nuovo nascosto; per la terza volta, quando si è girato verso di noi, ci ha schiacciato l'occhio. Per noi è stata un'esperienza bellissima, difficile da spiegare, nella quale abbiamo

compreso come quel Bambino è Dio. Un bambino appena nato non è consapevole di nulla. Tante volte noi abbiamo visto un neonato, anche di un mese, che non è cosciente, mentre, quel natale, abbiamo visto un Bambino che sa tutto, perché è Dio. Vedendoci ridere durante l'apparizione, i nostri sacerdoti ci hanno chiesto: "Ma che cosa è successo?". Noi abbiamo così raccontato quello che era avvenuto e quella bellezza che avevamo visto e sperimentato nel nostro cuore.

DOPO QUESTA VITA C'È L'ETERNITÀ

La Madonna ci ha anche fatto vedere il Paradiso il purgatorio e l'Inferno per mostrarci che esiste un'altra vita dopo questa. Abbiamo visto il Paradiso come un grande spazio dove vi erano moltissime persone, perfette fisicamente e di un'età che noi pensiamo fosse di 33 anni. Erano tutte piene di gioia, con un volto luminoso e lunghe vesti di tre colori diversi, ma sappiamo il significato di questi colori. La Madonna ha detto che tutte queste persone qui sulla terra hanno cercato di compiere la volontà di Dio e per questo sono andate in Paradiso. Ora ringraziano il Signore per tutto quello che ha fatto qui sulla terra e sempre più conoscono e ringraziano Dio per tutte le grazie che hanno ricevuto quando erano qui.

IL PURGATORIO

Subito dopo la Madonna ci ha mostrato il purgatorio, che è anch'esso un grande spazio, avvolto da una densa nebbia, dentro la quale abbiamo sentito le grida delle persone che desiderano le nostre preghiere. La Madonna ci ha detto che le anime, che si trovano in purgatorio, qui sulla terra sono state incerte nella loro fede in Dio e per questo sono andate in purgatorio. La loro più grande sofferenza consiste nel fatto che ora sono consapevoli che esiste Dio e il paradiso e soffrono per non aver vissuto la fede sulla terra, pur avendone avuta a possibilità, e per non poter andare subito in paradiso.

Ora attendono le nostre preghiere, i nostri sacrifici e le Sante Messe che offriamo per loro. La Madonna ci ha anche detto che, mentre noi preghiamo per loro, anch'esse possono intercedere davanti a Dio per noi. Per se stesse, però, non possono pregare.

L'INFERNO

Infine, abbiamo visto l'inferno, che è un grande spazio con al centro un grande fuoco dove c'erano tante persone, ma, in modo particolare, abbiamo visto una ragazza giovane che è precipitata nel fuoco e poi ne è uscita somigliante a una bestia. La Madonna ci ha detto che Dio ha dato a tutti noi la libertà e che ognuno risponde con la sua libertà. Così loro, qui sulla terra, hanno scelto liberamente il peccato e sono andate, per scelta propria, all'inferno. Ci ha detto anche che non dobbiamo pregare per loro, perché non desiderano le nostre preghiere.

È STATO PER NOI UN GRANDE SHOCK

La Madonna ci ha detto che ci ha fatto vedere tutto questo, perché vi sono tante persone, anche nella Chiesa, le quali non credono che esiste l'aldilà. La Madonna ci ha detto di averci mostrato questa visione, affinché noi potessimo testimoniare alle altre persone che esiste, per davvero, un'altra vita. Questa visione è stata per noi un grande shock, perché, quando abbiamo visto l'inferno, abbiamo passato momenti di grande paura. Ma poi, alla fine, quando abbiamo di nuovo visto la Madonna, tutto è passato.

LA CONVERSIONE

La Madonna ci ha chiamato fin dal principio sul cammino di conversione. Per noi è stato sicuramente difficile, specialmente all'inizio quando avevamo tanti problemi. Il suo primo appello è stato quello della nostra conversione a Dio e poi anche fra di noi. Quando per la prima volta la Madonna ci ha chiamato alla conversione, noi non avevamo capito tutto il significato. Abbiamo compreso che dovevamo cambiare vita, ma non sapevamo bene in quale modo. Poi la Madonna ci ha spiegato che prima dovevamo convertirci a Dio e poi anche al nostro prossimo.

SIAMO ANDATI TUTTI IN CHIESA PER CONFESSARCI

La Madonna ci ha invitato ad accostarci al sacramento della confessione. È stata un'esperienza bellissima quando la Madonna sulla montagna delle apparizioni (Podbrdo) ci ha detto di andare a confessarci. Una sera, quando la Madonna ci ha invitato ad andare alle due di notte sulla montagna, perché lei sarebbe apparsa, tutto il paese ha risposto e in quella occasione ci ha invitati tutti ad andare a confessarci. Per noi era un'abitudine andare in occasione della Pasqua, di Natale e di alcune feste, ma non di più. Quando la Madonna ci ha invitato, abbiamo sentito il bisogno di convertirci. Abbiamo chiuso le case e dato agli animali acqua e tanto fieno, poi siamo andati tutti in chiesa per la confessione, bambini, genitori, vecchi, giovani... tutti. E' stato una bella esperienza per Padre Jozo, che era il parroco, perché la Chiesa così piena di persone non era una cosa di tutti i giorni.

È VENUTA COME REGINA DELLA PACE

I nostri sacerdoti un giorno ci hanno detto: "La Madonna a Lourdes è venuta come l'Immacolata concezione, così ora dovete chiedere alla Madonna con quale nome è venuta a Medjugorje. Noi abbiamo chiesto e lei ha risposto di essere venuta come Regina della Pace, perché desidera che ci sia la pace, prima nei nostri cuori, poi nelle nostre famiglie e, infine, la pace in tutto il mondo. Allora abbiamo domandato alla Madonna come avere questa pace. La Madonna ci ha risposto che l'avremmo ottenuta con la preghiera. Senza la preghiera, noi non possiamo avere questa pace, che non è qualcosa che ci viene dagli uomini, ma da Dio. Noi possiamo riceverla soltanto nella preghiera, perché è nel contatto con Dio che nel nostro cuore arriva la sua pace.

RECITARE IL ROSARIO IN FAMIGLIA.

La Madonna poi ci ha invitato a recitare il rosario nelle famiglie. Ha detto che la preghiera nelle famiglie ora non c'è più e che Lei ci chiama tutti a incominciare a pregare insieme in famiglia, recitando il santo rosario. Se molte famiglie si separano, ha detto, è perché non c'è più la preghiera. La Madonna ha affermato che soltanto quando c'è la pace nel nostro cuore e nelle nostre famiglie allora possiamo donare la pace a tutto il mondo perché gli altri diventano tutti nostri fratelli e sorelle e nostri amici, perché abbiamo Dio e quando siamo in Dio noi lo vediamo in tutte le persone anche quando non credono o non hanno la nostra stessa fede. E' questo modo che la Madonna ci ha insegnato ad avere la pace divina e a trasmetterla agli altri.

PREGHIERA

Uno dei richiami più frequenti della Madonna è stato quello della preghiera. In modo particolare, ci ha più volte invitato a recitare il rosario e a leggere e meditare la Sacra Scrittura ogni giorno. Ha sottolineato che più preghiamo, più miglioriamo nel cammino di perfezione. Ci ha invitato a formare dei gruppi di preghiera che si sono creati subito fin dai primi giorni, quando la Madonna ha detto che aiutavano nella crescita spirituale. La Madonna ha detto che ci voleva guidare in un modo

speciale e che desiderava darci dei messaggi per il gruppo di preghiera. E così il gruppo è stato per noi come una scuola di preghiera.

Si sono formati così diversi gruppi, di giovani, di anziani e persino di bambini. La Madonna ha detto che ogni preghiera è buona se è fatta col cuore, ma noi abbiamo privilegiato il rosario, perché è la preghiera che la Madonna preferisce. In modo particolare a Medjugorje abbiamo creato un gruppo di preghiera di giovani che avevano l'incontro tre volte alla settimana e un altro che si incontra sulla montagna due volte alla settimana.

In questo modo vi è stata una grande crescita. Pregando ogni giorno di più e cercando ogni giorno di più la volontà di Dio, tutti hanno sentito un bisogno sempre più forte di avvicinarsi alla Madonna e a Dio.

LA CONFESSIONE MENSILE

Abbiamo incominciato ad andare a confessarci frequentemente, quando la Madonna ci ha raccomandato la confessione mensile. La Madonna ci ha detto che, ogni volta che andiamo a confessarci riceviamo da Dio una grazia speciale, che ci viene donata tramite la confessione. Nei gruppo di preghiera, che io stessa frequento, ci sono dei giovani che si confessano anche una volta alla settimana. All'inizio per noi è stato difficile: "Ma che cosa possiamo confessare ogni mese? Noi non siamo dei peccatori, andiamo in chiesa giorno, facciamo le cose che la Madonna ci chiede, viviamo con più impegno di quelli che sono dei buoni cristiani, facciamo anche il digiuno due volte alla settimana".

Quando però la Madonna ci ha invitato alla confessione mensile, abbiamo compreso come anche noi siamo dei nulla, siamo polvere. Certo, per sua misericordia Dio ora ci usa come strumenti, ma di nostro noi siamo dei nulla. Siamo dei nulla, ma nel medesimo tempo sentiamo che Dio ci è Padre e che noi siamo suoi figli, siamo opera sua e completamente suoi, perché Dio ha fatto ognuno di noi unico, come una sua immagine bellissima, perché siamo frutto della sua mente e frutto della sua bellezza.

Così ogni giorno di più abbiamo capito che la confessione non consiste soltanto nel dire al sacerdote i nostri peccati, ma l'abbiamo sentita come un incontro con Dio, del quale il sacerdote è uno strumento. La Madonna ci ha anche detto di prendere "un sacerdote come padre spirituale, scegliendone uno che ci aiuti a crescere sempre di più nel cammino di santità.

Noi sappiamo che nella vita dei santi ci sono alcuni che andavano a confessarsi ogni giorno.

Quando ho sentito questo per la prima volta, mi sono spaventata, e mi chiedevo: "Che cosa posso dire io? che cosa posso confessare?". Mai poi, cominciato a confessarmi ogni settimana, ho capito che ci sono tante piccole imperfezioni che sono come un buco che ogni giorno più si approfondisce. Con la confessione frequente la nostra anima cresce e Dio la purifica e la ricolma di sempre nuove grazie.

LA SANTA MESSA

La Madonna ci ha detto che al centro della nostra vita ci deve essere la Santa Messa. Per noi è stato difficile comprendere che la Santa Messa fosse più importante dell'apparizione, proprio perché nella Santa Messa ci incontriamo con Dio. Per noi, infatti, il momento dell'apparizione era la cosa più bella che si potesse immaginare. Incontrare la Madonna è stata una cosa grandissima e bellissima. Ogni volta che la Madonna ci lasciava, era una tristezza che non possiamo esprimere.

ABBIAMO BISOGNO DELL' AMORE DELLA MADONNA

La stessa cosa possiamo affermarla anche ora, perché, dopo sette anni, il momento dell'apparizione è sempre nuovo e fresco come all'inizio. Anche oggi, come sette anni fa, noi abbiamo bisogno di

stare di più con la Madonna. Abbiamo la stessa esigenza di raccontare a lei le nostre esperienze, di dirle anche ciò che abbiamo di più intimo, persino le cose quotidiane, che non sembrano tanto importanti, come facevamo ai primi tempi delle apparizioni, quando ad esempio la Madonna restava con noi 45 minuti e noi avevamo tanti problemi da affrontare.

La polizia pensava che noi fossimo malati o, essendo noi dei bambini, pensava che qualcuno ci avesse dato della droga. Ma poi tutti si sono accorti che non era così, anche il nostro parroco, Padre Jozo, il quale all'inizio non credeva che la Madonna ci apparisse. Così, in mezzo a queste difficoltà, noi aspettavamo le sei meno un quarto per dire tutto alla Madonna. Le raccontavamo ad esempio che la polizia era arrivata alle nove di mattina e ci aveva portati a Mostar, all'ospedale psichiatrico. Noi sapevamo che la Madonna conosceva già ogni cosa, ma noi sentivamo ugualmente il bisogno di dirle tutto, perché vedevamo che la Madonna ci ascoltava, come assorbendo ogni particolare e non come mi ascolta mia madre. Tante volte mi è capitato di confidarmi con la mia madre terrena, raccontando a lei una cosa che per me era importante, e mia madre prestava attenzione, cercando di dare importanza a quello che dicevo, ma non mi ascoltava come la Madonna. Allo stesso modo, devo dire che vedo una grande differenza, che non riesco a spiegare, fra quando dico "Madre" alla Madonna e quando lo dico alla mia madre terrena. So bene che devo alla mia madre naturale il più grande rispetto e amore, come pure a mio padre, ai miei fratelli e sorelle e a tutta la mia famiglia di cui sono molto contenta, ma, chiamando la Madonna col nome di "Madre" ho fatto un'esperienza nuova assai più forte di quelli che sono i legami affettivi terreni.

"QUANDO ABBIAMO DIO, ABBIAMO TUTTO ANCHE QUANDO NON ABBIAMO NULLA"

Quando il cuore è colmo di Dio, non abbiamo più bisogno di nulla e non sentiamo più alcuna mancanza. In questi anni ho fatto questa stupenda esperienza: quando abbiamo Dio, abbiamo tutto, anche quando non abbiamo niente. Questa esperienza l'abbiamo fatta passando attraverso molti problemi. All'inizio pochi credevano e molti ci prendevano per dei pazzi. Ma anche nei momenti più difficili abbiamo detto: "Facciamo tutto per la Madonna". In quei primi tempi presentavamo alla Madonna tutte quelle persone che non credevano col pretesto che noi eravamo soltanto dei bambini e dicevamo: "Noi ti offriamo come sacrificio tutte queste persone alle quali abbiamo testimoniato con gioia, ma loro non ci hanno ascoltato".

Ora, però, che sono una persona adulta e ho 23 anni, guardando indietro vedo che questa esperienza, all'inizio così dura e difficile, ha poi portato frutto. Ora, infatti, vediamo quante persone vengono a Medjugorje, si convertono e cambiano radicalmente vita. Non solo iniziano a pregare e a frequentare la Chiesa, ma incominciano anche a fare opere di carità.

IN CHIESA SEMBRA TUTTO PIÙ FACILE

Questo riguarda le persone singole, ma anche famiglie intere. Qualche tempo fa ho conosciuto una famiglia composta da padre, madre e un figlio della mia età. Sono venuti tutti e tre a Medjugorje per farsi battezzare e, dopo una grande preparazione, iniziare così una nuova vita. Ho parlato con loro, dovendo fare da madrina e ho compreso che mi assumevo la responsabilità di custodire queste persone. Infatti, dopo il battesimo, esse ritorneranno a incontrarsi con la gente che già conoscevano da tempo e per loro non sarà facile vivere il messaggio di Medjugorje, perché si tratta di persone non credenti che li vedono come se fossero delle "pecore nere".

Ecco noi ora siamo qui riuniti in chiesa e tutto ci sembra più facile. Ma domani, quando torneremo al lavoro, oppure rientreremo in una famiglia in cui gli altri non credono, bestemmiando, allora ci chiederemo come sia possibile perseverare. Tante volte siamo tentati di dire che è impossibile, ma quello che non è possibile agli uomini è possibile a Dio!

Dio è Dio e una persona è una povera cosa davanti a lui. Ma nel medesimo momento noi vediamo che Dio ci utilizza come strumenti, ad esempio questa famiglia che si è convertita e che ora ha una

responsabilità più grande nei confronti degli altri. Anch'io, ora che sono una veggente, non sono più la Marija di otto anni fa, una ragazza di Medjugorje che non si conosceva. Adesso devo fare attenzione a tutto e tenere ben presenti le mie responsabilità.

"SIAMO CANALI CHE PERMETTONO ALL' ACQUA DI DIFFONDERSI"

Quando sono a Medjugorje non ho momenti liberi per me. Ci sono continuamente dei pellegrini che bussano alla porta della mia casa, dicendo che vogliono parlare con me, perché hanno un bambino malato, un marito che non crede e così via. Mi sono chiesta tante volte perché tutte queste persone vengono e ho trovato la risposta nel fatto che, quanto a me stessa, sono un nulla, ma soltanto uno strumento. Ho trovato un'espressione che mi dà un po' la fotografia di quel che sono: è l'immagine del tubo. Il tubo in se stesso è ben poca cosa, ma attraverso di esso l'acqua va lontanissima. Allo stesso modo, noi siamo come dei tubi che permettono all'acqua di diffondersi. Siamo cioè degli strumenti nelle mani di Dio, per mezzo dei quali egli opera. Dio non lo possiamo vedere, ma abbiamo, però, imparato a vederlo nelle persone che incontriamo e questa è una cosa molto importante per la nostra vita, perché, in questo modo impariamo a vivere non solo per noi stessi. Vivendo nell'egoismo siamo delle povere persone e ci illudiamo desiderando possedere questo o quello, perché poi in realtà non abbiamo nulla.

Recentemente ho vissuto una bellissima esperienza, quando sono stata in America per un intervento chirurgico che ha subito mio fratello.

"CHE VALORE HA TUTTO QUELLO CHE POSSEDIAMO, SE NON ABBIAMO DIO?"

È stata un' esperienza indimenticabile, perché ho incontrato numerose persone, persone che avevano tutto, ma che sono venute per avvicinarsi per incontrare la Madonna. Sono rimaste per alcune ore al freddo per pregare, perché sentivano questo bisogno di Dio. Ero in casa di alcuni miei amici, vicino alla quale vi era un grande spazio dove ho chiesto alla Madonna se potevo andare per l'apparizione. La Madonna mi ha risposto di sì. In quel luogo, dove la Madonna è apparsa, sono venute giorno e notte moltissime persone per pregare e sono arrivati anche molti sacerdoti per confessare. Per il giorno dopo, che era domenica, erano programmati ancora una ottantina di pullman. Ho detto che dovevo partire e che non mi avrebbero trovato. Essi, però, hanno risposto che sarebbero venuti ugualmente, perché, per loro, la cosa più importante era di recarsi in pellegrinaggio, dove era apparsa la Madonna.

Ho riflettuto molto sulla fede che ha mosso tutta quella folla, ma nel medesimo tempo anche sul bisogno spirituale che avevano quelle persone che hanno tutto, ma hanno dimenticato Dio. Vivono in un grande benessere, hanno macchine, fabbriche e ospedali, ma in realtà non hanno nulla se non hanno Dio. Ecco, vorrei dire anche a voi che quando non siete con Dio, quando non avete Dio, non avete nulla. Che cos'è, infatti, un'automobile? Nulla! Solo un po' di lamiera. Che cosa sono i soldi? Carta! Che valore ha tutto quello che possediamo, quando non abbiamo Dio?

In tutti questi anni ho parlato con moltissimi giovani, ho avuto numerose esperienze di incontri con persone di ogni colore: gialli che arrivavano dalla Cina, neri che arrivavano dall'Africa e tanti altri.

DIO DA AD OGNUNO DONI DIVERSI MA TUTTI REALIZZANO UGUALMENTE LA SUA VOLONTÀ

In particolare ho vissuto una bellissima esperienza: quella riguardante una comunità di recupero di ragazzi drogati, che sono diventati miei amici. Al cuore di questa comunità c'è una suora, che per me è una persona grande, perché ha deciso di donare la vita a Dio in modo speciale e tante volte mi sono chiesta perché Dio scelga una persona in modo speciale. Non lo so perché ha scelto questa suora per questi drogati, perché ha scelto un sacerdote per questa parrocchia, perché ha scelto una persona per una famiglia. Poi ho capito che Dio dà dei doni diversi e che ognuno di noi, con i doni

che ha ricevuto e nel posto dove è stato messo, può realizzare la volontà di Dio in vario modo.

Io, Marija, non posso vivere come Don Giannetto, che è il parroco di questa parrocchia. Non posso perché non sono un sacerdote, perché non sono nata qui, perché Dio non mi ha voluto qui. Dio, invece, mi ha voluto a Medjugorje e mi ha scelto come veggente ed è in questa luce che devo ogni giorno cercare la volontà di Dio e compierla.

Allo stesso modo ognuno di noi ha un compito che è diverso dall'altro, ma tuttavia ciascuno è chiamato su quel cammino di santità che la Madonna chiede a tutti noi. Ognuno di noi sarà responsabile per tutto quello che ha sentito, per tutto quello che ha detto, per la consacrazione e per la grazie ricevute, perché, quando un giorno ci incontreremo occhi negli occhi con Dio, sarà certamente una grande gioia, ma in quel momento anche una grande responsabilità che vedremo dietro le nostre spalle.

LA COSA PIÙ IMPORTANTE: PREGARE IN UNIONE CON LA MADONNA

Ho voluto questa sera comunicarvi la mia esperienza e dirvi che pregherò per ciascuno di voi. Non vi ricordo di nome o di viso e non so di dove siete e come vi chiamate, ma vi porterò tutti nella mia preghiera davanti alla Madonna. Questa è per me la cosa più importante: stare con la Madonna.

Voglio dirvi che anche per voi è giunto il momento di incominciare in questa valle, dove mi trovo perché sono stata impossibilitata a ritornare a Medjugorje. Dio però mi ha mandato qui. Questa sera avrei potuto restare nella casa dove mi trovo e magari andare a dormire, ma sono voluta venire qui. L'ho voluto e l'ho desiderato. Questo di "volere" e di "desiderare" è qualcosa che riguarda tutti noi. Ho letto alcuni giorni fa un piccolo passo di Sant' Agostino dove lui dice che nella preghiera dobbiamo desiderare di incontrare Dio. Noi, a volte, siamo pigri e non abbiamo voglia di pregare, ma dobbiamo saper dire: "Voglio pregare", "Voglio avere un contatto con Dio", magari formulando una preghiera spontanea e ringraziare dicendo: "Dio grazie perché mi hai creato". Queste sono le piccole preghiere che possiamo recitare in ogni momento, come dire anche: "Grazie, perché esiste mia madre. Grazie perché esiste mio padre". Oppure dire col cuore il "Padre nostro". Infatti, nel momento in cui sono entrato in contatto con Dio, allora, la nostra preghiera diventa sicuramente una preghiera col cuore. In questo modo la nostra preghiera non è più soltanto quella che abbiamo stabilito di recitare ad un'ora determinata, ad esempio alle sei, ma diventa una preghiera continua. Così possiamo pregare ventiquattro ore al giorno, perché anche il sonno può diventare preghiera, come pure il lavoro e perfino la guida della macchina. Tutta la vita può trasformarsi preghiera in unione con la Madonna, che è fra noi e Cristo.

Non vi voglio stancare oltre con le mie considerazioni, espresse in ordine sparso, perché non sono ancora del tutto guarita e a volte vedo come le mie forze non mi permettano di pensare tanto.

Ora, però, come io stessa sono stata libera nel parlarvi, così voi chiedete liberamente quello che avete nel vostro cuore.

Don Giannetto: Anzitutto, ti ringraziamo per questa ventata di Medjugorje che ci hai portato.

Vorrei approfondire la richiesta del digiuno che ha fatto la Madonna.

La mia preoccupazione è che i due giorni di digiuno alla settimana rischino col tempo di diminuire come importanza a causa dell'abitudine, per cui oggi senza dubbio provo questo sacrificio e lo offro al Signore con tutto il cuore, ma, nel medesimo tempo, mi preoccupa che poi diventi per me una consuetudine. Infatti, mentre la preghiera si rinnova sempre perché è il pane della mia anima, il digiuno riguarda il mio corpo e non vorrei che, mentre il mio fisico si adatta, venisse a mancare il valore del sacrificio. Questa è la mia preoccupazione e credo che lo sia anche di qualcun altro che sta facendo questo con l'aiuto del Signore, perché ti assicuro che si tratta di una cosa bellissima, ma nel medesimo tempo di una cosa non facile.

Marija: La Madonna all'inizio ha domandato il digiuno una volta alla settimana, il Venerdì, e lo ha chiesto a pane e acqua per ventiquattro ore. All'inizio noi abbiamo fatto le nostre esperienze, perché, quando la Madonna ci ha proposto il digiuno, noi non eravamo abituati e aspettavamo la mezzanotte per incominciare a mangiare quelle cose che avevamo tralasciato durante il giorno. La Madonna, però, al riguardo non ci ha detto nulla se era bene o male.

La cosa più importante è di non mangiare nulla per 24 ore, da mezzanotte a mezzanotte, eccetto pane e acqua. Una volta abbiamo chiesto alla Madonna quanto pane e acqua si poteva prendere, ma lei ha risposto che non è importante quanto ne prendevamo, ma la rinuncia a tutte le altre cose, assumendo solo pane e acqua durante quel giorno.

Poi, la Madonna ha chiesto anche un secondo giorno di digiuno durante la settimana: il mercoledì. La Madonna ci ha spiegato che la preghiera e il digiuno sono così importanti, che con essi si possono allontanare le guerre. La Madonna, oltre al digiuno a pane e acqua, ha proposto anche altre rinunce, in particolare a quelle nostre abitudini che portano al peccato e a tutto ciò a cui siamo particolarmente legati.

Testimonianza del 12 aprile 1997 (eco di Medjugorje n.133)

Per la Madonna nessuna situazione è disperata Nella Cappella dell'Oasi della Pace il 12 aprile un centinaio di italiani hanno assistito all'apparizione a Marija Pavlovic' Lunetti. Essa ha poi conversato con i presenti. Così ha detto in succinto: "...Tanti dicono che la Madonna parla troppo: Maria è per noi madre; se la accettiamo come tale, sempre ci invita e ripete come fa una mamma. Così anch'io che faccio esperienza di mamma, (nonostante che metà di me è ancora un po' suora, perché avevo questa intenzione e tante volte mi dico che non sono abbastanza mamma), non mi stanco mai di baciare cento, mille volte i miei bambini...; anche la Madonna con mille parole, in mille maniere ci dice che ci ama... Anche con la sua presenza a Medjugorje ce ne dà la prova. Sempre mi dico: andiamo in tanti santuari, incontriamo tante belle cose a Lourdes, a Fatima, ecc., ma quando veniamo a Medjugorje sentiamo il bisogno, al ritorno, di cambiare tutto il mondo. La Madonna sempre ripete: «Cominciate da voi stessi a vivere i messaggi nella vita... e diventerete esempio per tutti. A volte fate i santi in Chiesa, ma i pagani fuori» Ma tutti abbiamo la possibilità di cambiare". Una donna: da 8 aborti a portatrice di vita - "Così una donna che ha fatto 8 aborti è venuta da me e ha detto: io non ho il coraggio di andare a confessarmi: ho paura che il prete mi sgridi e mi butti fuori dal confessionale. Sono venuta da te perché mi raccomandi alla Madonna. La sera stessa ho raccomandato quella mamma alla Madonna: essa ha fatto tanti aborti perché non aveva mezzi per vivere e suo marito era contrario alla vita. E' stato uno shock dietro l'altro e ora è in grave depressione e non dorme più. Ora poi non poteva più aver figli. La Madonna mi ha sconvolto con la sua risposta: D'ora innanzi lei stessa sarà portatrice di vita agli altri. Tale è la speranza che ha la Madonna verso i suoi figli, anche quando tutto sembra umanamente impossibile. In breve la donna si è confessata e il suo cuore è cambiato totalmente. Ora lei stessa va negli ospedali, dove prima andava ad abortire e fa il possibile per convincere le mamme a non farlo. Dice: prima prego e racconto la mia storia e l'inquietudine che avevo nel cuore, anche se so che i miei bambini sono angeli. La mia vita è così corta e penso che devo correre adesso per recuperare non solo i miei figli, ma tanti altri che possono essere abortiti. La sua testimonianza ha incoraggiato molte mamme a conservare la loro creatura. Questo è un esempio di come le nostre ferite di morte, come ha detto nel messaggio del 25 marzo, possono diventare sorgente di vita. Ma quanti esempi di persone che qui si confessano, cominciano una nuova vita e guariscono dai loro mali..."

" Una bambina malata di tumore è rimasta cieca ed è morta a 5 anni. La mamma era andata da Padre Pio, da S. Leopoldo ed è venuta anche a Medjugorje con la bambina a chiedere la grazia, e

non l'ha ottenuta. Ma questa bambina ha portato la santità a tutta la famiglia (la mamma ha fatto un meraviglioso cammino). Era venuta sulla collina delle apparizioni anche lei a chiedere, oltre alla grazia di guarire, la grazia di poter ricevere Gesù: aveva solo 4 anni e così ha ricevuto Gesù ed è morta come una piccola santa. Ma tanti che incontrano la Madonna qui, diventano santi; e quante persone, ammalate nel fisico o nello spirito hanno trovato la salute! Paralizzati che hanno cominciato a camminare e sono ritornati con i documenti che erano guariti... Dobbiamo ascoltare sempre la Madonna, ed essere testimoni di quello che Lei può fare...". Il Papa parla come la Madonna - "Quando la Madonna mi dà il messaggio del 25, spesso mi accorgo che all'indomani il Santo Padre dice le stesse parole. E allora penso: c'è un altro veggente oltre noi. O il Santo Padre è guidato così fortemente dallo Spirito Santo, oppure anche Lui ha le apparizioni! Così Lui ci fa la concorrenza..." Poi Marija ha parlato del viaggio del Santo Padre a Sarajevo: "Tutti dicono: c'è tanto freddo, c'è tanto pericolo. Ma lui ha aperto anche la finestra per dire: Non ho paura anche se muoio. E' così sereno e tranquillo, nonostante la sua mano tremante. Ora si vede la vecchiaia, ma allo stesso tempo vediamo anche il Papa di una volta che spacca il ghiaccio... Ci sono teologi e libri che parlano contro il Papa. La Madonna una volta ci ha detto: Il Santo Padre è il mio figlio prediletto, è il Papa che ho scelto per questi tempi...".

Una testimonianza di Marija

Documento tratto dalla ml "Informazioni da Medjugorje"

(FONTE: VHS del Festival Giovani 2001 a Medjugorje)

Abbiamo vissuto i messaggi della Madonna e ci siamo anche divertiti. Un giorno, quando la Madonna ci ha detto che era il suo compleanno, noi ci siamo detti che Lei porta bene gli anni perché sembra sempre che ne abbia venti! Quando qualcuno compie gli anni è normale fare una torta e noi abbiamo detto: *"Dobbiamo farla anche per la Madonna!"*. Ne abbiamo ordinata una grande, così potevamo mangiarne anche tutti noi del gruppo di preghiera, e siamo andati sul Krizevac, dove la Madonna è apparsa alle 22:00. Sopra la torta, pensando alla Madonna e al Rosario, abbiamo chiesto di mettere le rose di zucchero. Non vi dico che fatica abbiamo fatto a portarla fin lassù! Noi a volte cadevamo, ma la torta è rimasta intatta, come quando un ubriaco tiene la sua bottiglia: può cadere tutto il resto, ma la bottiglia è sempre piena di vino, così abbiamo fatto anche noi, sfidando i cespugli e le altre fatiche. Poi abbiamo pregato e cantato e la Madonna è apparsa e Le abbiamo cantato *"Tanti auguri a Te!"* e anche altri canti, fino a tardi. In questi incontri, però, il momento culminante era sempre quello del silenzio, della meditazione e del Rosario, prima dell'apparizione. Scherzavamo, ma questi momenti erano sacri e abbiamo aspettato la Madonna sempre con grande rispetto, come anche adesso ogni giorno. Questo rispetto lo abbiamo imparato dalla Madonna. Quella sera la Madonna è apparsa e Le abbiamo detto: *"Auguri!"* e ci veniva anche da piangere di gioia perché la Madonna ci ha scelto: perché ha scelto noi e non qualcun altro?? La Madonna quella sera ha sentito il nostro augurio: Lei che è Madre di Dio è diventata anche nostra Madre. Colei che i Teologi chiamano con mille titoli è anche Colei che ci appare ogni giorno alle 18:40! Ogni volta quando la Madonna appare noi raccomandiamo e chiediamo, ma in quel momento spariscono tutte le domande e rimane Lei pura, innocente, casta, gioiosa, bella. Noi possiamo dire che è nostra Mamma e Mamma di Gesù! Possiamo cantarle *"Tanti auguri"* e portarle la torta! Ma non solo, noi possiamo chiederle tutto: tante volte Lei ci ha detto: *"Chiedete e io intercedo davanti a Dio per voi"*. E, pensando a tutto questo, abbiamo sentito il bisogno di cantare il Magnificat, come Maria ha fatto quando ha visitato Elisabetta. Perché ci rendevamo conto di essere niente, di essere quelle ossa

inaridite di cui parla la Bibbia: senza lo Spirito di Dio siamo nulla, ma con lo Spirito di Dio siamo grandi, forti e importanti come ci ha detto la Madonna: "*Ognuno di voi è importante!*".

Abbiamo anche cominciato in quei primi anni a fare amicizia con i pellegrini che venivano, come Milona e Katleen. Eravamo molto disponibili: mia madre diceva "*La nostra casa è diventata peggio di una stazione ferroviaria!*". Una sera, dopo la Messa, ho incontrato Katleen che mi ha detto che voleva rimanere a Medjugorje, ma non sapeva come fare. Io ho pensato che con il francese e l'inglese poteva aiutarmi con i pellegrini. Così ho chiesto ai miei genitori se sopra il mio letto si poteva mettere un letto a castello e quella sera lei dormiva già da me. Poi è arrivata Milona. Parlava tutte le lingue e noi ci chiedevamo: "*Ma questa chi è?*". E lei tutta orgogliosa diceva: "*Io sono Milona di Asburgo!*", faceva l'inchino col vestito e diceva: "*Si, sono sua altezza reale*". (Milona, a fianco di Marija, ride di gusto n.d.r.) Poi lei è rimasta qui ed è diventata una parte di Medjugorje ed è anche stata la segretaria di fra Slavko. Spesso lo prendeva in giro e gli diceva: "*Capo, cosa facciamo oggi?*" e, a volte, gli aggiustava anche l'abito che lui si era messo addosso in fretta. A volte discuteva con lui e gli diceva: "*Dovresti essere più giovane con i giovani, più serio con i Teologi...*" e gli dava tanti consigli. Da quando Milona è qui hanno cominciato a venire una marea di zii e zie. Tutte le famiglie importanti di principi erano zii di Milona!! Una volta è venuta una di queste zie dal Liechtenstein ed è rimasta per qualche giorno. Dopo un po' di mesi, sono andata a parlare di Medjugorje in un Santuario svizzero e sono passata per il Liechtenstein. Mi sono ricordata di questa zia di Milona e le ho telefonato. Mi hanno risposto che era occupata, ma io ho detto: "*Sono Marija di Medjugorje, per favore passatemela perché mi cade la linea!*" e me l'hanno passata. E così, attraverso Milona, ho incontrato molte persone importanti, ma soprattutto abbiamo potuto metterci in ginocchio e pregare insieme, diventare amici nella preghiera.

Ora fra Branko mi ha detto di chiudere e ha ragione perché, se comincio a parlare, vado avanti per venti giorni. Mio marito mi dice sempre: "*Dov'è l'interruttore per spegnerti?!*".

Qui a Medjugorje la Madonna da una possibilità di conversione a ognuno di noi. Cari giovani, desidero dirvi: questo è tempo di grazia e nei messaggi la Madonna ci da mille ricette per sfruttare questo tempo di grazia. Approfittate di questi giorni, perché la Madonna appare ogni sera qui e dice che intercede davanti a Dio per noi: per me e per te! Pregherò per tutti voi. Grazie.

Medjugorje, agosto 2001

Marija Pavlovic-Lunetti

Marija ci ha parlato dei primi giorni delle apparizioni, quando molti giovani, anche di Medjugorje, erano indecisi. (Eco di Maria nr.147)

"Qui c'era una discoteca che è bruciata qualche giorno prima delle apparizioni. A questi giovani rimasti senza discoteca, che non sapevano più dove andare, pareva che la Madonna proponesse di cominciare a salire sulla collina delle apparizioni. E così è nato il primo gruppo di preghiera. Quando la polizia ci proibì di andare sulle colline, Ella ci fece venire nei campi. Una volta, ci apparve alle 22.30 in un campo vicino alla nostra casa. E' venuto un po' tutto il paese; abbiamo pregato il Rosario e la Madonna è apparsa e ha detto che potevano toccarla tutti: "*Voi veggenti prendete le loro mani e avvicinatele a Me*". Così abbiamo fatto. Hanno toccato la Madonna e tutti hanno sentito qualcosa. Alcuni hanno sentito caldo, altri freddo, qualcuno ha sentito un profumo di rose, altri come una scossa elettrica. Tutti hanno sentito la Madonna presente. Ma abbiamo visto che quando le persone toccavano il manto della Madonna rimanevano delle macchie, alcune più grandi, altre più piccole. Abbiamo cominciato a piangere chiedendo alla Madonna cos'era mai questo. Ella

ha detto: "*Questi sono i vostri peccati*". E in quel momento la Madonna ci ha invitato per la prima volta ad andare a confessarci. Abbiamo notato spesso la gentilezza e la discrezione della Madonna che, quando ci doveva rimproverare qualcosa, non lo faceva mai sentire ad altri. Abbiamo potuto constatare che Ella conosceva tutto di noi, anche le cose più intime. Ci ha anche detto che, parlando di una terza persona noi mettiamo in evidenza le cose negative e ha aggiunto: "*Nella natura avete trovato qualcosa che non vi ha parlato di Dio? Così potete trovare Dio in ogni sua creatura, anche in ogni fratello meno perfetto*". E ci ha invitati a salire sul Krizevac due a due, con la persona che ci era più antipatica. Arrivati lassù, ci siamo accorti di aver scoperto un amico... (A. Bonifacio)

"Vedo la Madonna, ma non sono santa!" - Eco di Medjugorje nr.158

"Molte volte mi chiedono: "lei è Marija di Medjugorje?". Subito mi tornano alla mente le parole della Scrittura: Di chi sei tu? di Paolo, di Apollo, di Cefa? (1Cor 1,12) . Chiediamoci anche noi: di chi siamo? Non diciamo "medjugorjani", io risponderei: di Gesù Cristo!" Con queste parole la veggente Marija Pavlovic inizia il suo intervento al Palazzetto dello sport di Firenze che il 18 maggio ha visto riunite circa 8000 persone, per festeggiare i 20 anni delle apparizioni a Medjugorje. In modo semplice e familiare Marija si è rivolta ai presenti condividendo la sua esperienza di veggente e i suoi sentimenti di cristiana, impegnata, come tutti noi, a percorrere la strada della santità.

"Io non ho voluto che la Madonna mi apparisse, ma Lei è apparsa" continua Marija. "Le ho chiesto una volta: perché a me? Ancora oggi ricordo il suo sorriso: Dio me lo ha permesso ed io ho scelto voi! - disse la Gospa. Ma troppe volte, a causa di ciò, la gente ci mette su un piedistallo: vogliamo farci santi... E' vero, io ho scelto la via della santità, ma non sono ancora santa! "

La tentazione di "santificare" prima del tempo le persone che vivono delle esperienze soprannaturali è molto diffusa, ma rivela purtroppo una scarsa conoscenza del mondo di Dio e un velato feticismo. Attaccandosi alla persona scelta come strumento da Dio, si cerca in qualche modo di carpire Dio stesso che a lei si manifesta in modo sensibile. "E' difficile quando la gente ti considera santo e tu sai di non esserlo" ribadisce Marija. "Su questo cammino faccio fatica come tutti gli altri; non sempre mi è facile amare, digiunare, pregare. Non mi sento beata solo perché la Madonna mi appare! Vivo concretamente la mia vita nel mondo come donna, moglie, madre... Qualcuno ci prende addirittura per maghi e chiedono che gli venga predetto il futuro!".

E' un'esortazione chiara quella che ci viene da una veggente che ormai da vent'anni si incontra quotidianamente con la Madre di Dio; è l'invito a non essere guardata come un ideale, come una diva. I veggenti infatti non sono che lo specchio di una realtà soprannaturale: la vedono e la riflettono perché la comunità dei fedeli possa scorgerne in qualche modo l'immagine ed esserne arricchita. "La Madonna ci ha mostrato diverse realtà soprannaturali, comprese quelle dimensioni in cui ci troveremo dopo la nostra morte. Alla fine ci ha detto: Avete visto, adesso testimoniate! Io credo che il nostro compito principale sia quello di testimoniare ciò che vediamo ma anche di vivere in prima persona gli insegnamenti della Vergine, che non solo è madre ma è anche maestra, sorella, amica. Con la nostra vita far sì che gli altri si innamorino di Lei.

Ci siamo resi disponibili ad ogni tipo di indagine e di esame medico solo per attirare i non credenti alla fede e perché i fedeli credessero di più. Ora è importante perseverare affinché questo albero che la Regina della Pace ha piantato cresca sempre di più. In realtà finora, da piccolo seme è diventato, dopo vent'anni, un grande albero che con le sue fronde fa ombra fino ai confini estremi del mondo. Ogni giorno si assiste alla nascita di un nuovo gruppo di preghiera ispirato a Medjugorje, persino in Cina, dove la fede cristiana è fortemente perseguitata". E' un discorso ricco di spunti ma che soprattutto sottolinea l'importanza di un autentico cammino spirituale, radicato nella fede, nella

speranza e nella carità, per tutti coloro che il Signore ha scelto come suoi strumenti e che vivono delle esperienze mistiche di diversa natura. "La Madonna una volta ha detto: In questo mosaico ogni persona è importante.... Ognuno scopra attraverso la preghiera il suo compito e sappia dire a se stesso "Io sono importante agli occhi di Dio!". Sarà facile allora mettere in pratica il comando di Gesù: Quello che ascoltate nell'orecchio predicatelo sui tetti (Mc 10, 27)."

Conclude così il suo intervento Marija Pavlovic, ma mette anche subito in pratica le esortazioni che lei stessa ha suggerito, rimanendo in preghiera con le migliaia di partecipanti. Dopo il rosario da lei guidato, durante l'adorazione Eucaristica, l'apparizione della Vergine ha suggellato tutti i discorsi fatti anche dagli altri partecipanti che, con i loro interventi, avevano disegnato il largo panorama del movimento legato a Medjugorje (p. Jozo, Jelena, d. Amorth, p. Leonard, p. Divo Barsotti, p. G. Sgreva, A. Bonifacio, p. Barnaba...). Tanti tasselli diversi, originali per colore, forma e consistenza, ma tutti importanti per comporre quel meraviglioso mosaico che la Madonna vuole offrire al mondo.

Intervista alla veggente Marija Pavlovic-Lunetti da Radio Mir Medjugorje del 25/06/2002

Fonte: Mailing list Informazioni Da Medjugorje

D: Marija, nei primi giorni delle apparizioni tu e gli altri veggenti siete stati sottoposti ad ogni genere di pressioni – le autorità governative vi accusavano di portare avanti una attività rivoluzionaria e hanno accompagnato le loro accuse con persecuzioni e mettendovi in prigione. Oltre a questo, pensavano che voi foste malati di mente e/o drogati. Oggi nessuno prende più sul serio tali accuse ma coloro che non vi credono affermano che la vostra esperienza è un inganno. Ma, poiché i frutti delle apparizioni non possono essere negati, essi sostengono che i miracoli avvengono dovunque ci sia preghiera. Comunque, essi non sono riusciti ad arrestare il fiume di pellegrini che arrivava e che ancora oggi giunge qui. Cosa pensi degli avvenimenti che hai vissuto da ragazzina di 16 anni nel 1981, e che ancora vivi oggi, dopo 21 anni?

R: Come dice San Paolo, quando ero bambina pensavo da bambina; ora sono adulta e penso in modo diverso. Spesso abbiamo sentito l'accusa che la nostra esperienza fosse falsa venire da gente che non ci conosce, non sa nulla di noi, della nostra vita. Queste persone hanno sentito dire qualcosa e parlano di quel poco che hanno sentito, ma essi non sanno quanto profondamente viviamo il nostro incontro con Dio e con la Madonna – attraverso di Lei con Dio. Lo viviamo profondamente e spiritualmente: facciamo sacrifici ogni giorno per i pellegrini che arrivano. Per alcuni, specialmente i giornalisti, le cose materiali sono le più importanti: loro guardano le case, quanto costa questo o quello. Dimenticano che queste cose non ci interessano. Naturalmente tutti a Medjugorje hanno costruito una casa, spesso scherziamo su questo con i vicini: le facciate delle case sono belle, ma dentro, spesso, si sta costruendo ancora. E normale costruire, Medjugorje vive anche di questo. Alcuni pensano che si tratti di un affare, ma, in realtà, non lo è: una volta vivevamo grazie al tabacco, ora Dio provvede in modo diverso. I più anziani spesso mi dicono: "Marija, ogni giorno viviamo della manna che Dio ci dona". Ogni pellegrino che arriva è una grazia del cielo, ma come è vero che essi fanno sì che Medjugorje diventi più grande, questo allo stesso tempo significa sacrificio: ad esempio, moltissime mogli vorrebbero recarsi a pregare in Chiesa nei giorni più solenni, e invece devono stare in casa a cucinare per i pellegrini. Ed è stato lo stesso per noi veggenti, in tutti questi anni. Abbiamo iniziato a fare sacrifici da piccoli. La nostra adolescenza da veggenti non è stata semplice, visto il gran numero di persone che arrivava. Mia madre diceva spesso: "La nostra casa non è più nostra, è diventata quasi una stazione dei treni!". Alcune persone

venivano solo per curiosità, altre spinte da bisogni seri. C'era chi ci interrogava e chi voleva essere un amico, chi voleva vivere la spiritualità della Madonna come facevamo noi.

D: *Ora tu sei madre di tre (ora quattro n.d.t) figli. Come riesci a compiere tutti i tuoi doveri verso la tua famiglia da un lato, e la testimonianza ai pellegrini, dall'altro?*

R: Con l'aiuto di Dio. Io chiedo sempre la Sua Benedizione e che benedica ogni mio lavoro e ogni persona che incontro. Oggi ho ricevuto i pellegrini, uno dopo l'altro dalle 14:00 alle 17:00. Certo è una fatica perché fa molto caldo ed è stancante. Per un momento ho pensato che non sarei riuscita a parlare ancora, poi ho capito che era necessario continuare per la gente. Molti pellegrini sono qui per la prima volta e pensano di vedere, attraverso di noi, Dio e la Madonna e questo stimola noi veggenti a lavorare di più e con più amore. Io sempre dico che noi non abbiamo nessun guadagno da questo servizio. Mentre la persona che ci traduce viene pagata per il suo servizio e, dopo averlo svolto, è libera, noi veniamo, parliamo a circa cinque gruppi al giorno e poi torniamo a casa, ma siamo più gioiosi che se ci pagassero e vedo che il Signore ci benedice. Lavorare per il Signore e per la Madonna è per noi una grande gioia e causa di entusiasmo. Ogni cosa che facciamo, la compiamo con un grande senso di responsabilità per il nostro compito di testimoniare Dio. Mio marito Paolo mi dice: "Marija, quando tu parli della Gospa sei come una radio... ma non si può spegnerti!". Questo perché amo parlare di Lei è dei Suoi messaggi: perché so dalle persone che mi ascoltano che forse 10, forse 5, tra loro si convertiranno e sperimenteranno la stessa gioia che io sento nel mio cuore.

D: *Noi della stazione radio "Mir" Medjugorje iniziamo sempre le nostre trasmissioni leggendo l'ultimo messaggio che la Gospa ha dato, attraverso di te, alla Parrocchia e al mondo, come sarà anche questa sera, 25 Giugno. La Madonna si rivolge a tutti come a Suoi figli, non solo ai Cattolici ma anche agli Ortodossi e ai Musulmani, a tutti senza eccezioni. Come i credenti accettano i Suoi messaggi?*

R: Oggi ho parlato contemporaneamente a un gruppo di Coreani e a un gruppo di libanesi e, mentre i traduttori si coordinavano, abbiamo scherzato insieme. Ma il Sacerdote che traduceva per i Libanesi era serio quando mi ha detto: "Marija, credo in ciò che stai dicendo!". Io ho risposto: "E io, Padre, credo che tu hai tradotto bene, anche se non capisco la tua lingua e ciò che hai detto alla gente!". Poi è giunto un gruppo Australiano per ringraziare la Gospa per il dono dell'acqua nella loro Parrocchia. L'avevano chiesta senza successo per tutta la Primavera, poi hanno invocato la Regina della Pace perché li aiutasse e Lei l'ha fatto. Così mi hanno chiesto di ringraziare la Gospa a nome loro. Il nostro sguardo sul mondo si è ampliato attraverso le persone che arrivano. Un Sacerdote Cinese mi ha parlato di un Centro per giovani in una Parrocchia vicino a Pechino dove da anni la comunità vive i messaggi di Medjugorje.

Medjugorje - Domenica di Pasqua, 11 aprile 2004 - INCONTRO CON MARIJA PAVLOVIC LUNETTI

Tratto dal sito www.rusconiviaggi.com

Buona Pasqua! Visto che siete tanti qui per la prima volta, vi parlerò un po' sui messaggi che la Madonna ha dato dall'inizio, chiamando tutti noi e chiedendoci di vivere questi suoi messaggi. La Madonna è apparsa la prima volta il 24 giugno 1981 e da quel momento la Madonna ha cominciato

a dare i messaggi. Si è presentata qui con il nome di “Regina della Pace” e ci ha invitato tutti a pregare per la pace, perché ha detto che la vera pace arriva soltanto da Dio attraverso la preghiera. Così la Madonna ha cominciato ad invitarci a pregare per la pace nel cuore, pace nelle famiglie e pace nel mondo. A quel tempo c’erano tutte le possibilità che diminuisse la guerra fredda che c’era tra gli Stati Uniti e la Russia e allora sembrava un messaggio un po’ strano. Quando la Madonna ci disse che “con la preghiera e il digiuno anche le guerre si possono allontanare”, abbiamo pensato che c’erano invece tutte le possibilità che le guerre non ci fossero più. Mi ricordo che una volta è arrivato un personaggio importante dagli Stati Uniti, che era presso l’Unione Europea, a Bruxelles, in Belgio. In quel tempo il Presidente dell’America era Reagan e lui lo incontrava ogni settimana o ogni quindici giorni. E’ venuto qua a Medjugorje con la moglie a pregare per il suo bambino che era ammalato, era come mongoloide. Sono venuti a Medjugorje di nascosto, perché altrimenti aveva sempre una guardia del corpo. Aveva detto che andava fino a Dubrovnik e poi hanno preso di nascosto un taxi e sono venuti qua a pregare perché il loro progetto era di venire a pregare per il bambino. Io li ho visti perché la nostra casa è sotto la collina delle apparizioni: erano tutti bagnati. Era gennaio e la giornata era piovosa e fredda. Allora ho detto loro di venire a casa nostra per scaldarsi. Loro non sapevano che ero Marija veggente. L’hanno saputo dopo da una ragazza, Kathleen, che era a casa nostra; lei ha spiegato loro che ero Marija veggente e che la Madonna mi era apparsa... Così hanno fatto tante domande ed erano stupiti come la Madonna avesse messo sulla loro strada proprio me, che vedevo la Madonna. Così hanno detto che la provvidenza è grande e Dio progetta tutto nei minimi dettagli.

Sono rimasti in casa nostra anche per pranzo, hanno asciugato i vestiti e siamo diventati quasi amici. Dopo un po’ che era in casa, lui ha detto che incontra il Presidente e mi chiese di scrivere a lui una lettera. Ma io dicevo che la Madonna dà il messaggio per ognuno di noi, e così anche per il Presidente degli Stati Uniti. Alla fine però ho scritto una lettera invitando anche lui di fare il possibile per la pace. In quel tempo stavano facendo il disarmo nucleare e doveva incontrare dopo un mese il Presidente della Russia. Era la prima volta che si incontravano i due Presidenti. Dopo un po’ di tempo mi hanno telefonato dicendo che chiamavano dalla Casa Bianca. Io ho risposto di prendere in giro qualcun altro e ho sbattuto giù il telefono. Poco dopo ha chiamato il nostro amico e ha detto: “Sono io, Marija, e c’è il Presidente che vorrebbe ringraziarti”. Avevano fatto un incontro tra i due Presidenti. Di solito possono portare solo i documenti che devono discutere, ma lui ha voluto portare anche la lettera scritta da me e così ne ha parlato anche a Gorbaciov, dicendo che voleva condividere questa lettera anche con lui. E poi hanno firmato subito il disarmo. Per me è stata una grande gioia quando ho sentito questo e ho capito che ascoltano il messaggio della Madonna. Abbiamo visto che il messaggio della Madonna ha toccato non soltanto i Presidenti degli Stati Uniti e della Russia, ma ha toccato un po’ anche il cuore di tante persone. Adesso, grazie a Dio, il messaggio è arrivato in Africa, in Australia e ci sono gruppi di preghiera non soltanto in America; persino in Groenlandia ci sono gruppi della Regina della Pace. Io penso che ognuno di voi può diventare responsabile di un gruppo della Regina della Pace, perché la Madonna ci invita a ritornare nelle proprie case e a cominciare a pregare. Il primo gruppo deve essere la nostra famiglia. All’inizio la Madonna ha scelto noi. Abbiamo detto alla Madonna: “Perché noi? Perché non qualcun altro? Noi non siamo migliori”. Ma la Madonna rispose che Dio l’ha lasciata scegliere e Lei ha scelto noi. Così da quel momento abbiamo cominciato a crescere con la Madonna.

Allora c’era il comunismo e sotto questo impero comunista era proibito tutto quello che era Chiesa o Dio. Noi a scuola dovevamo imparare a memoria che la religione è “l’oppio dei popoli”, che Dio non esiste e tante altre cose. Ed ecco che invece la Madonna appare proprio a noi e così abbiamo cercato di trasmettere, parlare e testimoniare quello che di nascosto si viveva in casa. Per esempio, i segni di Natale, l’albero di Natale, si metteva in casa, ma fuori casa non si poteva mettere. Si faceva qualcosa dopo Natale e dopo S. Stefano, per l’anno nuovo. perché dicevano che c’era “babbo ghiaccio”. Tante volte sotto la cappa del comunismo abbiamo potuto vivere anche più radicalmente

i messaggi della Madonna. Abbiamo capito che la Madonna ci ha scelti anche se non sappiamo perché; Dio ha voluto così. Ma poi piano, piano abbiamo visto che la Madonna in realtà è andata oltre: ha cominciato a prendere noi e attraverso di noi ha chiamato tanti altri; tanti che venivano qua a Medjugorje perché, come Lei diceva, erano stati chiamati. Così tante persone hanno cominciato a pregare con noi. Allora noi non sapevamo tante cose, non sapevamo pregare il Rosario, non conoscevamo i misteri... Ma la Madonna ci ha detto: “Pregate il Rosario, imparatelo e aiutate anche gli altri”. Così abbiamo imparato a pregare i misteri e abbiamo cercato di insegnare agli altri a pregare. Io ricordo che la mia nonna pregava il Rosario e anche la generazione del papà lo pregava ancora, ma la nostra generazione andava verso il paganesimo, nonostante che a scuola dicessimo che eravamo pronti a morire per Gesù. Ma un conto era dirlo e un conto farlo. Dopo le apparizioni della Madonna eravamo invece davvero pronti a dare la vita. Ricordo che quando la Madonna è apparsa, dopo pochi giorni ci hanno preso, ci hanno portato alla polizia e hanno cercato di spaventarci; e la Madonna ci ha detto: “Non prendete niente, nè da bere, nè da mangiare”.

Dopo abbiamo saputo che volevano darci della droga e dire poi che eravamo drogati. Siamo stati là tante ore, ma abbiamo visto che la Madonna in tutte le occasioni ci ha protetto. Ci siamo anche spaventati, perché eravamo bambini; Jakov aveva 10 anni. Un giorno abbiamo detto alla Madonna che noi non ce la facevamo più. Come ad esempio quando ci hanno portato in ospedale per dire che eravamo ammalati. Il medico responsabile che ci ha esaminati ha detto che erano più matti quelli che ci avevano portati e che noi eravamo ragazzi sanissimi. Ci avevano messo nel reparto degli ammalati psichici e quando siamo ritornati a casa, abbiamo detto alla Madonna che non eravamo in grado di sopportare tutto questo, ma la Madonna ha detto: “Gesù per voi con amore è andato sulla croce; così anche voi offrite per amore verso Gesù”. Così poi abbiamo cominciato a scoprire ogni giorno sempre di più questo amore e non soltanto verso la Madonna. Certo ci siamo innamorati di Lei e abbiamo cominciato a seguirla giorno per giorno. All’inizio la Madonna ci ha detto di pregare 7 Padre Nostro, 7 Ave, 7 Gloria e il Credo. Noi pregavamo dalla sera fino alla mattina sulla Collina delle Apparizioni, uno dopo l’altro. Per esempio, se eravamo in 200 persone, dicevamo: “Per le intenzioni della Madonna stasera ognuno preghi un Padre, Ave e Gloria”. Immaginate, quando c’erano 200 persone, finivamo la mattina alle 5. Poi andavamo a lavorare in campagna, col tabacco. Non sapevamo più se era giorno o notte. E la nostra casa, diceva mia madre, era diventata come la stazione dei treni; perché la gente arrivava curiosa, soprattutto dopo che lo stesso giornale radio aveva detto alle 7,30, come informazione più importante, che sei bambini nel piccolo villaggio di Medjugorje, hanno detto che hanno visto la Madonna. I comunisti pensavano che qualcuno ci avesse stimolato per fare una rivoluzione contro il regime, perché era passato solo un anno dalla morte di Tito. Per dire che la Jugoslavia poteva anche crollare. Allora con tutte le forze hanno cercato di soffocare e sono arrivati qua con la polizia speciale, con i cani addestrati... Un mattino abbiamo trovato qua dalla Collina della Croce fino alla Collina delle Apparizioni, ad ogni metro, un poliziotto con un cane. Sono rimasti per due giorni e quando la nostra gente ha visto questi poliziotti che erano rimasti sia col freddo, con il caldo, con il sole, con la notte, ognuno ha cominciato a preparare per loro una pagnotta, a tagliare un po’ di speck, un po’ di prosciutto e qualcuno ha portato una bottiglia di vino. E loro hanno detto: “Pensavamo se mai che volessero ammazzarci e invece ci portano da mangiare”. Allora il capo che era responsabile, il terzo giorno ha ordinato ai soldati di tornare a casa e così hanno testimoniato anche loro. Per dire come la Madonna ha fatto.

Loro avevano chiuso la mattina la chiesa sprangando la porta. Poi è arrivato il capo della polizia e ha chiesto come mai c’era tutta quella gente. Gli hanno spiegato che avevano preso la carta d’identità, il telefono e così sapevano bene chi erano. “Ma sono fuori e si vedono – disse il capo - e allora aprite la chiesa e metteteli dentro, così non li vediamo”. Così loro stessi hanno riaperto la chiesa, ma ci hanno proibito di andare sulla collina. Ci domandavamo cosa dovevamo fare. A quel tempo Padre Jozo era disperato perché diceva: “Qui c’è Gesù nel Santissimo Sacramento dell’Altare, centro della nostra vita cristiana, e questi qua vanno tutti sulla collina in mezzo ai

cespugli. Così nessuno si ferma davanti a Gesù”. Lui pregava: “Signore devi darmi un segno, perché io non so cosa fare”. Così al posto di credere alle apparizioni, era più scettico perché diceva: “Non è possibile, la Madonna dovrebbe dire di venire in chiesa e loro invece vanno tutti sulla collina in mezzo ai cespugli, dove non c’è niente”. In effetti poi la Madonna ci ha detto: “Andate nella chiesa, là sarete protetti”. Noi non sapevamo che c’era una legge che diceva che nel terreno della chiesa la polizia non poteva fare niente; ma la Madonna lo sapeva e così ci ha detto di andare nella chiesa. Ma noi avevamo più paura di Padre Jozo che della polizia e abbiamo detto: dalla padella cadiamo nella brace. Però abbiamo pensato che essendo di pomeriggio, non c’era niente, nessun programma; e magari la Madonna ci avrebbe aperto la porta della chiesa, noi saremmo stati tranquilli e non avremmo visto Padre Jozo. Invece Padre Jozo era là che pregava; ha aperto la Sacra Scrittura e ha detto: “Signore, parlami”. C’era scritto: “Sono i miei figli prediletti, proteggili!” C’era la porta aperta e noi siamo entrati. Poi abbiamo pregato perché era il momento dell’apparizione. La Madonna è apparsa e ha detto: “Chiedete a Padre Jozo di celebrare la S. Messa”. Avevamo pregato il Rosario già prima dell’apparizione, così abbiamo cominciato tutto il programma come c’è oggi. Questo programma è stato voluto dalla Madonna. Abbiamo pregato il Rosario con la Madonna. Lei cominciava con il Padre nostro; poi noi dicevamo le Ave Maria e allora lei restava in silenzio, sorridente e ci ascoltava. Abbiamo capito che alla Madonna piace che noi preghiamo e così abbiamo cominciato a pregare di più. Ricordo che all’inizio si pregava dalle 15 fino alle 18. Poi alle 18 si pregava come preparazione fino alle 18,45 quando la Madonna appariva. Così era una preghiera molto intensa già dalle 15 e la gente, anche i nostri genitori, le nostre famiglie, tutti hanno sentito il bisogno di fare quello che la Madonna chiedeva. Hanno creduto.

Per esempio la mia mamma non ha mai detto: “io ti credo”, ma veniva dietro a noi quando ci portavano alla polizia, dai medici, ecc. Per fortuna eravamo tutti minorenni e così non potevano picchiarci. La Madonna ha cominciato a chiamarci alla conversione, alla preghiera; all’inizio la prima preghiera è stata quella dei 7 Padre Nostro, Ave Maria e Gloria. Poi pian, piano il Rosario; poi il Rosario completo. Poi ha chiesto di creare il gruppo di preghiera. Prima in casa, nella famiglia, di risvegliare la preghiera come famiglia, di avere il coraggio di spegnere il televisore, di tenere la Sacra Scrittura in un posto visibile nelle nostre case e di leggerla un po’ ogni giorno. Così è cominciata una intimità che abbiamo riscoperto, nonostante che pregassimo anche prima delle apparizioni: pregavamo prima di mangiare, pregavamo sempre alla sera; al mattino quando pioveva si pregava un po’ di più, se non pioveva si andava in fretta al lavoro, a scuola, nei campi. Poi la Madonna ci ha chiesto di creare il gruppo di preghiera nella parrocchia. Lei ci ha aiutato ad arrivare sulla via della santità, così da poter aiutare l’uno e l’altro ad avviarsi su questo cammino della santità, come Lei lo chiama. Poi pian piano la Madonna ci ha invitato anche alla conversione quotidiana e ha cominciato a prepararci per la confessione, come incontro nella verità con Dio. La prima volta che la Madonna ci ha parlato della confessione era una sera che avevamo un’apparizione straordinaria in un campo dietro alle nostre case. La Madonna disse che potevamo avvicinarci tutti a Lei e toccarla. Abbiamo detto alla Madonna: “Come è possibile se solo noi ti vediamo? Gli altri non ti vedono”. La Madonna ha detto: “Prendete le loro mani e avvicinatele a me”. Noi abbiamo preso le loro mani e abbiamo detto che la Madonna aveva espresso il desiderio che possiamo toccarla tutti. Toccandola hanno sentito tutti qualcosa, alcuni caldo, altri freddo, altri profumo di rosa, altri hanno sentito come una scossa elettrica; così tutti i presenti hanno creduto che la Madonna era presente. Noi in quel momento abbiamo visto che sul vestito della Madonna rimaneva una macchia grande, una piccola e abbiamo cominciato a piangere domandando alla Madonna perché il suo vestito era diventato sporco. La Madonna ci ha detto che erano i nostri peccati e ci ha chiesto di prendere un sacerdote come guida spirituale e di andare a confessarci. Lei ci ha invitato alla confessione mensile proprio come stimolo a intraprendere un cammino costante di conversione, un cammino dove ognuno proprio sceglie la via della conversione, la via della santità. Poi pian piano la Madonna ci ha invitato alla S. Messa come centro della nostra vita e ha detto che

la S. Messa non si può cambiare con un'opera di carità, come tante volte noi diciamo: andando a trovare un ammalato, facendo una elemosina, ecc.

La Madonna dice sempre: “Prima l'incontro con Dio nella S. Messa”, poi il frutto che ne scaturisce; perché noi, arricchiti di Gesù e con Gesù nel nostro cuore, andiamo per la carità e così diamo di più, perché diamo Gesù alle altre persone. La Madonna ci ha portato a vivere più profondamente. Ad esempio ci ha detto che dove c'è Gesù nel Santissimo Sacramento c'è anche Lei; e ci ha invitato ad andare all'adorazione. Così anche nella nostra parrocchia abbiamo riscoperto l'adorazione, che è diventata un incontro di gioia. Ricordo quando la Madonna ci ha chiesto di pregare il Rosario completo, poi quando al gruppo di preghiera ha chiesto tre ore di preghiera personale. Quella volta noi abbiamo protestato, abbiamo detto che era difficile perché già dalla mattina fino alla sera parlavamo dei messaggi della Madonna e cercavamo di essere di esempio in famiglia. Ad esempio i miei fratelli più grandi erano abituati che io preparavo dei dolci il sabato sera e quando nel frigorifero non trovavano i dolci dicevano: “Ah! la nostra veggente è andata nelle nuvole” e mi accusavano di essere una bigotta. Quando arrivava un gruppo dalla Svizzera portava cioccolatini e noi abbiamo deciso di non prendere i cioccolatini per non essere incolpati di avere un interesse. Così tante volte ho rinunciato ai cioccolatini e li davo ai nostri vicini; e poi chiedevo loro se mi davano un pezzo di cioccolata. Padre Slavko era la mia guida spirituale. Io gli ho chiesto: “Voglio fare un cammino come si deve, come la Madonna chiede da noi; desidererei che tu diventassi mio Padre spirituale”. Lui mi ha detto di sì. Io ero un po' dormigliona, anche perché giorno e notte si andava sulle colline. Un giorno si andava dalla collina delle apparizioni alla collina della croce: alla collina delle apparizioni perché c'era l'apparizione, alla collina della croce perché dovevamo ringraziare perché eravamo stati scelti dalla Madonna. Andavamo durante la notte, tante volte a piedi scalzi, a ringraziare la Madonna per questo dono, perché di giorno spesso incontravamo la gente e non potevamo vivere bene la Via Crucis. Così andavamo durante la notte per non incontrare i pellegrini. Tante volte i pellegrini mi chiamavano a casa: “Marija, vieni a parlarci!” E io ero dietro la porta e dicevo: “Signore, sai che questo è il mio sacrificio più grande”. Adesso invece sono diventata come una radio. Ma si faceva tutto per la Madonna. Vivevamo come se fosse l'ultimo giorno della nostra vita e cercavamo di approfittare di ogni momento, di ogni attimo come il più importante. Così è stato per la preghiera. Mi ricordo quando la Madonna ha detto di continuare a pregare finché non cominceremo a pregare con il cuore. Noi abbiamo detto che se la Madonna lo aveva detto, era possibile pregare con il cuore. Ciò significa che la preghiera nel nostro cuore comincia ad essere come una sorgente, che ogni momento pensiamo soltanto a Gesù. Io ho detto: devo farlo.

Allora, come stavo dicendo, ho chiesto a Padre Slavko di essere la mia guida spirituale e lui ha detto: “Va bene. Ti va bene alle 5 di mattina?” E io ho detto: “Sì, va bene”. Io andavo a dormire alle due di notte, perché fino a mezzanotte c'era sempre qualcuno in casa. Da mezzanotte in poi pulivo perché la casa dei veggenti doveva essere perfetta e anche perché sennò i fratelli dicevano: “Ah, la nostra veggente va nelle nuvole”. Così tra lo stirare, pulire e fare, andavo a letto alle due o alle tre. Ma al posto di andare a svestirmi e mettere il pigiama, io mi vestivo per essere pronta ad andare sulla collina con Padre Slavko, due volte alla settimana. Poi tante volte per le novene. Un giorno, dopo che ho fatto una novena dopo l'altra, mi è arrivata una stanchezza forte e il giorno dell'Immacolata io ero a letto al buio perché avevo preso una stanchezza che aveva reagito sul cuore. Ho preso anch'io le mie batoste, ho picchiato la testa contro il muro, ma ho imparato tanto. Soprattutto ho imparato da quello che ci ha detto la Madonna, come quando ci ha chiesto la preghiera con il cuore. Io ho detto: “Devo provare, devo imparare anch'io”. Allora mi sono decisa e ogni mattina mi svegliavo e leggevo la Scrittura. Prima non avevamo niente, poi nella casa abbiamo messo la Croce, la Sacra Scrittura, l'immagine della Madonna; abbiamo cominciato tutti a fare un altarino e cercavamo che fosse in un posto ben visibile, anche per quando arrivavano gli amici... Io avevo 16 anni, poi 17, 18... e le mie amiche erano tutte con me. Ad esempio la mia vicina che era la

mia migliore amica non ha visto la Madonna ed era a volte gelosa e diceva: “Perché la Madonna ha scelto te e non me?” In effetti io non sono migliore di lei e le dicevo che forse mi ha scelto perché ero più cattiva, ma lei rispondeva di no, che anzi io ero sempre buona. Ognuno di noi si è chiesto perché, ma nello stesso momento ognuno di noi ha detto che noi dobbiamo fare qualcosa di più, perché siamo stati scelti, chiamati. Così abbiamo cominciato a pregare di più. Io ricordo che la Madonna mi ha aiutato tanto quando in un messaggio ha detto: “Per aiutarvi nella vita spirituale, dovete prendere la vita dei santi e leggerle, così vi stimolano”.

Tante volte ci mancano le idee; invece ci sono delle persone che con niente riescono fare delle belle ghirlande o cesti di fiori e fanno tante cose. Ma altri non hanno questo dono. Così la Madonna per stimolarci nella santità ha detto di prendere la vita dei santi e di leggerle perché i santi devono esserci di esempio. Io ho preso il libro del “Pellegrino russo”, che insegna a ripetere: ”Signore Gesù, abbi pietà di me peccatore”. Mi ha aiutato tanto, ho cominciato con questo libro a fare la mia preghiera e così ho scoperto la preghiera del cuore. Allora ho visto che è possibile. Così ho cercato anche di trasmetterlo ad altri.

La Madonna ci ha chiesto il digiuno al venerdì con pane e acqua e per quelli che non possono, perché ammalati, ha detto che possono rinunciare a qualcosa. I bambini possono rinunciare per esempio ai cioccolatini. La Madonna ha detto che è possibile fare digiuno a pane e acqua. Nel nostro gruppo di preghiera, c’era una ragazza che era un po’ cicciotta. Lei ha cominciato a fare digiuno tutta la Quaresima: 40 giorni. Abbiamo detto: quando finirà la Quaresima questa sarà pelle e ossa. Invece più andava avanti la Quaresima, più lei aumentava di peso. E lei diceva: “La Madonna non ha detto quanto mangiare; io quando avevo fame mangiavo pane e bevevo acqua”. Così lei, al posto di morire, come noi pensavamo, è ingrassata. Comunque per noi è stata una cosa bella, perché abbiamo capito che il digiuno a pane e acqua è possibile. Quelli che come molti di voi sono qui per la prima volta, quando sentono parlare del digiuno spesso dicono che non riescono. Tante volte io vedo in Italia: le persone che vanno a lavorare dicono che non mangiano durante il giorno perché rimangono in ufficio e mangiano solo la sera; quindi dicono che fanno già il digiuno tutto il giorno. Io dico loro di fare un po’ di sacrificio anche la sera. Noi i primi anni andavamo la sera sulla collina della croce o sulla collina delle apparizioni, la Madonna appariva alle 22,30 e si finiva alle 23,30 la preghiera. Poi si andava a casa e se era giorno di digiuno, mercoledì o venerdì, mettevamo su l’acqua, preparavamo aglio, olio e peperoncino per dopo mezzanotte. Fino a mezzanotte bolliva l’acqua e quando mancavano 5 minuti a mezzanotte si mettevano giù gli spaghetti... La Madonna ci ha detto di fare un giorno a pane e acqua e noi l’abbiamo fatto a nostro modo, da mezzanotte a mezzanotte. Quando oggi vedo i giovani che vanno in discoteca, di qua, di là, e non sono mai contenti, penso a quanto ci siamo divertiti noi con la Madonna. Per esempio la Madonna ci ha detto che il 5 di agosto era il suo compleanno e noi abbiamo deciso di ordinare una torta. Era il 1984 e la Madonna compiva 2000 anni, così abbiamo pensato di fare una torta bella grande. Nel gruppo di preghiera che si trovava in canonica eravamo 68, più il gruppo che si trovava sulla collina, in totale eravamo un centinaio. Abbiamo deciso di metterci tutti insieme per fare questa grande torta. Non so come abbiamo fatto a portarla tutta intera, fin sulla collina della croce! Abbiamo messo le candeline e c’erano tante rose di zucchero. La Madonna poi è apparsa e abbiamo cantato “tanti auguri a Te”.

Poi alla fine ad Ivan è venuto spontaneo di offrire una rosa di zucchero alla Madonna. Lei l’ha presa, ha accettato i nostri auguri e ha pregato su di noi. Noi eravamo al settimo cielo. Eravamo però perplessi per quella rosa di zucchero e il giorno dopo alle cinque di mattina siamo andati sulla collina per cercare la rosa, pensando che la Madonna l’avesse buttata, ma non l’abbiamo più trovata. Così la nostra gioia era tanta, perché una rosa di zucchero la Madonna l’ha portata in cielo.

Ivan era tutto fiero perché gli era venuta questa idea. Questo per dire che con Gesù e la Madonna potete sbizzarrirvi quanto volete. Tanti mi dicono: “Ma non è il 5 agosto il compleanno della Madonna? Allora perché si festeggia l’8 di settembre?” Io dico: festeggiamola due volte. Perché dobbiamo complicare la vita? Per la Madonna il compleanno possiamo festeggiarlo due volte. Durante il tempo di vacanza il 5 agosto lo possiamo festeggiare con gli amici. Ad esempio per un nostro amico che va con l’oratorio in montagna con 200 ragazzi, la festa più bella è quella. Lui fa scrivere le letterine di auguri alla Madonna. Durante l’anno si diverte da matti perché raccoglie tutti questi cesti con le letterine; pensava di bruciarle ma poi ha deciso di conservarle e quando ha momenti di tristezza, legge le letterine dei bambini e prova una grande gioia. Anche voi potete fare qualcosa di simile il 5 agosto con i vostri amici durante le vacanze per la Madonna. Noi abbiamo visto che la Madonna ci ha dato tante idee per poter fare festa con Lei. Molte volte pensiamo che le cose della Chiesa sono della Chiesa e le cose nostre sono nostre; e purtroppo oggi tante volte abbiamo questa mentalità che anche una piccola croce diventa un problema e non la mettiamo addosso per non provocare l’ira degli altri. Ma la Madonna ha detto di mettere gli oggetti benedetti e gli oggetti sacri su di noi come segno che apparteniamo a Lei. Tante volte vedo che quando dò a qualcuno una immagnetina o una medaglietta della Madonna, diventa un’occasione per parlare di Dio, come anche il dire a qualcuno: “Dio ti benedica”. All’inizio magari rimangono un po’ perplessi, ma poi sono contenti e a volte diventano amici; capiscono che lo facciamo perché amiamo Dio e non perché siamo bigotti.

La Madonna vuole da noi che siamo attivi, mentre noi cristiani a volte viviamo come se Gesù fosse morto e non risorto. Invece la Madonna ci aiuta dicendo che Dio è in mezzo a noi, che Gesù è morto per noi, non solo per me, non solo per te, ma per tutti, anche per le persone che la Madonna, attraverso Mirjana, dice che non hanno ancora conosciuto l’amore di Dio. Noi abbiamo anche la responsabilità di avvicinare queste persone a Dio. Ad esempio, quando comincio a parlare delle vacanze con le altre mamme, parlo bene del mare croato che è bellissimo, pulito... E suggerisco di andare nella zona di Makarska perché è bellissima ed è vicina a Medjugorje, solo un’ora di macchina. Diverse famiglie sono venute per il mare; adesso invece vengono per Medjugorje: prima a Medjugorje e poi qualche volta vanno al mare. Dobbiamo essere, come dice Gesù, semplici come colombe e furbi come serpenti. Occorre un po’ di furbizia. Ricordo nei primi giorni quando venivano le persone e cominciavano a cercarci, Jakov e io eravamo sopra un ciliegio e alcune persone ci hanno chiesto dov’è la casa dei veggenti; e Jakov ha detto: “Giù diritto, andate sempre diritto”. Era la casa di Ivan. Lui ha detto: “Io non ho detto bugia”. Tante volte scherziamo. Una volta c’era un sacerdote che veniva con i pellegrini alle cinque di mattina durante l’estate e portava sempre un megafono e girava il megafono verso la casa di Vicka dicendo: “Questa è la camera di Vicka”. Così Vicka si svegliava e pensava se buttargli olio bollente o pietre... Poi veniva sotto la mia casa e gridava: “Questa è la casa di Marija veggente”. Gli dicevamo: “Scusa, ma alle cinque di mattina noi dormiamo. Gira almeno il megafono verso i pellegrini”. Tante volte i pellegrini possono essere anche invadenti. Mia madre diceva sempre: “Quando ci sono gli italiani, bussano, aprono ed entrano; se non ti trovano nel corridoio entrano anche nel bagno...” Invece quando arrivavano i tedeschi, loro bussavano e aspettavano anche mezz’ora e, se era ora di pranzo, noi potevamo mangiare in pace, perché per mezz’ora loro pregavano il rosario e poi bussavano di nuovo. Così quando arrivavano i tedeschi dicevamo: “Grazie a Dio che sono tedeschi, così possiamo mangiare”.

Con quanto vi ho detto, ho cercato di avvicinarvi alla Madonna e di innamorarvi di Lei.
Registrazione e correzioni di Alberto Bonifacio. Trascrizione di Giampiera. Centro Informazioni Medjugorje

Intervista a Marija tratta dal sito <http://reginapace.altervista.org>

Sono circa 22 anni che vedi la madonna ogni giorno e in questi anni è cambiato qualcosa, la visione è sempre la stessa?

Sempre la stessa, l'unica cosa è che quando la Madonna appare ogni giorno è sempre un'esperienza più forte. La Madonna quando appare ha sempre un vestito grigio, un velo bianco, capelli neri, occhi azzurri, e lei è sempre sopra una nuvola.

In questi anni è cambiato il tuo rapporto con la Madonna, come con un'amica con cui si acquista più confidenza?

Sì, sì, la Madonna è diventata più amica, nonostante lei sia una regina.

E in quanto amica tu hai mai chiesto consigli personali alla Madonna?

No, no, perché la Madonna sempre dice pregate, così noi abbiamo sempre cercato di pregare e di avvicinarci sempre di più alla preghiera.

A parte la Madonna, hai visto anche Gesù, i Santi...

Il giorno di Natale la Madonna arriva con Gesù bambino in braccio, poi altri giorni da sola, qualche volta appare sulla collina con tre o cinque angeli.

Dopo la morte di padre Slavko, la Madonna ha dato un messaggio in cui diceva che egli era nato in cielo, e questo vuol dire che era una persona importante, una sorta di santo?

Sì, ha preso la via della santità, ha cominciato a vivere i messaggi della Madonna, come la Madonna ci invita tutti alla santità, sicuro per lui soprattutto, è stata una grazia per noi averlo conosciuto.

Durante l'apparizione del 25 del mese la Madonna ti da un messaggio da trasmettere...

Un messaggio che all'inizio era ogni giovedì adesso è ogni 25, il giovedì era solo per la parrocchia adesso ogni 25 invece è per tutti quelli che vogliono prendere questi messaggi e metterli in pratica nella vita.

Come avviene..

La Madonna me lo dice, poi io lo scrivo dopo l'apparizione.

Il tuo rapporto con gli altri veggenti...

È buono, speriamo di fare un incontro, facendo una cena di fine estate.

Quindi vi vedete...

Ci vediamo, ma non spesso purtroppo, perché ci sono tanti pellegrini, tanta gente, non è possibile mai, vogliamo fare di più quando è possibile.

Vicka mi ha detto che la Madonna a volte le ha chiesto di soffrire per qualcosa, a te lo ha mai chiesto?

No.

Perché ognuno ha dei compiti diversi?

Si, le sofferenze ci sono sempre (ride).

In Italia Paolo Apolito, un noto antropologo, ha parlato di come la Madonna attraverso la promessa di castighi futuri, quindi anche di segreti, leghi i pellegrini a sé, come nel caso di Fatima o La Salette...

No, non è vero, noi vediamo sempre che la Madonna ci da libertà in ogni occasione.

Quindi non lega attraverso la promessa di castighi?

No, la Madonna ci invita con tanto amore, mai ci obbliga, questa è una cosa bellissima, che ci sentiamo figli di Dio, non perché siamo obbligati, ma perché siamo liberi.

Ho letto una cosa nelle prime interviste, che tu inizialmente volevi entrare in una comunità, farti suora se non sbaglio...

Si, si.

...e poi invece come mai hai cambiato idea?

Perché ho cercato nel convento, ho visto che non potevo fare testimonianza come faccio adesso, parlando della Madonna, ecc, e per questo ho scelto la famiglia.

E non te ne sei pentita?

No, finora no (ridiamo entrambi).

Prima e dopo il matrimonio è cambiato qualcosa, nel tuo rapporto con la Madonna?

No, sempre chiediamo alla Madonna la sua protezione, la sua benedizione, grazie a Dio, per ciò che fa per noi.

I pellegrini come ti vedono...

Io sono una veggente e per questo mi vedono vicina a Dio, vicina alla Madonna e come la Madonna dice intercedo davanti a Dio per voi, così noi anche ci sentiamo come strumenti che Dio ha scelto e sentiamo il bisogno di dare testimonianza, comunque noi siamo sempre normali tranquilli, cerchiamo di fare il più possibile.

E loro come ti vedono...

Tante volte come amica.

Non succede che cercano di toccarti...

Qualche volta c'è anche fanatismo, gente che vuole vedermi in altro modo, ma noi cerchiamo sempre di spiegarli che noi non siamo santi, ma che la Madonna ci invita tutti alla santità.

Tu segui i messaggi della Madonna?

Sicuro, cerchiamo, ma non è mai abbastanza, la buona volontà c'è sempre.

Ho letto lì nel cartello (davanti il cancello di casa) che di pomeriggio c'è la preghiera, come avviene?

Al pomeriggio noi abbiamo il rosario e c'è il momento dell'apparizione.

E quindi vengono anche pellegrini ad assistere?

Sì, quando è possibile, tante volte è impossibile ammettere tutti perché sono tanti gruppi, come in questi giorni, impossibile scegliere, cerchiamo di fare il nostro meglio.

Attraverso voi veggenti è mai successo che abbiate interceduto per qualche miracolo o guarigione?

Sì, tante volte, tutti noi abbiamo avuto questa esperienza. Delle persone che abbiamo chiesto, la Madonna ha guarito, aiutato, convertito.

Intervista condotta da Daniele Diana a Medjugorje nell'agosto 2003.

Marija: rinunciare al peccato. - Eco di Maria n.154

Durante una conferenza a Medjugorje, Marija ci ha riferito alcune parole della Santa Vergine poco conosciute, ma molto importanti: "Molti vengono qui per chiedere a Dio la guarigione fisica, ma alcuni di loro vivono nel peccato. Costoro non comprendono che devono cercare innanzitutto la salute dell'anima, che è la più importante, e purificarsi. Essi dovrebbero, per prima cosa, confessarsi e rinunciare al peccato".

Marija ha precisato, che molte più guarigioni sarebbero concesse da Dio se si facessero le cose nel giusto ordine, e cioè:

1°: confessarsi e rinunciare sinceramente al peccato;

2°: implorare la guarigione.

Qui a Medjugorje, dove si realizzano profonde riconciliazioni con Dio, si può constatare quanto questo messaggio sia vero: molte malattie scompaiono dopo che la salute dell'anima è stata recuperata.

Claudio S. :“dopo l'apparizione ogni sera tu e gli altri veggenti andate a Messa. Questo diversamente che a Lourdes in cui tutto si svolgeva nella grotta, a Fatima, dove tutto avveniva nel luogo dell'apparizione”.

Marija: "Io, quando voglio spiegare un po' ai pellegrini, dico che vedo sempre come un velo dietro il quale la Madonna si vuol nascondere e dire a noi che il centro è Gesù, centro è la Messa. Anzi Lei è contentissima quando si parla di Gesù. Capisco che Lei è uno strumento nelle mani di Dio con il quale Egli vuoi aiutare noi. Io vedo è povero uno che crede solo a Dio e non alla Madonna. E' povero perché è senza madre, come un bambino senza mamma. Prima delle apparizioni la Madonna non era tanto importante per me, ma dopo è diventata il centro. Quando ci siamo innamorati di Lei, Lui ci ha detto che il centro è la Messa; ed ora conosciamo per esperienza come l'incontro con Gesù nella Messa è grande..."

P. Slavko: "Mi sembra che molti abbiano capito che la liturgia parrocchiale della sera è un segno speciale di Maria e quando faccio lo stesso altrove, mi sento dire: — anche qui si può fare come a Medjugorje. Allora è chiaro che la Madonna vuole educare la parrocchia perché diventi un simbolo, un paragone e un modello. Anzi voglio aggiungere che la Madonna qui appare sempre un po prima della Messa e pare che poi dica a tutti: "voi siete venuti qui e Io adesso vi mando alla Messa". Questo è sempre l'unico compito della Madonna: fare incontrare Gesù e, come diceva Marija riguardo ai segreti, una volta che noi incontriamo Gesù non c'è più paura di niente perché la nostra vita dura anche se viene la morte con possibili guerre".

P. Slavko: Marija, come sarà il tuo futuro?

Marija: "Il mio futuro è sicuramente tutto per Dio. Adesso io sono qui fino a quando dureranno le apparizioni, poi io voglio entrare in convento".

Claudio S. : "Ma non tutti i veggenti vorranno entrare in convento".

Marija: "No la Madonna ha lasciato ad ognuno di noi una grande libertà. Io sento questo nel mio cuore".

P. Slavko (interrogato sui due gruppi di preghiera) : "Il gruppo dei veggenti hanno le apparizioni anche senza pregare; ma se non vivono il messaggio ricevuto, possono diventare come un telefono. L'altro gruppo invece deve pregare se vuole sentire il messaggio; per questo sono più vicini a noi: se preghiamo e digiuniamo Egli ci comunica il suo Spirito per guidarci. E' una promessa di Dio per tutti. E' vero che Jelena e Mirjana ricevono i massaggi dalla voce della Madonna per trasmetterli al gruppo, ne se con pregano non ricevono nulla. "Se volete la mia parola, fate prima questo, cioè pregate" dice loro la Madonna. Così attraverso loro vuole insegnare a tutti: se noi cominciamo a pregare, tutti saranno guidati dalla sua volontà conosciuta nel cuore. Perciò nelle vostre parrocchie voi dovete dire: "da noi non c'è Jelena e Mirjana". Dio vuol far intendere che cosa si fa qui si può fare dappertutto, purché si apra il cuore alla preghiera. Me sempre nel gruppo c'è il sacerdote come guida. Il gruppo è ispirato, ne il sacerdote deve essere presente per spiegare, perché se il veggente comincia a guidare sono in pericolo tutti i guidati. Il sacerdote prega con loro, spiega i messaggi, tiene le meditazioni, canta con loro, interpreta e discerne".

Conversazione con Marija Pavlovic Lunetti, il 26 giugno 2005, a Medjugorje

"Dinanzi a Dio siamo tutti uguali"

Articolo tratto da: Medjugorje - Un invito alla preghiera n. 65

Marija, ieri è stato il 24° anniversario delle apparizioni giornaliere della Madonna di Medjugorje. Come hai vissuto queste giornate?

Per noi veggenti è una grande gioia essere qui a Medjugorje nel giorno dell'anniversario. Io sono venuta dall'Italia con i bambini all'inizio della novena. Spero che anche i pellegrini che hanno l'opportunità di essere qui provino una grande gioia. Essere qui significa ringraziare insieme la Madonna per le grandi grazie che ci ha elargito in tutti questi anni grazie alla Sua presenza e all'intercessione presso Suo Figlio Gesù. Alcuni giorni fa, una persona malata che era venuta sulla collina delle apparizioni è stata guarita completamente. Ho sentito che in questi giorni anche altre persone sono state guarite. E quando vediamo tutte queste grazie che Dio ci dona, e pellegrini che vengono guariti non solo nell'anima e nel cuore, ma anche fisicamente, allora possiamo solo dire un grandissimo grazie a Dio e alla Madonna. Qui si sente e si vede un intenso pregare. Si vede anche come i pellegrini sono pronti e aperti alla grazia di Dio, e perciò Dio elargisce la Sua grazia infinita.

Qui a Medjugorje sentiamo in modo speciale che la Madonna svolge un'opera instancabile di intercessione per noi presso il Padre celeste. Nei Suoi messaggi lo ripete sempre: "Cari figlioli! Intercedo per voi presso mio Figlio ... "

In questi giorni molti pellegrini sono venuti a casa tua. Ci sono stati anche alcuni Vescovi che volevano vederti. Che cosa hai detto loro?

Sia che mi visitino pellegrini, sacerdoti o Vescovi, dico a tutti la stessa cosa. La cosa più importante è che tutti viviamo i messaggi che ci giungono per mezzo della Madonna. Spesso paragono tutto questo con il racconto del Vangelo, quando Maria, alle nozze di Cana, disse che mancava il vino. Oggi si può dire che è la fede che manca. Perciò la Madonna ci esorta instancabilmente ad essere coloro che danno testimonianza, che la trasmettono agli altri, e ci esorta a camminare sulla via della santità così che gli altri siano convertiti.

La Madonna ci sprona a questo ogni giorno, senza eccezione, senza tener conto di quale fede e di quale nazionalità siamo. Dinanzi a Dio siamo tutti uguali e come tali ci offre a Lui.

Nel giorno dell'anniversario hai assistito all'apparizione insieme a Ivan. Hai anche ricevuto un messaggio. Ci puoi dire qualcosa sull'apparizione e sul messaggio? L'apparizione è stata molto bella.

Mentre parlavo con la Madonna provavo una grandissima gioia. Mi ha dato anche il messaggio che annoto regolarmente ogni mese e che poi viene trasmesso a tutto il mondo. La Madonna era di ottimo umore e allegra. Sono contenta di poter fare da tramite tra la Madonna e gli uomini, come dice la Madonna: "Cari figlioli! Voi siete il prolungamento delle mie mani in questo mondo". Anche nel giorno dell'anniversario la Madonna ci ha invitato in modo particolare ad essere apostoli nel luogo in cui viviamo. Nel messaggio la Madonna ha anche particolarmente ringraziato per le offerte che Le abbiamo portato. In questi giorni, durante la novena, veramente tante persone hanno portato un'offerta e sono volute salire sulla collina delle apparizioni o sul Krizevac. Molti hanno anche digiunato per i desideri della Madonna e nei 24 anni trascorsi hanno fatto anche molte altre cose. Il Suo ringraziamento per la nostra collaborazione ci dimostra che la Madonna è una madre attenta che incessantemente ci accompagna, ci protegge e intercede per noi. Non abbandona mai i Suoi figli, ma resta sempre con loro.

Durante l'apparizione era presente una commissione francese che dopo 20 anni ha voluto ripetere degli esami su di voi. Come ti sei sentita quando gli strumenti sono stati collegati?

Personalmente ho trovato questi esami molto pesanti. Tutto è avvenuto senza nessuna particolare richiesta o preparazione. Non mi aspettavo che gli esami sarebbero stati eseguiti proprio il giorno dell'anniversario. Ero un po' nervosa perché sapevo che avrei anche ricevuto il messaggio. Di solito annoto il messaggio subito dopo l'apparizione, ma questa volta ho dovuto aspettare fino a quando gli strumenti sono stati staccati. È stato un po' fastidioso perché era tutto molto insolito. Grazie a Dio tutto è andato bene, possa tutto avvenire a gloria di Dio! Spero che dopo così tanti anni di indagini tutti saranno soddisfatti e capiranno che la Madonna ci appare davvero. Se tutto questo è servito affinché molti che non credono finalmente credano alla presenza della Madre celeste, allora sono particolarmente contenta che siano stati fatti questi esami su noi veggenti.

Come ha reagito la Madonna quando vi ha visto con quegli strumenti? C'è stato qualche cambiamento sul Suo viso? Per quanto riguarda gli esami, tutto questo non ha turbato affatto la Madonna. Non ci proibisce, né ci ordina di sottoporci alle indagini.

Ci lascia il libero arbitrio in tutto, anche in questa questione. Siamo noi stessi a decidere se accettare o no gli esami. Anche questo è stato un esempio di come possiamo rendere testimonianza. Le prove sono qua, i risultati lo dimostreranno. Spero anche grazie a ciò di poter avvicinare sempre più cuori alla Madonna e per questo ho acconsentito. Anche se devo dire che sono ormai stanca di tutte le inchieste e gli esami e che non so di che altro la gente abbia bisogno per accettare infine la verità.

Che cosa vuoi dire ai pellegrini che desiderano seguire totalmente la Madonna?

Metto sempre in evidenza il messaggio. La Madonna ci incoraggia continuamente ad accettare e vivere sempre più di giorno in giorno il Suo messaggio. Soprattutto a viverlo attraverso la nostra conversione e a seguire in santità il cammino della pace di Dio. Per essere perseveranti in questo, la preghiera e la Santa Messa sono essenziali. La Madonna è la nostra speranza e con Lei abbiamo una vita nuova, un nuovo senso della vita. La Madonna sottolinea continuamente: "Miei cari figli! Dio vi ha dato la libertà e con questa libertà potete decidere ciò che volete". Nella mia libertà, io ho deciso di servire con la Madonna il bene di questo mondo e collaborare il più possibile alla salvezza degli uomini. Questo è il mio compito e spero che lo assolverò fino alla fine della mia vita.

MARIJA: parole di PACE per REAGAN

Il Presidente entusiasta del messaggio di Medjugorje - Eco di Medjugorje nr.52

L'anno scorso è stato a Medjugorje per due settimane l'ambasciatore del presidente Ronald Reagan dell'Europa centrale Alfred H. Kingon. E' venuto a pregare per il suo figlio ammalato e per le grazie ricevute. Lui segue con scrupolo tutti i messaggi di Medjugorje, digiuna regolarmente e prega molto. Durante la sua permanenza a Medjugorje, ha parlato con la veggente Marija. Poco prima di tornare in America, in un momento di grazia spirituale, è nata l'idea che potrebbe lui portare al presidente Reagan il messaggio di pace. Sinceramente entusiasta, l'ambasciatore Kingon ha detto che inoltrerà questo messaggio al presidente non appena arriverà alla Casa Bianca. La veggente Marija Pavlovic ha scritto il seguente messaggio per il presidente:

“Caro Presidente Reagan! La Madre di Dio appare ogni giorno in questo piccolo paese di

Medjugorje nella Jugoslavia. Lei ci viene con il messaggio della pace. Noi sappiamo che lei si adopera per la pace nel mondo e noi la ricordiamo ogni giorno nelle nostre preghiere. Desideriamo che lei sappia che può contare sulle nostre preghiere e i nostri sacrifici. In questa maniera desideriamo aiutare il suo grande compito. La nostra Santa Madre ha detto che con le preghiere e con i digiuni possono essere evitate anche le guerre. Che la aiuti questo messaggio e che l'apparizione quotidiana della Vergine sia segno anche per lei che Dio ama il suo popolo. Uniti nella preghiera, in cuore di Gesù e Maria, noi vi mostriamo il nostro amore e vi salutiamo con il segno della Regina della Pace". Questo messaggio ha firmato la veggente Marija Pavlovic e l'amica Kathleen Parisod che lo ha tradotto in inglese).

Questo messaggio è stato inoltrato a Reagan poco prima del suo incontro con il leader sovietico Gorbaciov durante il quale è stato firmato l'accordo sulla distruzione dei missili a corto e medio raggio.

L'8.12.87 è stata annunciata la telefonata per la Marija Pavlovic dalla Casa Bianca per le ore 19,00. Così è stato. Ha condotto il colloquio l'interprete di Marija, Kathleen Parisod; dalla Casa Bianca parlava l'ambasciatore Kingon. Aveva detto subito che era previsto che Reagan parlasse con Marija, ma non gli era possibile perché ancora durava il colloquio con Gorbaciov. Dopodiché ha detto che, lui in persona, ha inoltrato il messaggio a Reagan e che questi era entusiasta del messaggio. Ha detto inoltre che il presidente, dopo aver letto il messaggio, ha esclamato: "ora mi sto recando con un nuovo spirito all'incontro con Gorbaciov". La stessa sera verso le 21,30 veniva annunciato per tre volte la telefonata dalla Casa Bianca. Purtroppo tutte e tre le volte la comunicazione veniva interrotta non appena veniva stabilita.

Il 14 dicembre l'ambasciatore Alfred Kingon ha scritto una lettera alla veggente Marija Pavlovic dove consiglia di scrivere un messaggio di pace a Gorbaciov e le assicura che questo messaggio potrebbe con sicurezza inoltrarlo a Mosca, per mezzo di Jack Matlock, direttamente al segretario di Gorbaciov. Nella stessa lettera Kingon scrive: "Sarebbe veramente molto bello se due grandi leaders mondiali e i due paesi più potenti del mondo potessero essere messi al corrente delle vostre preghiere e del messaggio della Madonna".

Più tardi, per Natale, la veggente Marija Pavlovic ha ricevuto la foto di Ronald Reagan e sotto la foto alcune parole scritte da lui: "A Marija Pavlovic con i più calorosi ringraziamenti e il mio augurio di ogni bene. Dio la benedica". Ronald Reagan

(De "Sveta Bastina" -Febr. 1988- Trad. di Mirjana Vasilj Zuccarini)

DOVE ARRIVA L'AMORE APPRESO ALLA SCUOLA DI MARIA

Marija Pavlovic dona un rene al fratello che aveva poche speranze di vita. - Eco di Maria nr.59

Marija, arrivata il 6 dicembre dall'America, dopo gli esami clinici era presente il giorno dell'Immacolata a Medjugorje, per salutare tutti ("non si sa come andranno le cose; sono nelle mani di Dio", diceva scherzando, ma con visibile emozione) e per raccomandare il fratello e se stessa alle preghiere di tutti. Il 12 sarebbe ripartita per l'America con la cognata Rudijca e la piccola Jelena per il dono del rene al fratello.

Quanto segue l'ha raccontato lei stessa ad Alberto Bonifacio nei dettagli subito dopo l'apparizione del 9 dicembre. Nell'ottobre scorso era stata a Milano con il fratello Andrija molto malato, ma i medici avevano sconsigliato l'intervento per sostituire il rene, data la sua gravità. È stato invece il

dott. Brian, dell'ospedale di Birmingham nell'Alabama (USA), un affezionato di Medjugorje, a sollecitare l'operazione di trapianto, senza la quale il fratello avrebbe potuto vivere al massimo dai due ai sei mesi, perché non sopportava più né dialisi, né trasfusioni di sangue, anche se l'operazione stessa rappresentava un grosso pericolo (dell'80 per cento) data la sua estrema debolezza. Pure per Marija c'era un certo pericolo, perché anche se la sua magrezza avrebbe facilitato il ritrovamento e l'asportazione del rene l'intervento sarebbe stato molto duro - di quattro ore - e avrebbe comportato una diminuzione di peso di 10 chili. Se tutto andava ben Marija avrebbe dovuto rimanere immobile 10 giorni e per altre 4 settimane in ospedale; mentre per il fratello, ammesso che sopravvivesse, ci sarebbero stati almeno da tre o cinque altri mesi di ospedale.

Marija contava di ritornare a Medjugorje tra gennaio e febbraio, quando i pellegrini sono pochi e avrebbe quindi potuto riposare tranquillamente.

La Madonna ha guidato le cose per il meglio: dal medico, che si è preso a cuore la situazione e si è messo a piena disposizione, segno anche questo del cammino che lui stesso dice di fare per arrivare alla conversione completa; all'esito, per ora giudicato felice dell'intervento. L'operazione è avvenuta il 16 dicembre. Il 18 le notizie giunte dall'America erano buone, anche se Marija soffriva molto - il che è normale in simili casi -. Il fratello ha avuto già dei segni di ripresa con il funzionamento del rene trapiantato.

Marija ha avuto regolarmente le apparizioni alla stessa ora di Medjugorje cioè quando là erano le 10,40 del mattino. Al suo ritorno dopo le analisi le era stato chiesto com'era la Madonna in America: "Sempre più bella" è stata la sua risposta. Ora la vedrà più bella ancora dopo il suo gesto eroico di carità.

Intervista a Marja Pavlovic

Effettuata da Giuseppe Daniele Perniciaro e inserita nella propria Tesi di Studio dal titolo Medugorje, Apparizioni mariane e mondo globale per il conseguimento finale della Laurea in Lingue e Letteratura Straniera c/o la "Facoltà di Lettere e Filosofia" dell'Università degli studi di Palermo.

Sono circa 22 anni che vedi la Madonna ogni giorno e in questi anni è cambiato qualcosa, la visione è sempre la stessa?

Sempre la stessa, l'unica cosa è che quando la Madonna appare ogni giorno è sempre un'esperienza più forte. La Madonna quando appare ha sempre un vestito grigio, un velo bianco, capelli neri, occhi azzurri, e lei è sempre sopra una nuvola.

In questi anni è cambiato il tuo rapporto con la Madonna, come con un'amica con cui si acquista più confidenza?

Sì, sì, la Madonna è diventata più amica, nonostante lei sia una regina.

E in quanto amica tu hai mai chiesto consigli personali alla Madonna?

No, no, perché la Madonna sempre dice pregate, così noi abbiamo sempre cercato di pregare e di avvicinarci sempre di più alla preghiera. A parte la Madonna, hai visto anche Gesù, i Santi... Il giorno di Natale la Madonna arriva con Gesù bambino in braccio, poi altri giorni da sola, qualche volta appare sulla collina con tre o cinque angeli.

Dopo la morte di padre Slavko, la Madonna ha dato un messaggio in cui diceva che egli era nato in cielo, e questo vuol dire che era una persona importante, una sorta di santo?

Si, ha preso la via della santità, ha cominciato a vivere i messaggi della Madonna, come la Madonna ci invita tutti alla santità, sicuro per lui soprattutto, è stata una grazia per noi averlo conosciuto.

Nell'apparizione del 25 hai un messaggio da trasmettere...

Un messaggio che all'inizio era ogni giovedì adesso è ogni 25, il giovedì era solo per la parrocchia adesso ogni 25 invece è per tutti quelli che vogliono prendere questi messaggi e metterli in pratica nella vita.

Come avviene..

La Madonna me lo dice, poi io lo scrivo dopo l'apparizione.

Il tuo rapporto con gli altri veggenti...

È buono, speriamo di fare un incontro, facendo una cena di fine estate.

Quindi vi vedete...

Ci vediamo, ma non spesso purtroppo, perché ci sono tanti pellegrini, tanta gente, non è possibile mai, vogliamo fare di più quando è possibile.

Vicka mi ha detto che la Madonna a volte le ha chiesto di soffrire per qualcosa, a te lo ha mai chiesto?

No.

Perché ognuno ha dei compiti diversi?

Si, le sofferenze ci sono sempre (ride).

In Italia Paolo Apolito, un noto antropologo, ha parlato di come la Madonna attraverso la promessa di castighi futuri, quindi anche di segreti, leghi i pellegrini a sé, come nel caso di Fatima o La Salette...

No, non è vero, noi vediamo sempre che la Madonna ci da libertà in ogni occasione.

Quindi non lega attraverso la promessa di castighi?

No, la Madonna ci invita con tanto amore, mai ci obbliga, questa è una cosa bellissima, che ci sentiamo figli di Dio, non perché siamo obbligati, ma perché siamo liberi.

Ho letto una cosa nelle prime interviste, che tu inizialmente volevi entrare in una comunità, farti suora se non sbaglio...

Si, si.

...e poi invece come mai hai cambiato idea?

Perché ho cercato nel convento, ho visto che non potevo fare testimonianza come faccio adesso, parlando della Madonna, ecc, e per questo ho scelto la famiglia.

E non te ne sei pentita?

No, finora no (ridiamo entrambi).

Prima e dopo il matrimonio è cambiato qualcosa, nel tuo rapporto con la Madonna?

No, sempre chiediamo alla Madonna la sua protezione, la sua benedizione, grazie a Dio, per ciò che fa per noi.

I pellegrini come ti vedono...

Io sono una veggente e per questo mi vedono vicina a Dio, vicina alla Madonna e come la Madonna dice intercedo davanti a Dio per voi, così noi anche ci sentiamo come strumenti che Dio ha scelto e sentiamo il bisogno di dare testimonianza, comunque noi siamo sempre normali tranquilli, cerchiamo di fare il più possibile.

E loro come ti vedono...

Tante volte come amica.

Non succede che cercano di toccarti...

Qualche volta c'è anche fanatismo, gente che vuole vedermi in altro modo, ma noi cerchiamo sempre di spiegargli che noi non siamo santi, ma che la Madonna ci invita tutti alla santità.

Tu segui i messaggi della Madonna?

Sicuro, cerchiamo, ma non è mai abbastanza, la buona volontà c'è sempre.

Ho letto lì nel cartello (davanti il cancello di casa) che di pomeriggio c'è la preghiera, come avviene?

Al pomeriggio noi abbiamo il rosario e c'è il momento dell'apparizione.

E quindi vengono anche pellegrini ad assistere?

Sì, quando è possibile, tante volte è impossibile ammettere tutti perché sono tanti gruppi, come in questi giorni, impossibile scegliere, cerchiamo di fare il nostro meglio.

Attraverso voi veggenti è mai successo che abbiate interceduto per qualche miracolo o guarigione?

Sì, tante volte, tutti noi abbiamo avuto questa esperienza. Delle persone che abbiamo chiesto, la Madonna ha guarito, aiutato, convertito.

Marija Pavlovic Lunetti parla ai pellegrini italiani

Medjugorje, 24 giugno 2003

Saluto tutti voi italiani che siete venuti oggi così numerosi e vi ringrazio che siete venuti qua alla festa della Madonna, Regina della Pace. Domani festeggiamo i 22 anni da quando la Madonna è apparsa. La prima volta la Madonna è apparsa verso sera il 24 giugno, proprio come oggi; è apparsa a Ivan, Vicka, Mirjana e Ivanka. Il giorno dopo la Madonna è apparsa anche a me e a Jakov, al posto di un altro ragazzo che si chiamava Ivan e a mia sorella Milka. Dal momento che la Madonna è apparsa, noi abbiamo cominciato a vivere questa avventura con la Madonna; di conseguenza anche tutti voi che avete abbracciato il suo messaggio e che l'avete portato nelle vostre case, voi che avete cominciato a venire, a ritornare e a vivere nella vostra vita, nella vostra famiglia, il messaggio della Madonna Regina della Pace. Per questo la Madonna vi ripete: "Grazie perché avete risposto alla mia chiamata"; e anch'io vi ringrazio perché in questa giornata così calda potevate essere alle spiagge o altrove e invece avete deciso di venire qua. Sono sicura che la Madonna vi ricompenserà non cento volte, ma mille volte. Infatti la Madonna fin dai primi anni ha detto: "Non dimenticate, io sono vostra Madre e vi amo". Mi ricordo quando i primi giorni la Madonna ha cominciato a darci i messaggi: abbiamo risposto con grande entusiasmo a vivere i suoi messaggi e abbiamo detto che non importa se piove o nevicava, se fa caldo o freddo, eravamo pronti. E oggi vedo anche voi qua con questo caldo, come a dire: "siamo pronti". Io spero che attraverso di voi anche la cara Italia cominci a convertirsi, perché c'è tanto bisogno di conversione. Come anche questa nuova Europa, che sembra non accettare di essere fondata sui principi di Dio, ma sembra piuttosto che si stia costruendo sulla massoneria.

La Madonna ci aiuta a capire che dobbiamo mettere Dio al primo posto nella nostra vita. All'inizio noi ci siamo innamorati della bellezza della Madonna, perché appare con un volto bellissimo; ci siamo innamorati e abbiamo cominciato a seguirla in tutto ciò che Lei ci diceva. Ma pian piano abbiamo cominciato a capire che non è importante Lei e la sua bellezza: la Madonna ci ha permesso di innamorarci di Lei per poi portarci a Gesù; e ha detto che Gesù deve essere al centro della nostra vita. Così pian piano abbiamo cominciato a vivere la preghiera, perché la Madonna ha detto che è arrivata qua con il nome di "Regina della Pace" ma che la vera pace arriva soltanto da Dio attraverso la preghiera. La Madonna ha cominciato a invitarci a pregare Dio e chiedere a Dio la pace per il nostro cuore, per le nostre famiglie e per "l'umanità che oggi costruisce un mondo senza Dio", come la Madonna ha detto in un messaggio. La Madonna ci ha invitato a pregare e ha detto che ogni preghiera fatta con il cuore è buona e piace a Dio. In modo particolare la Madonna ha cominciato a dirci che ci vuole bene, che conta su di noi e che noi siamo le sue mani allungate per il mondo di oggi. La Madonna ha detto di amare e di pregare per quelli che non hanno conosciuto l'amore di Dio, di essere la testimonianza per loro. Così noi abbiamo cominciato a dare la testimonianza a tutte le persone che hanno cominciato a venire a Medjugorje e abbiamo cominciato a vivere non soltanto la preghiera personale, ma sulla Collina delle apparizioni e sulla Collina della Croce, abbiamo cominciato anche noi ad avere l'esperienza della preghiera. E posso dirvi adesso che non ci siamo pentiti, perché abbiamo scoperto Dio, abbiamo capito che a chi bussa sarà aperto. Noi abbiamo bussato, abbiamo chiesto e abbiamo ricevuto. E abbiamo visto tante persone che hanno cominciato a venire qua a Medjugorje: anche loro hanno bussato e hanno ricevuto. Tante famiglie che erano distrutte, tante persone che erano senza fede, tante persone che prima bestemmiavano e che non bestemmiavano più, ma danno lode e gloria a Dio. Abbiamo visto tante persone che erano malate e che hanno cominciato a camminare, che hanno cominciato a guarire. Abbiamo visto tante persone che hanno cominciato una nuova vita, una vita con Dio. Tutto ciò è una grande gioia per noi ed è una forza anche per poter dare ancora con più forza la testimonianza alle persone che vengono qua e dire loro che non dobbiamo avere paura del digiuno, della preghiera, della conversione, perché la Madonna ci ha detto che con la preghiera e con il digiuno

anche le guerre si possono allontanare, non soltanto le guerre tra i popoli ma anche quelle del nostro cuore, le guerre delle nostre famiglie. Noi abbiamo dimenticato, ma anche nella Sacra Scrittura si dice che tutti gli spiriti maligni si possono allontanare soltanto con la preghiera e il digiuno.

La Madonna ci ha aiutato a scoprire un cammino concreto e così abbiamo capito che la Chiesa non è tanto una costruzione, ma la Chiesa siamo noi. La Madonna ci dice di pregare e noi abbiamo cominciato all'inizio a pregare sette Padre Nostro, Ave Maria e Gloria. Poi la Madonna ci ha chiesto di pregare questa preghiera dopo la Santa Messa e noi lo facciamo ogni sera, inginocchiati, come ringraziamento alla Madonna per la sua presenza qua in mezzo a noi. Ma poi pian piano la Madonna ci ha chiesto di pregare di più. Così abbiamo cominciato a pregare la prima parte del Rosario, poi la seconda, la terza e adesso con il Santo Padre abbiamo imparato anche la quarta parte del Rosario. In questo modo abbiamo scoperto la gioia di dire alla Madonna "io ti voglio bene" attraverso ogni Ave Maria, perchè abbiamo visto che quando diciamo alla Madonna "Ave Maria", in quel momento la Madonna ci dà le grazie. Se apriamo il nostro cuore, la Madonna può aiutarci intercedendo davanti a Dio per noi. La Madonna ci ha anche invitati a far sì che la nostra vita diventi preghiera. Ci ha detto di mettere la Sacra Scrittura in un posto visibile nelle nostre case e di leggerla un po' ogni giorno; di avere il coraggio di digiunare anche dalla televisione, staccandoci dalla televisione e da altre cose; di fare nelle nostre famiglie un altare dove mettere la croce, la Sacra Scrittura e una immagine della Madonna, creare cioè un angolo per la preghiera. La Madonna ci invita sempre ad avere il coraggio di proclamare l'amore di Dio nel mondo e così anche di cambiare la nostra mentalità. Io ricordo come nei primi giorni non sapevo come comportarmi perchè temevo che mi prendessero per una fanatica. Poi ho pensato che io sono quella che sono, che non posso nascondermi o fingere di non essere quella che sono e così ho deciso che io devo testimoniare. E ogni volta che dicevo ad una persona sconosciuta: "Dio ti benedica", ho avuto una risposta di sorriso, una risposta di gioia, di gratitudine. Tante volte guardiamo le persone e le scrutiamo dalla testa ai piedi senza dire niente, mentre la Madonna ci dice di vedere le cose positive nelle persone che vivono intorno a noi, nei nostri prossimi. La Madonna ci dice di scoprire dentro di loro il bene che Dio anche attraverso di loro Lui ci può dare. Poi abbiamo imparato anche a digiunare come la Madonna ci ha detto: dalla televisione, dall'alcool, da tante cose, fino a quando la Madonna ci ha invitato al digiuno migliore: pane e acqua. Per le persone ammalate che non possono digiunare a pane e acqua, la Madonna ha detto di offrire la loro malattia; i bambini possono digiunare rinunciando alle caramelle, ai cioccolatini; noi adulti possiamo fare dei fioretti, per esempio rinunciando al caffè, alle sigarette, all'alcool, alla televisione, rinunciando tante volte anche alla lingua se è un po' troppo lunga e finisce per parlare male degli altri. Cominciamo a prendere la bella abitudine di benedire tutte le persone che incontriamo, cominciando nella nostra famiglia; e poi anche l'abitudine di fare un segno di croce prima di mangiare, una piccola preghiera insieme come famiglia; cominciamo a creare il primo gruppo di preghiera nella nostra famiglia. Se è difficile, cominciate voi, date voi l'esempio nella vostra famiglia. La Madonna ha detto che coloro i quali hanno avuto la grazia di venire qua, che cioè sono stati chiamati, ritornando alle proprie famiglie, devono dare testimonianza, devono essere gioia per gli altri, portando l'amore di Dio a quelle persone che non lo hanno ancora conosciuto. Così noi abbiamo visto che la Madonna, non soltanto attraverso il digiuno, poi ancor più attraverso la Confessione ci ha aiutato ad avvicinarci a Dio e ci ha raccomandato di prendere un sacerdote come guida spirituale; perchè Lei ha detto che tante volte noi non sappiamo confessarci bene. Per questo la Madonna ci ha invitato a scegliere un sacerdote come guida spirituale, così possiamo capire di più l'importanza della Confessione. Poi pian piano, attraverso la Confessione e l'incontro con Dio nella Confessione, la Madonna ci ha portato alla Santa Messa e ha detto che la S. Messa deve essere il centro della nostra vita. La Madonna ci ha invitato a vivere la Santa Messa; e come Lei ci ha indicato qui a Medjugorje, prima della Santa Messa noi abbiamo cominciato a pregare due parti del Rosario come preparazione all'incontro con Gesù, perchè tante volte siamo distratti dai nostri pensieri e non siamo abbastanza concentrati per incontrarci con Gesù. La Madonna ci invita continuamente a mettere Dio al primo

posto nella nostra vita. Poi pian piano la Madonna, attraverso la conversione quotidiana, ha cominciato a chiamarci alla santità; e ha detto che ognuno di noi è chiamato alla santità, non importa chi siamo, da dove siamo, quale scuola abbiamo fatto; che tutti siamo chiamati alla santità. Per questo la Madonna ha cominciato a dirci di creare gruppi di preghiera dove possiamo aiutarci l'uno con l'altro e scoprire l'amicizia e la gioia della preghiera. La Madonna tante volte ci ha invitato, come stasera, anche sulla Collina delle apparizioni e sulla Collina della Croce. La Madonna desidera che tutti noi facciamo esperienza di Dio, non soltanto andando in un Santuario, ma anche nella nostra camera, pregando nel silenzio della nostra camera, dove possiamo metterci in ginocchio.

In tanti messaggi abbiamo visto che la Madonna ci vuole bene e dice: "Io intercedo davanti a Dio per voi. Pregate perché quando pregate aprite il vostro cuore e io posso pregare per voi e in quel momento io posso darvi le grazie". Tante volte abbiamo visto che la Madonna ci vuole bene e per questo noi la seguiamo. La Madonna non ha interessi che riempiamo un Santuario o l'altro, ma la Madonna ha un unico interesse: noi, le nostre persone e ognuno di noi suoi figli. La Madonna in un messaggio nei primi giorni delle apparizioni ha detto: "Se c'è bisogno, io busserò sulla porta di ogni famiglia". Noi non abbiamo mai potuto pensare che la Madonna avrebbe potuto rimanere in mezzo a noi così a lungo. Ma durante questi anni abbiamo visto che la Madonna ci vuole bene, un bene immenso; infatti abbiamo visto che la Madonna tante volte guarisce. Ad esempio la settimana scorsa una mamma mi ha detto che dopo 15 anni lei adesso ha avuto una bambina, che è nata grazie alla Madonna. Racconta: "I medici mi avevano detto che non c'era niente da fare, di adottare un bambino e di essere contenta così". Lei ha detto che ha pregato perché aveva sentito che la Madonna in diversi messaggi ripeteva: "Chiedete, ed io intercedo davanti a Dio per voi". Lei e suo marito hanno chiesto ed hanno avuto la bambina. Fra le tante, anche questa è una piccola gioia di una famiglia; ma se tutti noi cominciamo a raccontare, ognuno di noi potrebbe dire: "Anch'io ho avuto l'esperienza che la Madonna mi ha aiutato, mi ha dato una mano; quando abbiamo tirato il suo vestito e abbiamo chiesto aiuto, Lei ci ha aiutato". Così io vi auguro che anche oggi sia una giornata per scoprireLa ancora di più. Non come noi veggenti che il primo giorno siamo scappati e Vicka ha perso le scarpe scappando; perché nessuno di noi poteva immaginare che la Madonna potesse venire da noi. Adesso possiamo ringraziare Dio e dire che è una grazia. Una grazia che viviamo nella nostra vita in modo normale, non straordinario; io come mamma, perché io sento che la mia vocazione più grande è quella di essere mamma, con i miei figli, che posso aiutarli, istruirli e dire loro di mettere Dio al primo posto nella loro vita. Perché ho visto che prima delle apparizioni la mia famiglia aveva istruito anche me di mettere Dio al primo posto nella mia vita. Tuttavia allora Dio era uno di cui si raccontava tanto, ma era su, in cielo, lontano, un Dio di cui dovevamo avere paura. Ma abbiamo scoperto durante questi anni che invece Dio non è quello che ci castiga, ma Dio è quello che guarisce; Dio è quello che non ammonisce, ma ama; Dio è quello che aiuta. Nel Vangelo Gesù dice: "Dove ci sono due o tre uniti nel mio nome, Io sono con loro". Dio non è su, in qualche parte del cielo, ma è in mezzo a noi. Io credo e oggi lo proclamo anche a tutti voi che Dio ci vuole bene e per questo ha mandato la sua e nostra Madre perché vuole aiutarci e vuole salvarci, vuole salvare questa umanità che va contro Dio e anche contro corrente. Vediamo infatti che senza Dio non è possibile vivere. Noi spesso diamo ai nostri figli solo le cose materiali e pensiamo di darne sempre di più, ma vediamo la povertà dei loro cuori quando non gli abbiamo dato Dio, quando non li abbiamo istruiti nella preghiera. Per questo è arrivata la Madonna. Lei fa capire a tutti noi che ognuno di noi è suo figlio e che possiamo cominciare anche oggi a vivere una vita nuova anche se abbiamo 90 anni, perchè la Madonna è in mezzo a noi e ci dice: "Io vi voglio bene; se sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia". Un giorno abbiamo chiesto alla Madonna: "Perché tu sei così bella che non possiamo descrivere la tua bellezza?" La Madonna ha detto: "Io sono bella perché amo". Io vi invito tutti a cominciare ad amare la Madonna, perché se cominciate ad amare la Madonna, la Madonna vi porta a Gesù e quando avete Gesù, avete la vita eterna. La Madonna ha detto in un messaggio: "Desidero che cominciate a vivere il Paradiso qui sulla terra". Ma tante volte

vedo famiglie che sono distrutte, separate che si costruiscono un inferno. La Madonna invece ci invita a costruire il Paradiso e lo possiamo se abbracciamo la preghiera. Ecco, io vi auguro questo con tutto il cuore e che Dio vi benedica. Questa sera, quando sarà il momento dell'apparizione io pregherò per tutti voi e per tutte le vostre intenzioni... (applauso). Lasciamo stare gli applausi. Tutto il merito va alla Madonna. Se la Madonna non veniva qua, io non ero qua e voi non eravate qua; se dobbiamo fare un applauso, dobbiamo farlo alla Madonna, perché è per causa sua che siamo qua. Questa è la cosa più bella che possiamo fare: cominciare con un "Sì" alla Madonna. Dicendo "Sì" alla Madonna in quel momento non diciamo soltanto un "Sì" alla vita, ma un "Sì" anche alla nostra personale conversione e alla conversione della nostra famiglia. In quel momento cominciamo a scoprire la gioia di essere figli di Dio. Vi auguro con tutto il cuore che ognuno di voi possa scoprire in questi giorni l'amore della Madonna. Andate sulla Collina delle apparizioni, sulla Collina della Croce, nella Chiesa, alla Croce Blu, ecc. Anche voi che siete qui per la prima volta, scoprirete chissà quale piccolo posto dove potete nascondervi e pregare. Sfruttate bene questo tempo, non cercate le cose, non preoccupatevi del cibo o del rosario nuovo che potete comperare per avere una collezione di rosari, o altre cose; ma cominciate a sfruttare questo tempo per dire: "Questo è il tempo che io dedico a Dio perché io voglio sentirlo". E vedrete che Dio non si nasconde, ma si mostrerà con tutto il suo splendore ad ognuno di noi. Desidero dirvi ancora una cosa sola, visto che prima cominciate ad applaudire, e ricordatevi bene questo: non attaccatevi ai veggenti, qualsiasi veggente, neanche a me che da 22 anni vivo questa esperienza e che al 100% vi dico è verità, che ci hanno studiato, che hanno detto che siamo normali... Noi tante volte prendiamo in giro i giornalisti che arrivano e che chiedono se siamo schizofrenici e gli diciamo che siamo normali e che abbiamo i documenti che dicono che siamo normali. Gli diciamo: "Quando tu avrai un documento come il mio ritorna e poi parleremo". Ormai io vivo in Italia, sono parte di voi e ho visto che tante volte ci sono veggenti o presunti veggenti qua e là. Per favore, se per caso vedete dei segni che Dio vi da, sono per voi. Mi ricordo una volta un gruppo di Napoli, alle 2 di notte era davanti alla mia casa e hanno detto che avevano visto una cosa bellissima; gridavano alle 2 di notte dicendo che vicino alla Croce Blu c'era l'immagine della Madonna alta più di 20 metri. "Vieni, presto!". Io mi sono messa uno scialle sulla testa perché non volevo che mi vedessero perché potevano dire che anche Marija la veggente ha visto e allora è vero... Ma io ho pensato di andare a vedere e l'ho vista anch'io: la Madonna non era quella che vedevamo ogni giorno, ma era più grande, era alta più di 20 metri. Di questo gruppo napoletano l'hanno vista tutti mentre pregavano alle 2 di notte; hanno pregato col cuore, come sanno fare i napoletani. Questo è successo nel 1984. Il giorno dopo sono andati dal Parroco a testimoniare; erano circa 60 persone. Ma non soltanto loro. Qui si sono visti tanti segni, anche prima delle apparizioni; tante persone di Medjugorje hanno visto. Dove voi dormite, provate a chiedere e loro cominceranno a raccontare le loro storie che ognuno di loro ha; per questo ci hanno sostenuto. Qui c'era il comunismo che cercava di soffocare tutto questo. Noi abbiamo allora chiesto alla Madonna: "Queste persone hanno visto dei segni. Cosa sono?" La Madonna ha risposto che sono segni personali per aumentare la loro fede. Così anche se avete segni, teneteli per voi e dite: questo è un segno per me perché devo crescere nella fede. Una volta mi hanno portato in un gruppo di persone i cui figli sono morti e hanno creato un gruppo di preghiera. Ma lì c'è una signora che vede la foto e dice: "questo è salvo e questo non è salvo". Mi hanno portato dentro una volta e ci sono cascata. Per questo vi dico per esperienza: non legatevi ai veggenti. La Madonna già all'inizio ci disse: "Dalla Collina delle Apparizioni andate nella Chiesa e là sarete protetti". Noi siamo andati in Chiesa e siamo parte della Chiesa. Per questo vi dico: non legatevi a nessun veggente. Anche se è una persona santa, consigliatela di prendere un sacerdote, una guida spirituale e di lasciarsi guidare; più nascosta è, meglio è. Anch'io ho una guida spirituale, prima avevo Padre Slavko, adesso ho un altro. Questo vi ho detto per mettervi in guardia da tanti veggenti, maghi e stregoni.

Grazie di nuovo e che Dio vi strabenedica tutti.

Concludiamo il nostro incontro pregando e accogliendo la benedizione di un sacerdote: Pater, Ave,

Gloria.

Don Luigi Ferrari: "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio Santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci o Vergine gloriosa e benedetta". Preghiamo: Padre Santo, Dio Onnipotente ed eterno, ti ringraziamo perché per 22 anni hai reso presente quotidianamente la tua e nostra santissima Madre. Continua con questo dono, abbiamo bisogno di Lei per arrivare attraverso Gesù a Te, per essere riempiti del tuo amore, della tua presenza e della tua grazia per cominciare a vivere il Paradiso su questa terra. Per questo Ti benediciamo e nel Tuo nome benediciamo tutti i presenti, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Come Maria Pavlovic' comunica le sue esperienze ai fratelli dell'Est - Eco di Medjugorje 79

Ecco come Marija si è rivolta alla gente di Mukacevic pressapoco a tutti quelli che ha incontrato nelle chiese: "A Medjugorje vengono tante persone ma nessuno dalla Russia noi abbiamo deciso di venire tra voi perché la Madonna vuole portare il messaggio della pace in tutto il mondo". Padre Paolo ha fatto notare a Marija che la chiesa in cui si trovano fino all'anno scorso era un museo comunista e i quadri di Lenin e Marx erano appesi alle pareti... Marija continua dicendo di aver raccomandato tutti alla Madonna e di aver deciso di presentare a Lei ogni giorno la Russia. "...Nella nostra parrocchia nove anni fa abbiamo cominciato a pregare di più... La Madonna è arrivata come Regina della Pace e ci chiede di pregare per la Pace che viene soltanto da Dio, prima nel nostro cuore e poi pregando in famiglia, la Pace scende nelle famiglie. Quando abbiamo la pace nel cuore e nella famiglia possiamo pregare per la pace nel mondo. La Madonna ci ha chiesto di vivere più da cristiani, di andare alla chiesa e di non lasciare il Santissimo da solo. La Madonna ha chiesto che nascano gruppi di preghiera. Così come frutto di Medjugorje sono nati tantissimi gruppi che si uniscono e pregano insieme...

Il Vescovo e P.Leonard hanno già detto tante belle cose.. vi dirò come noi vediamo la Madonna...". Marija riassume brevemente la storia delle apparizioni e tra l'altro dice: "...Noi non siamo stati bambini che hanno pregato tanto. Siamo stati come tutti gli altri. Ma poi abbiamo capito che la Madonna voleva che la prendessimo sul serio e che cominciassimo a pregare... La Madonna ha detto che desidera guidarci in una scuola di preghiera, e ci ha chiesto di mettere Dio al primo posto nella nostra vita... Così abbiamo cominciato a cambiare. Abbiamo visto che le nostre abitudini talvolta sono pagane abbiamo dovuto cambiarle in cristiane. La Madonna una volta ha detto: "quando siete nella chiesa siete buoni e santi, ma fuori siete come pagani". Ella ci ha chiesto di dare testimonianza nel posto dove siamo, anche nelle scuole. Così quando abbiamo cominciato a cambiare è cambiato tutto intorno a noi... La Madonna ci ha aiutato a capire il bene e il male non ci ha mai detto "fate così" ma ci ha detto: voi decidete: questo è bene, questo è male. Ogni volta ci ha dato libertà. La Madonna ci aiuta come una professoressa... ma ci ama come una madre.. Gli occhi della Madonna, che vediamo ogni giorno, ci aiutano ad andare nella profondità, perché sono azzurri e profondi come il mare... Una volta Le abbiamo chiesto perché è così bella e Lei ha risposto: "Io sono bella perché amo'. Così abbiamo deciso anche noi di amare di più... Coi suoi messaggi, la Madonna ci chiama tutti a scegliere la via della santità. Ella ha detto che vuole che ognuno di noi diventi santo.

Maria ci ha mostrato... che esiste un'altra vita.., e ha detto che l'unica cosa che possiamo portare con noi nell'aldilà è la santità. E noi possiamo andare in Paradiso. Ella diverse volte ha detto che questo è il momento delle grazie... Dobbiamo pregare e offrire il nostro lavoro come preghiera... La

Madonna sempre ripete: "Pregate di più". Voglio chiamare anche tutti voi a pregare e a unirsi con noi".

LA CONFESSIONE di Maria Pavlovic Lunetti

La Madonna ci ha invitato alla conversione quotidiana e ha cominciato a prepararci per la confessione, come incontro nella verità con Dio. La prima volta che la Madonna ci ha parlato della confessione era una sera che avevamo un'apparizione straordinaria in un campo dietro alle nostre case.

La Madonna disse che potevamo avvicinarci tutti a Lei e toccarla.

Abbiamo detto alla Madonna: "Come è possibile se solo noi ti vediamo? Gli altri non ti vedono". La Madonna ha detto: "Prendete le loro mani e avvicinatele a me". Noi abbiamo preso le loro mani e abbiamo detto che la Madonna aveva espresso il desiderio che possiamo toccarla tutti. Toccandola hanno sentito tutti qualcosa, alcuni caldo, altri freddo, altri profumo di rosa, altri hanno sentito come una scossa elettrica; così tutti i presenti hanno creduto che la Madonna era presente. Noi in quel momento abbiamo visto che sul vestito della Madonna rimaneva una macchia grande, una piccola e abbiamo cominciato a piangere domandando alla Madonna perché il suo vestito era diventato sporco.

Messaggio del 2 agosto 1981

La Vergine, su richiesta dei veggenti, aveva permesso che tutti i presenti all'apparizione potessero toccarle il vestito che alla fine è rimasto imbrattato "Coloro che hanno sporcato il mio vestito sono quelli che non sono in grazia di Dio. Confessatevi frequentemente! Non lasciate che nella vostra anima rimanga a lungo anche solo un piccolo peccato. Confessatevi e riparate i vostri peccati."

La Madonna ci ha detto che erano i nostri peccati e ci ha chiesto di prendere un sacerdote come guida spirituale e di andare a confessarci. Lei ci ha invitato alla confessione mensile proprio come stimolo a intraprendere un cammino costante di conversione, un cammino dove ognuno proprio sceglie la via della conversione, la via della santità.

Messaggio del 4 dicembre 1986

Cari figli, anche oggi vi invito a preparare i vostri cuori per questi giorni, in cui il Signore desidera in modo particolar purificarvi da tutti i peccati del vostro passato. Voi, cari figli, non potete farlo da soli, perciò sono qua io ad aiutarvi. Pregate, cari figli, solo così potete conoscere tutto il male che sta in voi e presentarlo al Signore in modo che il Signore possa purificare del tutto i vostri cuori. Perciò, cari figli, pregate senza sosta e preparate i vostri cuori nella penitenza e nel digiuno. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

Messaggio del 25 febbraio 1987

Cari figli, desidero avvolgervi con il mio manto e condurvi tutti verso la via della conversione. Cari figli, vi prego, date al Signore tutto il vostro passato, tutto il vostro male che si è accumulato nei vostri cuori. Desidero che ognuno di voi sia felice; ma con il peccato nessuno può esserlo. Perciò, cari figli, pregate e nella preghiera conoscerete la nuova vita della gioia. La gioia si manifesterà nei vostri cuori e così potrete essere testimoni gioiosi di ciò che Io e mio Figlio desideriamo da ognuno di voi. Vi benedico. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

Messaggio del 25 gennaio 1995

Cari figli! Vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole. Gesù desidera riempire i vostri cuori di pace e di gioia. Non potete, figlioli, realizzare la pace se non siete in pace con Gesù. Perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e pace. Figlioli, pregate per avere la forza di realizzare ciò che vi dico. Io sono con voi e vi amo. Grazie di aver risposto alla mia chiamata!